dal 22.05.2014
al 06.06.2014

Deliberazione n. 116

del 15/05/2014

COMUNE DI NICOSIA

PROVINCIA DI ENNA

ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Mantenimento Certificazione Ambientale in base alla norma UNI EN ISO 14001:04. Approvazione documenti MR-PG09 -02 – Relazione per il riesame della Direzione Rapporto di Analisi Ambientale rev. 5 - Manuale del Sistema di gestione Ambientale rev. 1.

L'anno duemilaquattordici addì quindici del mese di Maggio alle ore 12.30 e seguenti, nei locali del Palazzo Municipale si é riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

			Pres.	Ass.	
1	MALFITANO	Sergio	X		SINDACO – PRESIDENTE
2	AMORUSO	Carmelo	X		Vice Sindaco
3	FARINELLA	Antonio	X		Assessore
4	SCARLATA	Giuseppe		X	Assessore
5	SCANCARELLO	Maria Giovanna	X		Assessore

Presiede il Sig. dott. Sergio Malfitano [X] Sindaco [ ] Vice Sindaco

del Comune suddetto.

Partecipa il Segretario Generale Sig. ra dott.ssa Mara Zingale.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti é legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione avanzata dal Dirigente del Terzo Settore V Servizio, avente ad oggetto: "Mantenimento Certificazione Ambientale in base alla norma UNI EN ISO 14001:04. Approvazione documenti MR-PG09 -02 – Relazione per il riesame della Direzione Rapporto di Analisi Ambientale rev. 5 - Manuale del Sistema di gestione Ambientale rev. 1.".

Dato atto che sulla presente il sottoscritto esprime parere tecnico e attesta la regolarità e la correttezza amministrativa, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs 267/2000.

Ritenuta opportuna la sua approvazione;

Visto il vigente Ordinamento Enti Locali della Regione Siciliana;

D E L I B E R A

Di approvare la proposta del Dirigente del 3° Settore V Servizio ad oggetto: Mantenimento Certificazione Ambientale in base alla norma UNI EN ISO 14001:04. Approvazione documenti MR-PG09 -02 – Relazione per il riesame della Direzione Rapporto di Analisi Ambientale rev. 5 - Manuale del Sistema di gestione Ambientale rev. 1.

Di dichiarare la deliberazione immediatamente esecutiva, stante l'urgenza di mantenere la certificazione Ambientale del Comune di Nicosia.

COMUNE DI NICOSIA
Prov. di Enna

OGGETTO: Mantenimento Certificazione Ambientale in base alla norma UNI EN ISO 14001:04 - Approvazione documento MR-PG09-02 - Relazione per il riesame della Direzione. Rapporto di Analisi Ambientale rev.5. - Manuale del Sistema di Gestione Ambientale rev.1.

IL DIRIGENTE

Premesso:

-che questo Ente è in possesso della certificazione ambientale in base alla norma UNI EN ISO 14001;

-che il mantenimento della suddetta certificazione impone una sorveglianza periodica con cadenza almeno annuale da parte di un Ente terzo;

-che ai fini del mantenimento della Certificazione Ambientale è indispensabile aggiornare in continuo il Sistema di Gestione Ambientale del Comune di Nicosia e pertanto per l'anno 2013 è stato affidato alla ditta Training & Consulting di Ivan Dario Masuzzo tale incarico;

-che il dipendente comunale Geom. Michele Campione è stato nominato quale responsabile del sistema di gestione ambientale e referente per conto del comune della ditta Training & Consulting;

Visti i documenti e relativi aggiornamenti del Sistema di Gestione Ambientale inviati on line, a mezzo PEC dalla ditta Training & Consulting di Ivan Masuzzo all'Amministrazione del Comune, al Geom. Campione Michele. ed a tutto il gruppo di lavoro nominato;

Considerato che tra i documenti e aggiornamenti del Sistema di Gestione Ambientale i documenti di seguito elencati necessitano dell'approvazione da parte della Giunta - MR-PG09-02 - Relazione per il riesame della Direzione - Manuale del Sistema di Gestione Ambientale rev. 1 del 2/12/2013 e Mod. Rev 5 del 25/3/2014 -Rapporto di Analisi Ambientale.

Ritenuto che occorre provvedere in merito al fine di non incorrere nell'interruzione del servizio ed in conseguenza perdere i vantaggi che la certificazione comporta per il Comune di Nicosia;

Dato atto che sulla presente il sottoscritto esprime parere tecnico e attesta la regolarità e la correttezza amministrativa, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis, comma 1, del D.L.gs 267/2000;

VISTO l'Ord. EE.LL. per la Regione Siciliana e successive modifiche ed integrazioni;

PROPONE

Alla Giunta Comunale

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono trascritte e riportate approvare i documenti di seguito elencati che si allegano a far parte integrante al presente provvedimento:

1. il modulo Relazione per il riesame della Direzione MR-PG09-02
2. il Manuale del Sistema di Gestione ambientale Norma UNI EN ISO 14001:04 rev. 1 del 02/12/2013;
3. Il Rapporto di Analisi Ambientale Rev 5 del 25/03/2014

dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo stante l'urgenza di mantenere la Certificazione Ambientale del Comune di Nicosia.

Si attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147bis 1 comma D. L.gs 267/2000.

Il Capo Servizio
d.ssa M. Santa Quattrocchi

Il Dirigente
Ing. Antonino Testa Camillo

Nicosia, 28/12/2013

DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA
[X] Politica Ambientale del 20/12/2012;
[X] Manuale Ambientale rev.1 del 02/12/2013;
[X] Analisi Ambientale in rev. 4 del 20/12/2013;
[X] Programma ambientale del 15/02/2013 e relativi stati di avanzamento;
[X] Piano di sorveglianza ambientale del 08/03/2013;
[X] Programma di addestramento per il 2013 del 09/02/2013;
[X] Programma degli audits per il 2013 del 05/03/2013;
[X] rapporto audits interni del 27/12/2013;
[X] rapporto audit dell'Ente di certificazione del 13/03/2013;
[X] verbali di non conformità dal precedente riesame ad oggi;
[X] rapporti di azioni correttive e/o preventive dal precedente riesame ad oggi;
[X] rapporti di emergenza dal precedente riesame ad oggi;
[ ] reclami dal precedente riesame ad oggi;
[ ] azioni correttive n° _____ disposte nel precedente Riesame della Direzione;
[ ] azioni di miglioramento n° _____ approvate in data _____;
[X] modifiche che potrebbero avere effetto sul sistema di gestione ambientale: _____;
[ ] altri documenti: _____

EVIDENZE ED ANALISI

a) **Valutazione o variazione della significatività degli aspetti ambientali**

La valutazione della significatività degli aspetti ambientali dell'Ente sono stati analizzati e quantificati nel documento di Analisi Ambientale in rev. 4 del 20/12/2013. Tale valutazione ha individuato, in relazione alle attività dell'ente, i seguenti aspetti significativi:

- Comparto ambientale rifiuti:
  - Produzione di rifiuti RSU e assimilabili e raccolta differenziata **identificati come molto significativi**
  - Abbandono di rifiuti/accumulo di rifiuti **identificati come significativi**

- Valutazione Aspetti mediati da appaltatori e gestori
  - In riferimento all'attività di manutenzione ordinaria e straordinari degli edifici in gestione comunale (impianti elettrici, idraulico, ristrutturazioni edili,....) e la conseguente produzione di rifiuti / smaltimento di rifiuti inerti **identificati come significativi**

- Gestione della rete fognaria
  - Gestione del depuratore "Mammafiglia" da parte dell'ATO 5 e della ditta gestore **identificato come molto significativo**
  - perdite rete/ contaminazione suolo-sottosuolo e intasamento griglie condotti fognari/rischio allagamenti suolo **in condizioni di emergenza, identificati come significativi**

b) **Risultati della verifica del rispetto delle prescrizioni legali o altre prescrizioni sottoscritte dall'Ente (modulo MR-PG10-01);**

Il modulo MR-PG10-01 (elenco normativa applicabile) è stato opportunamente redatto in relazione ai requisiti cogenti ed altri requisiti applicabili all'Ente. Ciò al fine di poter inserire la valutazione periodica, da parte del RSGA, del rispetto delle prescrizioni legali (o altre prescrizioni) cui è soggetto l'Ente. L'analisi sulla conformità legislativa è stata eseguita in data 09/11/2013, si segnalano le seguenti situazioni in via di adeguamento/predisposizione:

- Attivazione requisiti per contenimento energetico edifici;
- Collaudo in corso dell'impianto di depurazione denominato mammafiglia;
- D.M. 8 maggio 2003 n. 203: Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato
- Attivazione procedure per il rilascio del CPI per gli edifici sotto responsabilità del Comune (edifici pubblici scuole).
- Avviata raccolta differenziata in parte dell'abitato il tutto gestito dall'ATO rifiuti Enna

c) Evoluzioni in campo legislativo ambientale che portano nuovi adempimenti per il Comune;

La valutazione del rispetto delle prescrizioni e' stata di recente completata, ad oggi non vi sono altri aspetti che comportano ulteriori adempimenti per il Comune.

d) Cambiamento delle situazioni circostanti, quali: variazioni sopraggiunte nella struttura comunale, nel territorio o nel rapporto con gli altri enti operanti sul territorio stesso;

Rispetto a quanto già definito e documentato dal SGA, allo stato attuale non sono previste modifiche delle situazioni circostanti o strutturali
Viceversa in merito alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale in materia Energetica/ambientale si segnala l'adesione del Comune di Nicosia al Patto dei Sindaci con conseguenti azioni volte a ridurre del 20 % l' emissioni di CO_2 da oggi al 2020.

e) prestazioni ambientali dell'Ente, grado di raggiungimento di obiettivi e traguardi e la valutazione della necessità di eventuali modifiche;

Il programma ambientale è stato aggiornato nel 2013. Tale programma è coerente con le valutazioni emerse in sede di analisi ambientale e conforme alle procedure previste dal sistema ambientale. Il monitoraggio dell'avanzamento delle azioni, in accordo a tale programma, sarà fatto dal RSGA supportato dal gruppo di lavoro ambientale.

f) le modifiche che potrebbero influenzare il sistema di gestione

La rinnovata attenzione dell'Amministrazione comunale alle problematiche energetiche /ambientali con conseguente necessità di redazione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) fa ben sperare in un miglioramento del sistema di gestione ambientale attualmente in essere.

g) livello di prestazione ambientale da parte dei fornitori

È stato predisposto un elenco di fornitori del Comune, significativi dal punto di vista ambientale (modulo MR- PG07-01).
Si ritiene necessario prevedere in sede di gare d'appalto predisposte dal Comune l'inserimento di requisiti ambientali/legislativi da parte dei potenziali partecipanti

h) le proposte di miglioramento e le comunicazioni provenienti dalle parti interessate, compresi i reclami e i risultati delle indagini di percezione ambientale effettuate

E' stata predisposta una procedura (PG03) riguardante le comunicazioni ambientali da e verso le parti interessate ed una procedura (PG04) per la gestione dei reclami.
Risulta però importante predisporre nuovi e più efficaci strumenti di comunicazione verso le parti interessate

i) i risultati di audits interni ed esterni

Dall'audit di terza parte del 13.03.2013 è emersa una raccomandazione correttamente gestita e di cui è stata verificare l'efficacia.
È stato eseguito un audit interno sul sistema di gestione ambientale giorno 27/12/2013, a cura del auditor esterno, in accordo al programma di audits del 2013. Il sistema è risultato conforme e migliorabile come si evidenzia dalle raccomandazioni emerse, di seguito indicate:

- Si raccomanda di rispettare quanto pianificato nel programma annuale di addestramento
- Risultano carenti gli strumenti di comunicazione con le parti interessate con conseguente ritardo nella raccolta dei dati
- Migliorare le attività di sensibilizzazione ambientale verso i principali fornitori del comune, così come previsto dalle procedure di riferimento del SGA

j) lo stato e la necessità di azioni correttive e preventive

Le azioni correttive e preventive emerse nell'anno 2013 sono state tutte efficacemente chiuse.

k) le azioni a seguire di precedenti riesami

L'Amministrazione non ha provveduto alla nomina di un nuovo gruppo di lavoro (come previsto) bensì a sensibilizzare e coinvolgere quello in essere

l) necessità formative per il personale

E' stato definito un piano di addestramento per il 2013 disatteso in merito ad incontri di sensibilizzazione con i vari responsabili di settore e personale coinvolto.

m) necessità e proposte relative ad iniziative di comunicazione interna ed esterna

Si evidenzia la necessità di miglioramento degli strumenti di comunicazione interni ed esterni

n) Varie ed eventuali

-

ELEMENTI IN USCITA

modifiche da apportare alla Politica Ambientale	La politica ambientale è stata sviluppata tenendo conto dei requisiti della normativa ISO 14001:2004 e della realtà e dell'attuale organizzazione dell'ente. Essa, dunque, risulta coerente ed adeguata alle necessità del Comune.
obiettivi per il triennio successivo e proposta di eventuali modiche agli obiettivi in corso	Il programma ambientale è stato emesso in data 15/02/2013 lo stesso sarà oggetto di aggiornamento all'inizio dell'anno nuovo alla luce del rinnovato interesse dell'Amministrazione alle problematiche ambientali/energetiche (Patto dei Sindaci con conseguente redazione PAES)
Azioni correttive non ancora definite	-
Azioni preventive per l'esercizio successivo	- Si raccomanda di rispettare quanto pianificato nel programma annuale di addestramento - Risultano carenti gli strumenti di comunicazione con le parti interessate con conseguente ritardo nella raccolta dei dati - Migliorare le attività di sensibilizzazione ambientale verso i principali fornitori del comune, così come previsto dalle procedure di riferimento del SGA

Esigenze formative del personale	Prevedere per l'anno nuovo una attività di sensibilizzazione verso il personale coinvolto nel sistema in particolare verso i responsabili di settore che devono dare il proprio contributo per la corretta applicazione del sistema ambientale
comunicazione interna ed esterna	Il RSGA si impegnerà a sviluppare nuovi strumenti di comunicazione con le parti interessate maggiormente efficaci
Necessità di apportare modifiche al sistema di gestione ambientale	Non si ritiene necessario apportare modifiche a quanto pianificato nei riguardi del sistema di gestione ambientale. A breve il sistema sarà oggetto di audit di sorveglianza ad opera di Ente di Certificazione
Altri interventi	-

Redatto da:
per il Gruppo ambientale Comune di Nicosia

Firma:

Comune di Nicosia

MANUALE
DEL
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE
Norma UNI EN ISO 14001:04

REVISIONE MANUALE N° 1 DEL: 02/12/2013

DISTRIBUZIONE DEL MANUALE
La presente copia del Manuale, identificata con il n° _____ , é stata assegnata a:

Società/Area: _____ Sig. _____ Funzione/incarico _____

☐ in modo *controllato*
(eventuali revisioni dei documenti saranno inviate a Ns. cura)

☐ in modo *non controllato*
(le revisioni del documento potranno essere inviate solo su richiesta e se autorizzate)

STATO DI REVISIONE DEL MANUALE

n° rev.	data	motivo della revisione	redatto/verificato/emesso RSGA	approvato SINDACO
1	02.12.13	Aggiornamento riferimenti normativi		
0	09/03/2011	Prima emissione		

© copyright

INDICE DEL MANUALE

INDICE DEL MANUALE 2
0. INFORMAZIONI INTRODUTTIVE 3
1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI 4
3. TERMINI, DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI 4
PRINCIPALI ABBREVIAZIONI 6
4. REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA) 7
4.1 IL SGA COMUNALE 7
4.2 POLITICA AMBIENTALE 9
4.3 PIANIFICAZIONE 10
4.3.1 ASPETTI AMBIENTALI 10
4.3.2 PRESCRIZIONI LEGALI ED ALTRE PRESCRIZIONI 11
4.3.3 OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMI 12
4.4 ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO 13
4.4.1 STRUTTURA E RESPONSABILITÀ 13
4.4.1.1 Sindaco 16
4.4.1.2 Vicesindaco 18
4.4.1.3 Organizzazione politica 18
4.4.1.4 Rappresentante della Direzione 20
4.4.1.5 Responsabile del Sistema di gestione Ambientale (RSGA) 21
4.4.2 FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E COMPETENZE 22
4.4.3 COMUNICAZIONE 24
4.4.3.1 Dichiarazione Ambientale 26
4.4.4 DOCUMENTAZIONE 27
4.4.5 CONTROLLO DEI DOCUMENTI 27
4.4.5.1 PROCEDURE DOCUMENTATE 29
4.4.6 CONTROLLO OPERATIVO 29
4.4.7 PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE 31
4.5 VERIFICA 31
4.5.1 SORVEGLIANZA E MISURAZIONE 31
4.5.2 VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI 32
4.5.3 NON CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E AZIONI PREVENTIVE 33
4.5.4 CONTROLLO DELLE REGISTRAZIONI 34
4.5.5 AUDIT INTERNO 34
4.5.5.1 ORGANIZZAZIONE DEGLI AUDITS 35
4.5.6 RIESAME DELLA DIREZIONE 36
4.5.6.1 Requisiti generali 36
4.5.6.2 Relazione annuale sullo stato del sistema 36
4.5.6.3 Riesame 37

© copyright

0. INFORMAZIONI INTRODUTTIVE

Questo documento descrive il Sistema di Gestione Ambientale (SGA), la struttura, la politica e gli obiettivi dell'organizzazione ed illustra i principi che guidano le attività del **Comune di Nicosia** in conformità ai requisiti delle norme UNI EN ISO 14001:2004 e del Regolamento CE 1221/2009, di seguito indicato come "Regolamento EMAS" .

Il Manuale del SGA viene redatto, anche se non espressamente richiesto dalla norma ISO 14001, nè dal Regolamento EMAS, con lo scopo di definire e raccogliere in modo organico le disposizioni riguardanti il Sistema di Gestione Ambientale, fornendo in particolare:

- una rappresentazione sintetica e chiara del Comune;
- un punto di riferimento e di guida per le funzioni aziendali coinvolte nella gestione del SGA;
- una guida per la conoscenza e la valutazione del SGA da parte di specialisti esterni all'Ente (auditors e/o altri inviati da clienti);
- una raccolta organica delle procedure e dei documenti riferiti al SGA.

Quanto descritto si applica a tutte le attività condotte dalla **Amministrazione Comunale di Nicosia** sul territorio di propria competenza.

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Realizzare un sistema di gestione ambientale in conformità ai requisiti previsti dalla normativa ISO 14001:2004 ed al Regolamento EMAS, adeguato alla realtà del **Comune di Nicosia** ed efficace nel realizzare la politica ambientale definita dal Sindaco.

Lo scopo del manuale ambientale è di descrivere il sistema di gestione dell'ambiente adottato presso il **Comune di Nicosia**. Il sistema di gestione, partendo dalla conoscenza dell'ambiente, è finalizzato a stabilire una politica di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell' Amministrazione comunale e alla diffusione all'interno e all'esterno dell'organizzazione, soprattutto sul territorio gestito, i contenuti e le opportunità della certificazione ambientale, informazioni sulla modalità di gestione degli aspetti ambientali in modo da prevenire l'inquinamento e ridurre il consumo di risorse e i risultati raggiunti dalla Amministrazione comunale con il sistema di gestione ambientale.

Questo manuale è diretto a tutto il personale ed a tutte le funzioni, servizi, attività del **Comune di Nicosia** ed in particolare si rivolge al personale che possiede specifiche competenze e/o responsabilità sulle attività che hanno (o potrebbero avere) effetti ambientali.

In particolare il SGA si applica alle attività di: "**Pianificazione, gestione e controllo del territorio comunale. Servizi e infrastrutture di competenza**" che, quindi, includono:

- Tutela qualitativa dell'ambiente
- Gestione delle risorse idriche ed energetiche
- Gestione del Territorio
- Controllo e sorveglianza.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Norma UNI EN ISO 14001:2004 "Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l'uso";
- REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 del parlamento europeo e del consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE;
- **UNI EN ISO 19011:2012: Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione;**

Il RSGA mantiene aggiornato, e ne valuta periodicamente il rispetto, l'elenco delle prescrizioni legali o altre prescrizioni sottoscritte in riferimento al sistema di gestione ambientale.

3. TERMINI, DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

ambiente: contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

aspetto ambientale: Qualsiasi elemento nelle attività, prodotti o servizi forniti da un'organizzazione che può interagire con l'ambiente; si parla di aspetto ambientale significativo quando può avere un impatto ambientale significativo.

audit ambientale interno: Processo sistematico, indipendente e documentato atto ad ottenere le evidenze di audit e a valutarle in maniera oggettiva, per determinare in che misura i criteri di audit del sistema di gestione ambientale stabiliti dall'organizzazione siano rispettati.

auditor: persona che ha la competenza per effettuare un audit.; L'indipendenza dell'auditor può essere dimostrata attraverso la libertà da ogni responsabilità per le attività oggetto dell'audit;

azione correttiva: azione tesa ad eliminare la causa di una non-conformità rilevata;

azione preventiva: azione tesa ad impedire la realizzazione di una non-conformità;

fornitore: organizzazione o persona che fornisce un prodotto

impatto ambientale: qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione.

miglioramento continuo: processo di miglioramento dei risultati misurabili del sistema di gestione ambientale per ottenere l'accrescimento della prestazione ambientale complessiva, relativamente agli aspetti ambientali significativi, in accordo con la politica ambientale dell'organizzazione.

Nota: il processo di miglioramento non dev'essere necessariamente applicato simultaneamente a tutte le aree di attività, ma può focalizzarsi su alcune.

non-conformità: difformità rilevata rispetto ai requisiti del SGA;

obiettivo ambientale: il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile.

organizzazione: gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.

Nota: nelle organizzazioni costituite di più entità operative, una singola entità operativa dotata di autonomia può essere definita come un'organizzazione.

parte interessata: individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di una organizzazione.

prestazione ambientale: risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi.

politica ambientale: dichiarazione, fatta da una organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività, e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale.

prevenzione dell'inquinamento: impiego di processi (procedimenti), prassi, materiali o prodotti per evitare, ridurre o tenere sotto controllo l'inquinamento, compresi il riciclaggio, il trattamento, i cambiamenti di processo, i sistemi di controllo, l'utilizzazione efficiente delle risorse e la sostituzione di materiali.

Nota: I benefici potenziali della prevenzione dell'inquinamento comprendono la riduzione degli impatti ambientali negativi, l'incremento dell'efficienza e la riduzione dei costi.

registrazione: documento che riporta i risultati conseguiti o che fornisce evidenza delle attività eseguite;

sistema di gestione ambientale (SGA): la parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale.

traguardo ambientale: dettagliata richiesta di prestazione, possibilmente quantificata, riferita a una parte o all'insieme di una organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare per raggiungere questi obiettivi.

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

AA	Analisi Ambientale
AC	Azione Correttiva
AP	Azione Preventiva
EMAS	Eco-Management and Audit Scheme
MA	Manuale Ambientale

MR	Modulo di registrazione
NC	Non conformità
PG	Procedura Gestionale
PO	Procedura Operativa
RA	Responsabile di Area o di Settore
RAC	Richiesta di Azione Correttiva
RNC	Rapporto Non Conformità
RSGA	Responsabile sistema di gestione ambientale
SGA	Sistema di Gestione Ambientale

4. REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

4.1 IL SGA COMUNALE

L'Amministrazione Comunale di Nicosia mantiene attivo un Sistema di Gestione Ambientale allo scopo di controllare e gestire i propri aspetti ambientali diretti e indiretti ed indicare ed attuare soluzioni atte a prevenire l'inquinamento e a tutelare il territorio gestito, ricorrendo alle risorse e tecnologie disponibili economicamente sostenibili.

Tale Sistema di Gestione Ambientale è stato concepito e sviluppato per soddisfare i requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2004 e il Regolamento CE 1221/2009.

Il Sistema di Gestione Ambientale si basa su:

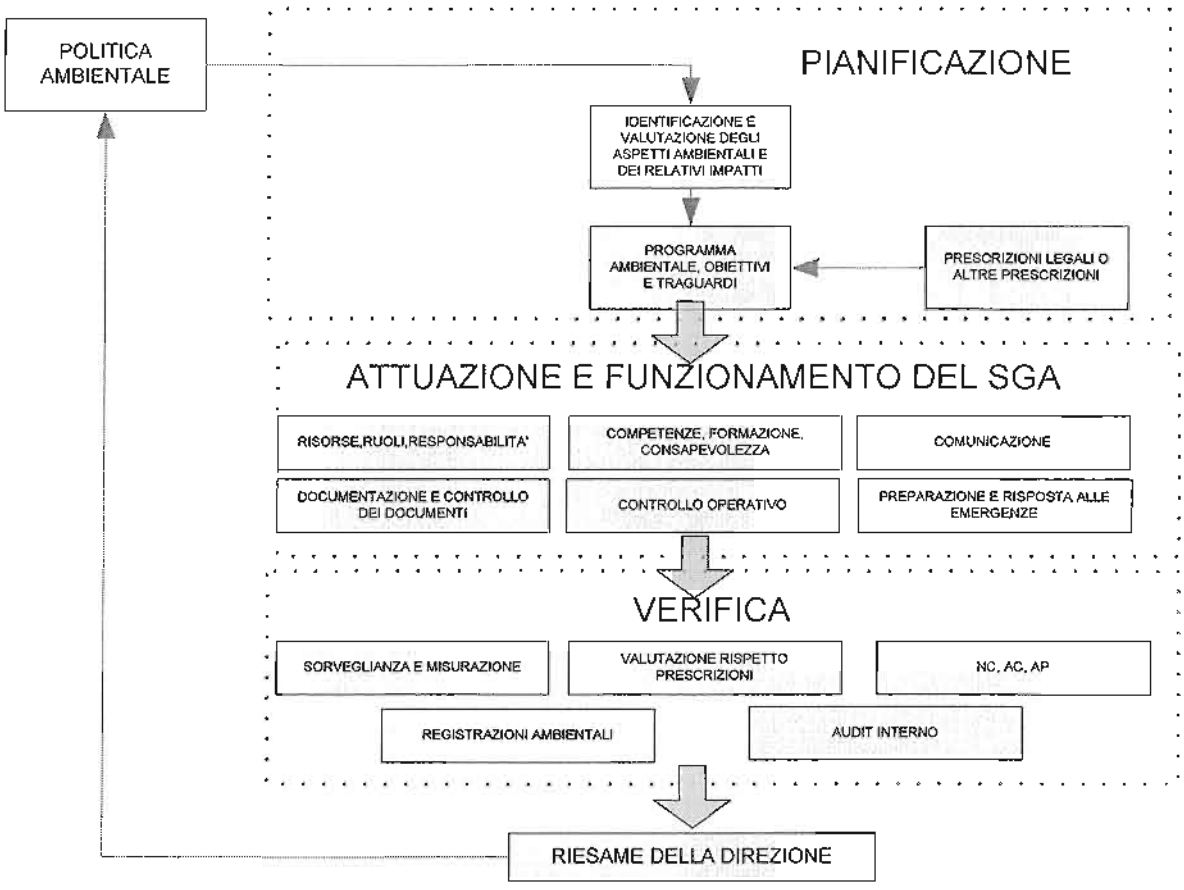
- una politica ambientale sottoscritta e approvata dal Sindaco, che individua gli obiettivi e gli impegni per cui operare
- un' analisi ambientale finalizzata ad effettuare una valutazione sistematica ed esaustiva, secondo criteri ecologici, dei vari aspetti delle attività di competenza e stabilire le relazioni esistenti tra le attività presenti, pregresse e future dell'organizzazione con l'ambiente e la comunità circostante
- un Programma di Miglioramento Ambientale costituito da una serie di obiettivi e traguardi che l'organizzazione si pone per migliorare le performance ambientali;
- La gestione delle attività secondo procedure gestionali e operative approvate dall'organizzazione per garantire che le attività si svolgano nel rispetto dei requisiti della ISO 14001, del Regolamento

EMAS e della Politica Ambientale, per il conseguimento di quanto previsto dal Programma di Miglioramento Ambientale;

- La qualificazione dei fornitori di materie, prodotti e servizi che possono incidere sulle prestazioni ambientali, realizzata con l'introduzione di procedure e criteri specifici per la valutazione;
- La sorveglianza e misurazione delle prestazioni ambientali delle attività di competenza per controllare costantemente l'uso delle risorse, per misurare l'impatto delle attività sull'ambiente e assicurare il rispetto di leggi e regolamenti cogenti, per confrontare la qualità della gestione ambientale negli anni e per valutare il grado di raggiungimento di obiettivi e traguardi
- Un programma di audits per valutare la conformità delle attività a quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti cogenti, dalle procedure interne e per valutare l'efficacia del sistema di gestione nel raggiungimento degli obiettivi previsti dalla politica e dal programma di miglioramento ambientale
- Un programma di formazione del personale interno al fine di migliorare la conoscenza dell'impatto che le singole attività possono avere sull'ambiente e dell'importanza del ruolo di ognuno per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

La norma ISO 14001 è fondata sul concetto che un'organizzazione (il Comune) debba periodicamente riesaminare e valutare il suo Sistema di Gestione Ambientale (SGA), al fine di individuare le opportunità di miglioramento e di renderle operanti. Il SGA offre un procedimento strutturato finalizzato ad ottenere un miglioramento continuo, nei tempi e con le modalità consentite dal contesto socio-economico del territorio comunale e di altre circostanze.

Lo schema seguente illustra come questo processo si sviluppa nelle attività del Comune:



4.2 POLITICA AMBIENTALE

Il documento di politica ambientale è lo strumento che definisce gli indirizzi generali e gli impegni del Comune per la protezione dell'ambiente e del proprio territorio.

Esso viene approvato dalla Giunta ed assume carattere vincolante dopo la sottoscrizione da parte del Sindaco.

Nel caso di variazioni o integrazioni alla Politica ambientale che non comportino variazioni a livello di bilancio, tali modifiche potranno essere apportate direttamente dalla Giunta o dall'Assessore all'Ambiente e poi sottoposte alla firma del Sindaco.

Il documento di Politica ambientale aggiornato, deve essere attuato, divulgato a tutto il personale e reso pubblico attraverso almeno l'affissione presso gli Uffici del Comune o la pubblicazione sul sito web istituzionale. Il documento di Politica Ambientale viene anche trasmesso all'esterno

principalmente mediante la Dichiarazione Ambientale. Tale documento assume valenza strategica e strutturale del sistema di gestione ambientale.

La politica ambientale:

- È appropriata alla natura, alle dimensioni ed agli impatti ambientali del Comune;
- Include l'impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione dell'inquinamento;
- Include l'impegno al rispetto delle prescrizioni legali applicabili ed alle altre prescrizioni sottoscritte dal Comune, che riguardano il proprio aspetti ambientali;
- Fornisce un quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e traguardi ambientali;
- È documentata, attuata e mantenuta attiva;
- È comunicata a tutte le persone che lavorano per il Comune o per conto dello stesso;
- È disponibile al pubblico.

La politica ambientale viene riesaminata, almeno annualmente, nel corso del riesame della Direzione (vedi 4.6).

4.3 PIANIFICAZIONE

4.3.1 ASPETTI AMBIENTALI

Il Comune ha stabilito e mantiene attiva la procedura PG 11 Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali per individuare gli aspetti ambientali diretti e indiretti delle attività o dei servizi che può tenere sotto controllo e su cui ci si può attendere che abbia influenza, al fine di determinare quelli che hanno o possono avere sull'ambiente impatti significativi. Nella procedura sono definiti e documentati i criteri per determinare la significatività degli aspetti ambientali, inclusi quelli relativi alle attività e dei servizi affidati a terzi . Il Comune assicura che gli aspetti relativi a questi impatti significativi siano presi in considerazione nello stabilire i propri obiettivi ambientali. Il Comune mantiene aggiornate queste informazioni.

Il comune effettua ed aggiorna secondo necessità, quindi, un'analisi dell'impatto ambientale delle sue attività e servizi, valutandone l'incidenza. L'analisi ambientale ha lo scopo di fornire informazioni

sulla attuale situazione ambientale del territorio comunale, al fine di valutare lo stato del territorio stesso e di individuare le aree di miglioramento delle prestazioni ambientali.

L'analisi copre sia gli aspetti ambientali diretti sia gli aspetti ambientali indiretti (ad esempio quelli riferiti all'attività dei fornitori e delle imprese in subcontratto, ai trasporti, ecc.).

Detta analisi viene condotta con riferimento a:

- condizioni operative normali;
- condizioni operative anormali (ad es. manutenzione, avvio e/o fermata degli impianti);
- condizioni di emergenza ragionevolmente ipotizzabili

Gli aspetti ambientali sono quindi valutati secondo i criteri di significatività (o importanza) definiti nella procedura PG 11.

L'Analisi Ambientale costituisce la base conoscitiva indispensabile per individuare la aree critiche, definire gli obiettivi di miglioramento e pianificarne gli interventi in base al contesto territoriale in cui si opera, ai vincoli normativi, alle disponibilità in termini economici ed alle aspettative dei principali interlocutori.

4.3.2 PRESCRIZIONI LEGALI ED ALTRE PRESCRIZIONI

Il Comune ha stabilito e mantiene attiva la procedura PG 10 Adempimenti legislativi e valutazione del rispetto delle prescrizioni che descrive le modalità di individuazione e di accesso alle prescrizioni normative e di altro tipo sottoscritte dal Comune, che riguardano gli aspetti ambientali delle sue attività e servizi, e la valutazione del rispetto di tali prescrizioni.

Esse comprendono:

- normativa nazionale ed internazionale;
- normativa regionale e provinciale;
- normativa comunale.

Altre prescrizioni tenute sotto controllo sono:

- accordi sottoscritti dal Comune con altri Enti;
- impegni pubblici presi dal Comune;

Occorre distinguere tra obblighi di legge cui il Comune è sottoposto come ogni altra organizzazione ed adempimenti richiesti in quanto soggetto gestore di compiti istituzionali.

La procedura prevede le responsabilità e l'autorità per l'analisi dei contenuti di tali disposizioni, nonché per la individuazione delle attività del Comune effettivamente oggetto di tali disposizioni e quindi come le disposizioni si applicano ai propri aspetti ambientali.
A seguito di nuove disposizioni legali e di altro tipo viene sistematicamente valutata l'adeguatezza e la compatibilità del SGA (includendo la Politica, obiettivi, traguardi e programmi ambientali) al fine di soddisfare efficacemente quanto previsto da tali disposizioni.

4.3.3 OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMI

Periodicamente il Comune stabilisce, attua e mantiene attivi, per ogni funzione il cui lavoro possa avere impatti significativi sull'ambiente, obiettivi e traguardi ambientali documentati, misurabili e coerenti con la propria politica ambientale, attivando della definizione, come possibile, i soggetti coinvolti nella loro attuazione. Gli obiettivi possono essere, quindi, *generali* in riferimento all'attività del Comune e *particolari* in riferimento alle singole aree e servizi.

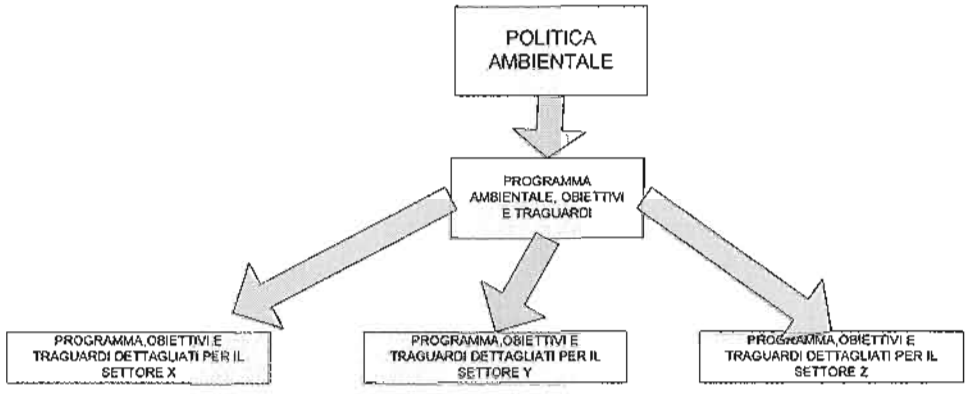
Nella formulazione e definizione degli obiettivi vengono presi in considerazione i seguenti parametri:

- coerenza con le linee di politica ambientale;
- conformità legislativa o rispetto ad eventuali regolamenti sottoscritti;
- priorità e significatività degli aspetti ambientali e degli associati impatti ambientali identificati;
- impegno verso azioni di tipo preventivo;
- risorse finanziarie ed umane disponibili;
- valutazione tecnico-economica delle possibili alternative di intervento.

Per raggiungere i propri obiettivi e traguardi ambientali, la Giunta approva i programmi ambientali predisposti dai Funzionari Responsabili dei Settori del Comune in collaborazione con RSGA.
Tali programmi contengono le indicazioni:

- delle funzioni responsabili del raggiungimento del singolo obiettivo o traguardo,
- dei mezzi (risorse umane, finanziarie, ecc.) destinati,
- dei tempi per l'attuazione/realizzazione,
- sugli indicatori di efficienza ed efficacia che consentano di valutare nel tempo lo stato di avanzamento ed il grado di raggiungimento degli obiettivi;

controllando la rispondenza degli stessi alla propria Politica ambientale, secondo lo schema esemplificativo:



I traguardi ambientali, (ove possibile misurabili), rappresentano delle richieste puntuali di prestazioni, riferite ad una o più aree od all'intera organizzazione, derivanti dagli obiettivi ambientali e che risultano indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

4.4 ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO

4.4.1 STRUTTURA E RESPONSABILITÀ

Il Sindaco e la Giunta assicurano la disponibilità delle risorse indispensabili per stabilire, attuare, mantenere attivo e migliorare il Sistema di Gestione Ambientale del Comune. Al fine di agevolare una gestione ambientale efficace, sono stati definiti i seguenti ruoli, responsabilità ed autorità:

Da delibera nr. 426 del 30/12/2004, la pianta organica del comune è così composta:

- ufficio del segretario e direzione generale;
- segreteria del sindaco;

inoltre il comune è strutturato in settori, a loro volta suddivisi in servizi.

Il primo settore "*Affari Generali*" si compone di 4 servizi:

1. deliberazioni Giunta Comunale e Consiglio Comunale - contratti;
2. archivio e protocollo – notifiche – servizi ausiliari e di custodia;
3. servizio risorse umane e formazione;
4. ufficio gabinetto – ufficio stampa – U.R.P.

Il secondo settore "*Contabilità e finanze – Economato e Provveditorato – Controllo di Gestione*" si compone di 4 servizi:

1. programmazione e gestione bilancio – lavori pubblici e rendicontazione;
2. economato e provveditorato inventario beni mobili ed immobili;
3. gestione contabile del personale;
4. controllo di gestione;

Il terzo settore "*Politiche economiche – uffici demografici – entrate tributarie e patrimoniali*" si compone di 4 servizi:

1. gestione dell'ICI e delle altre entrate tributarie ed extratributarie;
2. politiche economiche e comunitarie – sportello unico – commercio, artigianato e zootecnia;
3. anagrafe – stato civile;

4. elettorale – leva – statistica.

Il quarto settore "*Politiche Pubblica istruzione – cultura – sport – turismo – spettacolo – servizi sociali*" si compone di 2 servizi:

1. pubblica istruzione – cultura – sport – turismo - spettacolo;
2. servizi sociali;

Il quinto settore "*LL.PP. – edilizia privata – sanatoria ed abusivismo – urbanistica – servizi tecnici manutentivi – ecologia ed ambiente*" si compone di 7 servizi:

1. vigilanza LL.PP. – protezione civile;
2. edilizia privata – sanatoria ed abusivismo;
3. urbanistica – patrimonio (edifici comunali – scuole – cimitero);
4. ufficio gare – servizi amministrativi LL.PP.;
5. servizi amministrativi ed espropri;
6. viabilità e servizi tecnologici (strade, rete idrica e fognante, illuminazione pubblica;
7. impianti sportivi – acquedotto (distribuzione) – ecologia ed ambiente – parchi.

Il sesto settore "*Polizia municipale - contenzioso*" si compone di 3 servizi:

1. affari generali polizia amministrativa, giudiziaria, edilizia, commerciale, annona, igienico-sanitaria;
2. attività di polizia stradale: circolazione stradale, viabilità, segnaletica, infortunistica stradale;
3. contenzioso.

Il personale in organico, delibera nr. 426 del 30/12/2004, è costituito da 202 persone.

Il modello organizzativo del Comune si articola in *settori* e *servizi*. Il settore costituisce l'unità organizzativa di massima dimensione comprendente un insieme di servizi nell'ambito di competenze omogenee. Il servizio costituisce l'unità organizzativa in cui si articola il settore, contiene un insieme di unità operative, finalizzate a garantire l'efficacia dell'intervento dell'ente nell'ambito di un'area

tematica omogenea; ad ogni servizio è preposto un responsabile. Il Responsabile del servizio assume ogni iniziativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi assegnati; i provvedimenti dei Responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa vengono trasmessi al Responsabile del Servizio finanziario.

Inoltre possono essere istituiti, con deliberazione della Giunta comunale, Uffici ed Unità organizzative autonome per lo svolgimento e l'erogazione di attività strumentali ovvero per assicurare funzioni di supporto agli organi di governo del comune. Possono essere, inoltre, costituiti unità di progetto, quali strutture temporanee, finalizzate alla realizzazione di specifici obiettivi anche intersettoriali, dotate di idonee risorse e con specifici tempi di realizzazione degli interventi.

Il Comune ha poi un Segretario che svolge assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente e inoltre partecipa alle riunioni del Consiglio e della giunta comunale; può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali; esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitogli dal sindaco. Egli dipende funzionalmente dal Sindaco, cui spetta il potere di nomina.

Qualora ricorrano le condizioni previste data legge ed il Sindaco intenda avvalersi per l'attività di gestione del Comune di un Direttore generale, egli provvede alla nomina con propria determinazione, sentita la Giunta comunale. La nomina del Direttore generale deve essere operata sulla base di criteri oggettivi e con procedimento di evidenza pubblica. Al Direttore generale è conferita la direzione generale delle attività, la programmazione e la pianificazione dell'Ente.

Si riportano di seguito le funzioni dei principali soggetti dell'organizzazione e la composizione delle strutture gestionale e politica.

4.4.1.1 Sindaco

Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni legislative vigenti.

Il Sindaco è capo dell'Amministrazione ed ufficiale del Governo.

Le principali competenze generali del Sindaco quale capo dell'Amministrazione Comunale sono:

- Essere unico rappresentante;

- Sovrintendere all'andamento dell'ente;
- Dirigere l'attività della Giunta mantenendone l'unità di indirizzo politico-amministrativo e assicurando la rispondenza agli atti di indirizzo del Consiglio;

In particolare il Sindaco deve tra altre funzioni:

- convocare la Giunta secondo modalità stabilite dallo Statuto;
- sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi;
- impartire le direttive al Direttore Generale sull'ordine prioritario di perseguimento dei fini individuati dagli organi di governo;
- rappresentare l'ente nell'assemblea dei Consorzi comunali e provinciali per la gestione associata di uno o più servizi;
- promuovere le conclusioni di accordi di programma;
- nominare i rappresentanti del Comune presso altri enti, aziende e istituzioni secondo modalità stabilite;
- nominare i responsabili degli uffici e dei servizi;
- impartire, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale le direttive e vigilare sull'espletamento delle funzioni di polizia locale ed adottare i procedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti;

Le principali competenze generali del Sindaco quale ufficiale di governo sono:

- sovrintendere ai servizi di competenza statale, esercitati dal Comune, e cioè:
    - alla conservazione ed aggiornamento dei registri di stato civile e della popolazione ed agli adempimenti in materia elettorale di leva militare e statistica;
    - all'emanazione di provvedimenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;
    - allo svolgimento delle funzioni che gli sono affidate dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;
    - alla vigilanza sulla sicurezza e l'ordine pubblico nel territorio comunale;

- adottare con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini;
- In casi di emergenza, connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, il sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio.

4.4.1.2 Vicesindaco

Il Vicesindaco è scelto dal Sindaco nell'ambito dei componenti della Giunta Comunale ed è nominato dal Sindaco stesso. Esercita le stesse funzioni del Sindaco nel caso questi sia impossibilitato.

4.4.1.3 Organizzazione politica

Oltre al Sindaco, gli organi politici del Comune sono il Consiglio Comunale e la Giunta.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e dai Consiglieri ed è presieduto da un Presidente; è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo con funzioni specifiche determinate dalla legislazione vigente.

Il Consiglio ha competenza su alcuni atti fondamentali:

- statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti, criteri generali (il relativo regolamento è approvato dalla Giunta) in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- convenzioni tra i comuni e tra i comuni e la provincia, costituzione e modificazione di forme associative;

- istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
- assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;
- spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non rientrino in funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;
- definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Il consiglio partecipa anche alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche – ovvero del programma di governo - da parte del sindaco e della Giunta.

Presidente del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è presieduto da un Presidente eletto dall'assemblea con il voto della maggioranza dei componenti. Nella stessa seduta in cui viene eletto il presidente viene eletto anche un vicepresidente che sostituisce il primo in caso di impedimento. Il Presidente convoca il consiglio Comunale e la conferenza dei Capi Gruppo Consiliari.

Giunta Comunale

La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori stabilito per legge nominati dal Sindaco stesso.

La giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Direttore Generale o degli altri Dirigenti.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali approvati dal Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e svolge funzione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

L'attività propositiva della Giunta si realizza mediante l'approvazione di proposte di deliberazione nelle materie non riservate al Consiglio, complete di istruttoria e dei pareri.

In caso di urgenza la Giunta può adottare le deliberazioni attinenti a variazioni di bilancio di ordinaria competenza del Consiglio purché segua le modalità stabilite dallo Statuto, pena la decadenza delle deliberazioni stesse.

4.4.1.4 Rappresentante della Direzione

Allo scopo di assicurare l'attuazione e verificare l'efficacia del SGA, ed al fine di perseguire la Politica e gli Obiettivi della qualità e dell'ambiente, il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale ricopre la figura di Rappresentante della Direzione con la responsabilità di:

- Fare le veci degli Organi esecutivi in sede di audit

- riferire alla Giunta e al Consiglio Comunale sull'andamento del SGA al fine di permetterne il riesame e il miglioramento;

- assicurare l'implementazione e la gestione del sistema, la definizione di azioni correttive e preventive, la individuazione di obiettivi, piani e programmi da sottoporre all'esame degli organi esecutivi gestire il collegamento con enti esterni su argomenti attinenti il SGA istituito.

4.4.1.5 Responsabile del Sistema di gestione Ambientale (RSGA)

E' colui che si occupa del funzionamento del sistema di gestione ambientale (SGA) e della sua completa attuazione.

Il RSGA ha la responsabilità e l'autorità per:

a) assicurare che i processi necessari per il sistema di gestione per l'ambiente siano predisposti, attuati e tenuti aggiornati;

b) riferire al Sindaco sulle prestazioni del SGA e su ogni esigenza per il miglioramento;

c) assicurare la promozione della consapevolezza dei requisiti imposti da norme e leggi ambientali nell'ambito di tutta l'organizzazione;

d) curare il rispetto e l'attuazione delle norme UNI EN ISO 14001 ed EMAS

e) esegue gli audit per verificare lo stato di attuazione del SGA. Per le parti di propria competenza, egli deve essere a sua volta verificato da terzi in possesso delle qualifiche necessarie. Provvede altresì a ispezionare o a far ispezionare i fornitori dell'organizzazione in merito alle problematiche ambientali e di sicurezza del lavoro.

f) Mantenere tutti i rapporti con gli Enti di certificazione e con i suoi omologhi di altre organizzazioni o

amministrazioni.

COMPITI E RESPONSABILITA'

- Verificare che tutte le attività dell'amministrazione siano adeguate e condotte nel rispetto del SGA , degli obiettivi definiti in sede e della politica ambientale;
- Promuovere presso il Sindaco l'attuazione delle azioni correttive o preventive conseguenti alle non conformità rilevate;
- Promuovere l'adeguamento del SGA alle nuove esigenze rilevate in sede di riesame annuale o di audit;
- Collaborare alla formulazione delle politiche ambientali;

- Stabilire le modalità di gestione dei documenti del sistema e le relative registrazioni;
- Promuovere l'attuazione delle Procedure Gestionali e delle Procedure Operative;
- Promuovere, presso le funzioni aziendali, le attività che riguardano l'elaborazione e/o la revisione delle procedure organizzative del SGA;
- Proporre nell'ambito dell'amministrazione adeguati programmi di informazione, formazione e addestramento relativamente alle problematiche dell' ambiente;
- Elaborare ed emettere le specifiche che definiscono gli adempimenti contrattuali da parte dei fornitori, relativamente alle loro prestazioni di servizi o fornitura di beni che abbiano un impatto diretto o indiretto sull'ambiente;
- Eseguire audits sui fornitori in merito al loro rispetto delle prescrizioni loro impartite in materia ambientale nonché per la loro preventiva qualificazione;
- Verificare il corretto funzionamento del SGA tramite audits interni;
- Richiedere agli altri Dirigenti di settore l'esecuzione delle Azioni Correttive e Preventive concordate, verificandone la corretta attuazione;
- Attivare e concludere i documenti di non conformità;
- Verificare le variazioni e le modifiche dei documenti del SGA;

Il RSGA viene nominato dalla Giunta Comunale con apposita delibera.

Il Sindaco ha provveduto alla nomina del gruppo ambientale con nomina del 4 luglio 2008.

4.4.2 FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E COMPETENZE

Il Comune è consapevole che un'adeguata motivazione e formazione del personale a tutti i livelli dell'organizzazione è condizione indispensabile per l'attuazione della Politica Ambientale, il conseguimento degli obiettivi ed il miglioramento continuo nelle proprie prestazioni ambientali.
A tale scopo vengono identificate, ad ogni livello dell'Amministrazione, le necessità di formazione e addestramento e si predispongono piani formativi adeguati ai ruoli ed alle responsabilità delle diverse

figure professionali all'interno dell'Amministrazione, con particolare riferimento ai ruoli che possono avere influenza sugli Aspetti Ambientali significativi identificati.
I programmi di formazione e addestramento, all'interno dell'Amministrazione, tengono in considerazione gli Aspetti Ambientali diretti ed indiretti.

Il personale che svolge particolari compiti, quali le verifiche ispettive, viene qualificato sulla base di adeguata istruzione, addestramento e/o esperienza documentata.
Il personale avente specifiche mansioni ed incarichi previsti dalle disposizioni legislative in ambito sicurezza sui luoghi di lavoro deve essere in possesso delle conoscenze e competenze per assolvere tali attività.
Le attività addestrative sono tenute da personale specializzato / competente sia interno che esterno all'organizzazione e sono documentate mediante opportuna registrazione.

L' organizzazione provvede, inoltre, a sensibilizzare il personale (es. tramite incontri a ciò dedicati) sulla rilevanza ed importanza delle rispettive attività e del loro contributo sul raggiungimento degli obiettivi ambientali.

In particolare gli argomenti oggetto di sensibilizzazione possono riguardare:

- La consapevolezza della conformità alla politica ambientale ed il rispetto delle procedure/istruzioni del sistema;
- Aspetti ambientali significativi e relativi impatti associati all'attività;
- Benefici ambientali legati al miglioramento delle prestazioni e dei comportamenti individuali;
- Ruoli e responsabilità all'interno del sistema ambientale;
- Possibili conseguenze in caso di scostamento dalle procedure standard o in caso di non conformità.

L'Amministrazione provvede ad assicurare, attraverso un'adeguata sensibilizzazione ed informazione, che le attività eventualmente affidate a personale o società esterne vengano condotte secondo criteri compatibili con il Sistema di Gestione Ambientale dell'Amministrazione.

Il RSGA ed i vari Responsabili di Settore hanno la responsabilità di verificare che il personale dipendente dalle imprese la cui attività può influire sugli impatti ambientali del Comune abbia il livello di qualificazione necessario a svolgere con competenza i propri compiti (in particolare sotto il profilo ambientale):

- mediante programmi di qualificazione condotti dalle stesse imprese di appartenenza del personale;
- promuovendo nei confronti dei responsabili delle imprese programmi di sensibilizzazione, formazione e qualificazione analoghi a quelli destinati al personale interno.

Le registrazioni della competenza del personale e dell'addestramento svolto sono effettuate ed archiviate a cura del RSGA.

Le modalità operative per la gestione delle risorse sono documentate nella procedura di riferimento (PG 02).

4.4.3 COMUNICAZIONE

La comunicazione è il supporto fondamentale per una efficace gestione di tutte le attività relative al sistema ambientale.

Con riferimento, al proprio SGA ed agli aspetti ambientali delle proprie attività l'Organizzazione ha predisposto criteri operativi per:

- Le *comunicazioni interne* tra soggetti interni all'Ente;
- La gestione delle *comunicazioni esterne*, tra l'Ente e soggetti esterni;

Le modalità operative per la gestione delle comunicazioni interne ed esterne sono documentate nella procedura di riferimento (PG 03).

Il **Comune di Nicosia** ha deciso di comunicare all'esterno informazioni riguardanti i propri aspetti ambientali significativi. Difatti intende promuovere la conoscenza della propria politica, dei propri programmi e dei propri risultati conseguiti in materia ambientale oltre che tra i propri dipendenti

anche all'esterno e pertanto si impegna ad instaurare rapporti con Autorità, altri Enti Pubblici, Stampa, scuole, ed in generale con soggetti esterni interessati. La comunicazione dei propri aspetti ambientali avviene mediante pubblicazione su sito web del Comune e inoltre, nel caso di registrazione EMAS, mediante la Dichiarazione Ambientale.

Per la comunicazione interna, in generale, sono utilizzate le seguenti modalità di comunicazione:

- Note cartacee protocollate
- E-mail

Mentre per la comunicazione verso l'esterno:

- Note cartacee protocollate
- Affissioni presso le bacheche del Comune
- Affissioni pubbliche sul Territorio
- Pubblicazioni sul Sito Internet del Comune
- Comunicati stampa
- Seminari e convegni
- Brochure illustrative
- Ordinanze e provvedimenti

La Politica Ambientale, gli obiettivi ambientali e i risultati conseguiti sono diffusi sia all'interno dell'Ente sia verso soggetti esterni come autorità pubbliche, comunità locali, utenti che ne fanno richiesta, lavoratori esterni che effettuano lavori all'interno dell'Ente mediante pubblicazione sul sito ufficiale del Comune e mediante affissione nelle bacheche dell'Ente.

Il Responsabile di gestione ambientale ha il compito di ricevere e valutare le segnalazioni interne in campo ambientale che possano riguardare anomalie o suggerimenti migliorativi e sottoporle eventualmente all'attenzione del Sindaco.

Il Responsabile di gestione ambientale riceve, valuta e risponde alle richieste in materia ambientale ed ai reclami/segnalazioni provenienti da soggetti esterni, registrando quanto richiesto e le informazioni

o i documenti forniti. Il Responsabile di gestione ambientale provvede quindi a darne periodicamente informazione al Sindaco.
Sono inoltre previste modalità di comunicazione per i soggetti esterni (fornitori, subappaltatori, etc.) coinvolti in attività ad impatto ambientale significativo, gestite dal Responsabile di gestione ambientale.

Il Responsabile di gestione ambientale raccoglie ed archivia tutta la documentazione e le registrazioni relative alla comunicazione interna ed esterna.

4.4.3.1 Dichiarazione Ambientale

La Dichiarazione Ambientale, elaborata in conformità a quanto previsto dal Regolamento EMAS, ed emessa solo in caso di registrazione EMAS del Comune, deve essere divulgata ai seguenti destinatari:

- Regione e Provincia
- AUSL ed altri organi di controllo
- Associazioni ambientaliste
- Mass media
- Dipendenti
- Cittadini
- Turisti
- Operatori turistici presenti sul territorio

La trasmissione di tale documento viene effettuata per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Comunicare la Politica Ambientale
- Garantire il rispetto delle leggi e degli standard ambientali
- Informare circa l'incidenza delle proprie attività sull'ambiente locale
- Garantire la qualità ambientale del territorio
- Assicurare circa la salubrità e la sicurezza delle aree pubbliche e degli edifici comunali
- Fornire dati esaustivi e corretti
- Informare circa l'esistenza di Sistemi di Gestione Ambientale
- Assicurare la programmazione adeguata dei piani di miglioramento dell'efficienza

- Informare sullo stato di avanzamento degli obiettivi i miglioramento

Per la trasmissione della Dichiarazione ambientale possono essere utilizzati

- sito web
- messaggistica mail
- invio di copie cartacee o di cd rom
- eventi o presentazioni pubbliche che ne illustrino i contenuti, anche con il supporto dei mass media

4.4.4 DOCUMENTAZIONE

Il Comune adotta e mantiene aggiornata la documentazione del Sistema di Gestione Ambientale, su carta o su supporto elettronico, che comprende:

a) Politica ambientale, obiettivi e traguardi;
b) Descrizione del campo di applicazione del SGA;
c) manuale ambientale che descrivere gli elementi fondamentali del sistema, le loro interazioni ed il riferimento ai documenti correlati;
d) i documenti e le relative registrazioni richiesti dalle normative di riferimento (ISO 14001, regolamento EMAS);
e) i documenti e le relative registrazioni che il Comune ha ritenuto necessari per la corretta gestione del SGA e dei propri aspetti ambientali significativi.

4.4.5 CONTROLLO DEI DOCUMENTI

Il Comune ha stabilito e mantiene attiva la procedura PG 01 "Controllo dei documenti" per la gestione di tutti i documenti previsti dalla norma UNI EN ISO 14001 e dal Regolamento EMAS. Il sistema di controllo dei documenti assicura che:

a) i documenti siano approvati da personale autorizzato, ai fini della loro adeguatezza, prima della loro emissione;

b) i documenti siano periodicamente riesaminati, revisionati qualora necessario, e riapprovati ai fini della loro adeguatezza da personale autorizzato;

c) siano identificate le modifiche e lo stato di revisione corrente dei documenti;

d) le edizioni appropriate dei documenti rilevanti siano disponibili in tutti i luoghi dove sono effettuate operazioni essenziali all'effettivo (efficace) funzionamento del sistema di gestione ambientale;

e) i documenti rimangano leggibili e facilmente identificabili;

f) i documenti di origine esterna, necessari per la pianificazione e gestione del SGA, siano identificati e gestiti in modo controllato;

g) i documenti obsoleti siano tempestivamente ritirati da tutti i centri di emissioni e di uso. I documenti obsoleti sono distrutti, salvo richieste espresse dall'Ente di certificazione; in tal caso, sono adeguatamente identificati.

La gestione della documentazione comporta, quindi, lo svolgimento di attività specifiche riconducibili a:

- identificazione della documentazione;
- approvazione ed emissione dei documenti;
- conservazione della documentazione;
- distribuzione della documentazione;
- aggiornamento della documentazione;
- ritiro e distruzione della documentazione superata.

La documentazione deve essere leggibile, datata (con le date di revisione), e facilmente identificabile, disposta con ordine e archiviata per un tempo determinato. Si stabiliscono e si mantengono attive procedure e responsabilità per l'emissione e la modifica dei diversi tipi di documentazione.

Il RSGA mantiene un elenco aggiornato dei documenti con l'indicazione dell'ultima edizione applicabile, al fine di evitare l'utilizzazione di documenti non più validi o superati.

4.4.5.1 PROCEDURE DOCUMENTATE

Vengono di seguito riportate le procedure previste dal SGA

CODICE	TITOLO
PG 01	Controllo dei documenti
PG 02	Formazione e sensibilizzazione
PG 03	Comunicazione
PG 04	Gestione delle non conformità
PG 05	Azioni correttive e preventive
PG 06	Gestione delle emergenze
PG 07	Gestione dei fornitori
PG 08	Sorveglianza e misurazioni ambientali
PG 09	Programma ambientale e riesame della direzione
PG 10	Adempimenti legislativi e valutazione del rispetto delle prescrizioni
PG 11	Identificazione e valutazione aspetti ambientali
PG 12	Audits

4.4.6 CONTROLLO OPERATIVO

Un impegno verso il raggiungimento di obiettivi di efficienza ambientale non può prescindere dal controllo delle attività correlate con gli impatti ambientali significativi identificati.
Il Comune si impegna a controllare le proprie attività che presentano o possono presentare degli impatti ambientali significativi, attraverso la predisposizione e l'attuazione di adeguate procedure di controllo operativo.

In accordo con la propria politica ambientale, i propri obiettivi ed il proprio programma ambientale, l'azienda pianifica le attività di controllo operativo, includendo in esse la manutenzione e le attività di fornitori e subappaltatori.

Il RSGA in collaborazione con i responsabili di funzione e di settore interessati ha la responsabilità della definizione delle procedure relative ai controlli operativi. I responsabili di funzione e di settore hanno la responsabilità dell'attuazione delle procedure e dei controlli.

I procedimenti per il controllo operativo consistono nelle seguenti fasi operative principali:

1. individuazione delle attività che presentano aspetti ambientali significativi, sulla base delle informazioni riportate nella valutazione della significatività del documento Analisi Ambientale, comprese le attività riferibili a fornitori o appaltatori esterni;
2. definizione per ciascuna attività identificata di procedure e di criteri operativi adeguati al livello di significatività dell'impatto, alle linee della politica, agli obiettivi ed ai traguardi prefissati;
3. comunicazione a fornitori ed appaltatori delle procedure operative riguardanti i beni forniti o le attività svolte;
4. le istruzioni di controllo operativo vengono definite sulla base degli impatti ambientali significativi identificati dall'azienda, sulla base del programma ambientale, descritto nel documento "Programma Ambientale" e sulla base dei requisiti legislativi, identificati nel documento "Elenco normativa applicabile".
5. Per ciascuna delle attività correlate agli impatti ambientali significativi identificati o a specifiche azioni previste dal programma di gestione ambientale o regolate da specifici requisiti legislativi, vengono redatte istruzioni operative e monitoraggio. Tali istruzioni operative specificano nei particolari le modalità di effettuazione delle attività e le relative responsabilità.
6. In caso di attività svolte da appaltatori all'esterno o all'interno dell'azienda, le specifiche procedure operative vengono ad essi comunicate e diventano oggetto di controllo e monitoraggio da parte dell'Ente.

Le Procedure operative per il controllo degli aspetti ambientali dovranno essere sottoposte a modifica e revisione in caso di:

- variazioni nelle prescrizioni legislative;
- nuovi impatti ambientali;

- modifica impatti ambientali esistenti;
- richieste delle parti interessate;
- ogni volta che lo si ritiene necessario per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'Ente.

4.4.7 PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Scopo della gestione delle emergenze è di individuare i possibili incidenti e le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili e prepararsi adeguatamente per prevenire tali situazioni o ridurne al minimo le conseguenze, intervenendo con prontezza ed efficacia.

Il Comune ha stabilito e mantiene attiva la procedura PG 06 "Gestione delle emergenze" nella quale si definiscono le modalità di individuazione, gestione e a risposta per potenziali incidenti e situazioni di emergenza allo scopo di prevenire e attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

Il Comune riesamina e revisiona, quando necessario, le procedure di preparazione e risposta alle situazioni di emergenza, in particolare dopo che si sono verificati incidenti o emergenze. Il Comune pianifica e realizza periodicamente valutazioni dell'efficacia di tali procedure (p. es. simulazioni), ove possibile.

Le emergenze interne agli edifici del Comune sono gestite attraverso il piano di emergenza allegato al Documento di valutazione dei rischi redatto secondo il D.lgs. 81/08.

Le emergenze che interessano il territorio comunale vengono gestite secondo quanto previsto dal Piano Comunale per la Protezione Civile.

4.5 VERIFICA

4.5.1 SORVEGLIANZA E MISURAZIONE

Il Comune ha definito e mantiene attiva la procedura PG 08 Sorveglianza e misurazioni ambientali per sorvegliare e misurare regolarmente le principali caratteristiche delle proprie attività e delle sue operazioni che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

Le attività di sorveglianza e misurazione includono la registrazione delle informazioni che consentono di seguire l'andamento delle prestazioni, dei controlli operativi appropriati e delle conformità agli obiettivi e traguardi del Comune.

Le procedure per i controlli, le misurazioni e le analisi definiscono le metodiche da utilizzare, anche se le stesse sono realizzate da fornitori del Comune.
I piani di monitoraggio e controllo sono articolati in funzione delle particolari attività svolte, e di qualsiasi altro elemento, prodotto e attività che possa influenzarne i risultati.
I monitoraggi e le misurazioni sono adeguati ai programmi ambientali.

I criteri utilizzati per attuare la sorveglianza sulle attività operative, quindi, sono i seguenti:

- operare in conformità alle prescrizioni legislative applicabili all'organizzazione, in ambito sicurezza ed ambiente che prevedono misurazioni;
- operare per fattori ambientali o per processi; sul piano di sorveglianza ambientale sono stati definiti uno o più indicatori di prestazione ambientale;
- per ogni caratteristica delle attività, prodotti/servizi e per ciascun indicatore di prestazione vengono individuate e pianificate le modalità di monitoraggio e/o misura (condizioni operative, specifiche, ecc.), le frequenze, il responsabile della loro effettuazione o del controllo dell'attività effettuata all'esterno (ad es: quando si tratta di un laboratorio esterno) e le modalità di registrazione;
- sono indicate le modalità di analisi e di rapporto periodico degli andamenti delle misure e delle ispezioni effettuate.

Il Comune non possiede proprie apparecchiature di controllo e misurazione che devono essere sottoposte a taratura.
Il riesame delle attività di sorveglianza e misurazione avviene a seguito di possibili eventi o situazioni che lo rendano necessario; in particolare le attività di sorveglianza e misurazione sono modificate quando vengono apportate variazioni ai prodotti/servizi e/o al processi dell'Ente.

4.5.2 VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI

La conformità legislativa in materia ambientale relativa alla Amministrazione Comunale viene periodicamente verificata da parte del Sindaco, nell'espletamento delle sue funzioni.

Per quanto riguarda le attività delle varie Aree del Comune, ogni RA ha il compito di effettuare il controllo della conformità alla legislazione ambientale ai regolamenti ambientali applicabili nonché alle prescrizioni legali a cui il Comune ha aderito, secondo quanto stabilito nella procedura PG 10 "Adempimenti legislativi e valutazione del rispetto delle prescrizioni".

Il Sindaco in collaborazione con il RSGA predispone, attua e mantiene aggiornato un "Elenco della normativa applicabile" ove provvede a verificare il rispetto della conformità legislativa individuando, per ciascuna norma cogente in materia ambientale, e per ciascuna altra prescrizione sottoscritta, gli obblighi per il Comune, le relative scadenze ed il responsabile di eventuali azioni da attuare.
L'elenco è aggiornato ogni qualvolta si modifica o si aggiunge una prescrizione legale o prescrizione che l'organizzazione sottoscrive: in questi casi, inoltre, RSGA provvede a valutare l'adeguatezza del Sistema di Gestione Ambientale (contenuti della documentazione, formazione del personale, necessità di acquisire servizi specialistici, ecc.) al fine di poter soddisfare efficacemente tali prescrizioni; in esito a tale valutazione, se necessario, convoca una riunione con il Sindaco ed i responsabili di settore interessati al fine prendere le dovute decisioni in esito al riesame del Sistema di Gestione Ambientale, ivi compresa la valutazione dell'adeguatezza della Politica Ambientale, degli obiettivi e del Programma Ambientale alle nuove prescrizioni cogenti in materia ambientale.

Le registrazioni dei risultati delle valutazioni periodiche sono conservati presso l'archivio del RSGA.

4.5.3 NON CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E AZIONI PREVENTIVE

Ogni significativa anomalia, carenza, problema, incidente, reclamo che ha impatto diretto o indiretto verso l'ambiente, deve far aprire un processo di gestione di non conformità.
L'Organizzazione ha stabilito e mantiene attive attiva la procedura PG 04 "Gestione delle non conformità" per definire responsabilità e autorità per:

- per trattare ed analizzare le non conformità;
- per gestire i reclami pervenuti su tematiche ambientali
- per decidere le azioni per attenuare qualsiasi eventuale impatto causato.

Il Comune ha, inoltre, ha definito e mantiene attiva la PG 05 "Azioni correttive e preventive" per stabilire i criteri e le modalità operative in base alle quali, dall'analisi dei reclami pervenuti e/o delle situazioni non conformi verificatesi in un determinato periodo, devono essere stabilite e messe in atto opportune AC/AP finalizzate alla rimozione delle cause, o delle cause potenziali in caso di azioni preventive, che effettivamente hanno generato o potrebbero generare le NC ed i reclami medesimi.
Ogni azione correttiva o preventiva intrapresa per eliminare le cause di non conformità, reali o potenziali, viene adeguata all'importanza dei problemi e commisurata all'impatto ambientale fronteggiato.
I cambiamenti nelle procedure e/o nei documenti, messi in atto a seguito di azioni correttive e/o preventive vengono registrati.

4.5.4 CONTROLLO DELLE REGISTRAZIONI

Il Comune ha stabilito e mantiene attiva la procedura PG.01 "Controllo dei documenti" per l'identificazione, conservazione, aggiornamento, destinazione e rimozione dei documenti di registrazione pertinenti al sistema di gestione ambientale.
Questi documenti includono quelli previsti dalla norma ISO 14001 e dal regolamento EMAS e tutti quelli necessari per dimostrare la conformità del SGA.
I documenti di registrazione devono essere leggibili, identificabili e riconducibili all'attività, al prodotto o al servizio a cui si riferiscono. Essi vengono archiviati e conservati in modo da essere facilmente rintracciabili ed essere protetti contro danneggiamenti, deterioramenti e perdite. La durata di conservazione viene stabilita e documentata.
I documenti di registrazione sono mantenuti ed archiviati per dimostrare la conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e al Regolamento EMAS.

4.5.5 AUDIT INTERNO

Il Comune ha stabilito e mantiene attiva la procedura PG 12 "Audits" che descrive le modalità di pianificazione ed esecuzione degli audits del sistema di gestione ambientale, con registrazione dei relativi esiti.

Mediante gli Audits si esamina e valuta in maniera documentata se gli adempimenti previsti dal SGA siano attuati in maniera conforme.

Il RSGA programma annualmente gli audits che hanno frequenze in funzione dello stato e dell'importanza dei processi e delle aree oggetto di verifica, delle risultanze degli audits precedenti, dello stato di attuazione delle procedure. Qualora emergessero ragioni di urgenza sono previsti audits di fuori di quelli programmati.

Lo scopo principale degli audits è quello di:

a) Determinare se il sistema è:

- conforme a quanto è stato pianificato per la gestione ambientale, ivi compresi i requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS;
- correttamente applicato e mantenuto attivo;

b) Fornire alla Giunta Comunale informazioni sui risultati degli audits

4.5.5.1 ORGANIZZAZIONE DEGLI AUDITS

Il RSGA è responsabile della predisposizione del programma annuale di audits ambientali, inoltre assume iniziative di audits anche fuori dal programma previsto.

L'audit viene condotto con il supporto di liste di controllo predisposte, con la definizione delle aree sulle quali verrà effettuata e con i riferimenti ai documenti applicabili.

L'audit deve essere condotta da personale addestrato allo scopo e non avente diretta responsabilità nell'area soggetta a verifica.

I settori interessati saranno avvisati circa la data e gli obiettivi della verifica.

Il responsabile dell' audit al termine della visita, compila un Rapporto di audit nel quale segnala, in modo dettagliato, le carenze individuate e le azioni correttive proposte. I risultati degli audits sono portati a conoscenza del responsabile dell'area verificata ed utilizzati per il riesame del sistema.

Per ogni non conformità evidenziata nel rapporto, RSGA emette un'azione correttiva concordando con il responsabile dell'area verificata, la proposta di. risoluzione e i tempi di attuazione.
Alla scadenza RSGA eseguirà una nuova verifica documentata per accertare l'attuazione e l'efficacia delle azioni correttive intraprese.
Le attività del RSGA sono sottoposte ad audit da parte di un ente esterno qualificato e/o da di una Funzione interna indipendente e qualificata.

4.5.6 RIESAME DELLA DIREZIONE

4.5.6.1 Requisiti generali

L' organizzazione prevede un riesame annuale del sistema di gestione, di cui rimane registrazione.
Il Sindaco, anche se non preventivato all'inizio dell'anno, può comunque effettuare un riesame ogni qualvolta lo ritenga necessario con il singolo RA su aspetti specifici del SGA.

4.5.6.2 Relazione annuale sullo stato del sistema

Alla fine di ogni esercizio, è convocata su iniziativa del RSGA la riunione di tutti i Responsabili di Settore per la valutazione dello stato di implementazione del sistema e quindi produrre una relazione annuale sullo stato di implementazione del Sistema di gestione Ambientale. Tale relazione è sottoposta alla Giunta Comunale che la discuterà nella riunione convocata per il riesame del sistema di gestione ambientale al fine di pianificare gli interventi migliorativi e le eventuali revisioni.
Gli elementi in ingresso per la redazione della relazione annuale per il riesame comprendono informazioni riguardanti:

a) Valutazione o variazione della significatività degli aspetti ambientali;
b) Risultati della verifica del rispetto delle prescrizioni legali o altre prescrizioni sottoscritte dal Comune;
c) Evoluzioni in campo legislativo ambientale che portano nuovi adempimenti per il Comune;
d) Cambiamento delle situazioni circostanti, quali: variazioni sopraggiunte nella struttura comunale, nel territorio o nel rapporto con gli altri enti operanti sul territorio stesso;

e) prestazioni ambientali dell'Ente, grado di raggiungimento di obiettivi e traguardi e la valutazione della necessità di eventuali modifiche;
f) le modifiche che potrebbero influenzare il sistema di gestione;
g) livello di prestazione ambientale da parte dei fornitori;
h) le proposte di miglioramento e le comunicazioni provenienti dalle parti interessate, compresi i reclami e i risultati delle indagini di percezione ambientale effettuate;
i) i risultati di audits interni ed esterni;
j) lo stato e la necessità di azioni correttive e preventive;
k) le azioni a seguire di precedenti riesami;
l) necessità formative per il personale;
m) necessità e proposte relative ad iniziative di comunicazione interna ed esterna;
n) Varie ed eventuali

Nella relazione annuale saranno quindi riportati come elementi in uscita proposte di interventi da sottoporre alla Giunta perché li esamini in sede di riesame, ed in particolare:

a) Proposta di modifica alla politica ambientale;
b) Proposta di obiettivi per il triennio successivo e proposta di eventuali modiche agli obiettivi in corso;
c) Proposta di azioni correttive non ancora definite;
d) Proposta di azioni preventive per l'esercizio successivo;
e) Esigenze formative del personale;
f) Proposte di comunicazione interna ed esterna;
g) Necessità di apportare modifiche al sistema di gestione ambientale;
h) Proposta di altri interventi.

4.5.6.3 Riesame

Con frequenza annuale, la Giunta si riunirà per la effettuazione del Riesame del Sistema di Gestione ambientale, riunione nella quale verrà valutato come documento di ingresso la Relazione annuale

elaborata dalla Conferenza dei Responsabili, oltre alle necessità di apportare variazioni alla Politica ambientale. Al termine di tale riunione di Riesame sarà prodotto un documento che riporterà le decisioni adottate almeno in merito a:

a) Necessità di aggiornamento della politica ambientale;
b) approvazione del programma ambientale (obiettivi e traguardi) ed eventuali modifiche;
c) definizione di eventuali azioni correttive non ancora definite;
d) definizione di eventuali azioni preventive;
e) approvazione del programma annuale degli audits interni ed esterni;
f) individuazione delle necessità formative e di addestramento del personale e stesura del relativo programma annuale di formazione/addestramento;
g) definizione delle risorse necessarie (ad es. finanziarie);
h) valutazione dei livelli di prestazione dei fornitori;
i) risultati raggiunti in campo ambientale;
j) stato dei rapporti con altre istituzioni presenti sul territorio;
k) necessità ed opportunità relative alla comunicazione e diffusione del SGA e dei suoi risultati;
l) varie ed eventuali.

COMUNE DI NICOSIA

RAPPORTO DI ANALISI AMBIENTALE

Sistema di Gestione Ambientale
Regolamento CE 1221/2009 – Norma UNI EN ISO 14001:04

STATO DELLE REVISIONI

rev	data	descrizioni modifiche
5	25.03.2014	Aggiornamento: Par. 4.3. Rifiuti
4	20.12.13	Aggiornamenti: par. 2.3 Organigramma par.4.2 Qualità acque e scarichi idrici Par. 4.3 Rifiuti Par. 4.4 Qualità del suolo e del sottosuolo Par. 4.6 Risorse energetiche (aggiornamento dei consumi e norme di riferimento) Par. 5.1 Gestione immobili comunali Par. 5.3 Rischio incendio
3	12.03.13	Aggiornamenti: par. 4.13 Inquinamento elettromagnetico par. 4.3 Rifiuti par. 4.6 Risorse energetiche (aggiornamento dei consumi)
2	15.02.13	Aggiornamenti: par. 2.3 organigrammi
1	18/12/12	Aggiornamenti: par. 2.3 organigrammi par. 5 Gestione delle emergenze (gestione immobili comunali) par. 4.6 Risorse energetiche (aggiornamento dei consumi)
0	09/03/11	Prima emissione

Elaborazione RSGA	Verifica RSGA	Approvazione Sindaco

INDICE

INDICE 3
1. CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO DI COMPETENZA 6
1.1. Inquadramento storico-geografico 6
1.2. Inquadramento storico 8
1.3. Contesto socio – economico 10
1.3.1. Situazione demografica 10
1.3.2. Attività economiche del territorio 10
1.4. Inquadramento geologico ed idrico 15
1.5. Inquadramento climatico 17
1.6. Inquadramento forestale 18
1.7. Presenza di zone di particolare interesse naturalistico-ambientale e storico culturale 21
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE 24
2.1 Sindaco e Vicesindaco 25
2.1.1 Sindaco 25
2.1.2 Vicesindaco 27
2.2 Organizzazione politica 27
2.2.1 Consiglio Comunale 27
2.2.2 Presidente del Consiglio Comunale 28
2.2.3 Giunta Comunale 28
2.3 ORGANIGRAMMI 29
2.4 Principali strumenti decisionali del comune 32
3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E SERVIZI EROGATI SUL TERRITORIO 32
3.1 Gestione edifici di proprietà 36
3.2 Mezzi di proprietà dell'Amministrazione 37
3.3 Attività affidate a terzi 38
4. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI – NORMATIVA, PRASSI, PROCEDURE E CRITICITA' 39
4.1 Emissioni in atmosfera 39
4.1.1 Principali riferimenti normativi 39
4.1.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalità di gestione da parte del comune – emissioni in atmosfera 40
4.2 Qualità delle acque e degli scarichi idrici 41
4.2.1 Principali riferimenti normativi 42
4.2.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalità di gestione da parte del comune – qualità delle acque e degli scarichi idrici 43
4.3 Rifiuti 45
4.3.1 Principali riferimenti normativi 45
4.3.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalita' di gestione da parte del comune - rifiuti 46
4.4 Qualità del suolo e del sottosuolo 50

4.4.1 Principali riferimenti normativi 50
4.4.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalità di gestione da parte del comune – suolo e sottosuolo 50
4.5 Rumore 51
4.5.1 Principali riferimenti normativi 51
4.5.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalita' di gestione da parte del comune 52
4.6 Risorse energetiche 52
4.6.1 Principali riferimenti normativi 52
4.6.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalità di gestione da parte del comune 53
4.7 Beni paesaggistici e ambientali 54
4.7.1 Principali riferimenti normativi 54
4.7.2 Aspetti diretti 55
4.7.3 Aspetti indiretti e dati territorio 55
4.8 Odori e polveri 55
4.8.1 Aspetti diretti 55
4.9 Vibrazioni 55
4.9.1 Aspetti diretti 55
4.10 PCB E PCT 55
4.10.1 Principali riferimenti normativi 55
4.10.2 Aspetti diretti 56
4.11 Sostanze lesive per l'ozono 56
4.11.1 Aspetti diretti 56
4.12 AMIANTO 56
4.12.1 Principali riferimenti normativi 56
4.12.2 Aspetti diretti 56
4.12.3 Aspetti indiretti e dati territorio 56
4.13 Inquinamento elettromagnetico 56
4.13.1 Principali riferimenti normativi 56
4.13.2 Aspetti diretti e dati territorio 57
5. SCENARI DI EMERGENZA 58
5.1 Gestione immobili comunali 58
5.1.1 Principali riferimenti normativi 58
5.1.2 Aspetti diretti 59
5.2 Gestione servizio di protezione civile 60
5.2.1 Principali riferimenti normativi 60
5.2.2 Aspetti diretti 60
5.3 Rischio Incendio 61
5.3.1 Principali riferimenti normativi 61
5.3.2 Aspetti indiretti e dati territorio 61
5.4 Rischio Incidente Rilevante 62
5.4.1 Principali riferimenti normativi 62

5.4.2 Aspetti indiretti e dati territorio 62
5.5 Rischio Sismico 62
5.5.1 Principali riferimenti normativi 62
5.5.2 Aspetti indiretti e dati territorio 62
6. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI 63
6.1 Introduzione 63
6.2 Definizioni 63
6.3 Modalità di identificazione degli aspetti ambientali 63
6.4 Aspetti ambientali diretti 65
6.5 Aspetti ambientali indiretti gestiti da terzi 65
6.6 Aspetti indiretti territoriali 65
6.7 Raccolta dati ed informazioni 66
6.8 Valutazione degli aspetti ambientali in condizioni normali, anormali e di emergenza 66

1. CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO DI COMPETENZA

1.1. Inquadramento storico-geografico

Provincia di appartenenza:	Enna
Coordinate:	Latitudine: 37° 45′ 0″ N Longitudine: 14° 24′ 0″ E
Altitudine:	720 m s.l.m.
Superficie:	217 km²
Frazioni:	Villadoro
Comuni contigui:	Calascibetta, Castel di Lucio (ME), Cerami, Gagliano Castelferrato, Gangi (PA), Geraci Siculo (PA), Leonforte, Mistretta (ME), Nissoria, Sperlinga, Agira
CAP:	94014
Pref. tel:	0935
Codice ISTAT:	086012
Codice catasto:	F892
Nome abitanti:	nicosiani
Popolazione al 2011	14434
Santo patrono:	San Nicola da Bari
Giorno festivo:	6 dicembre

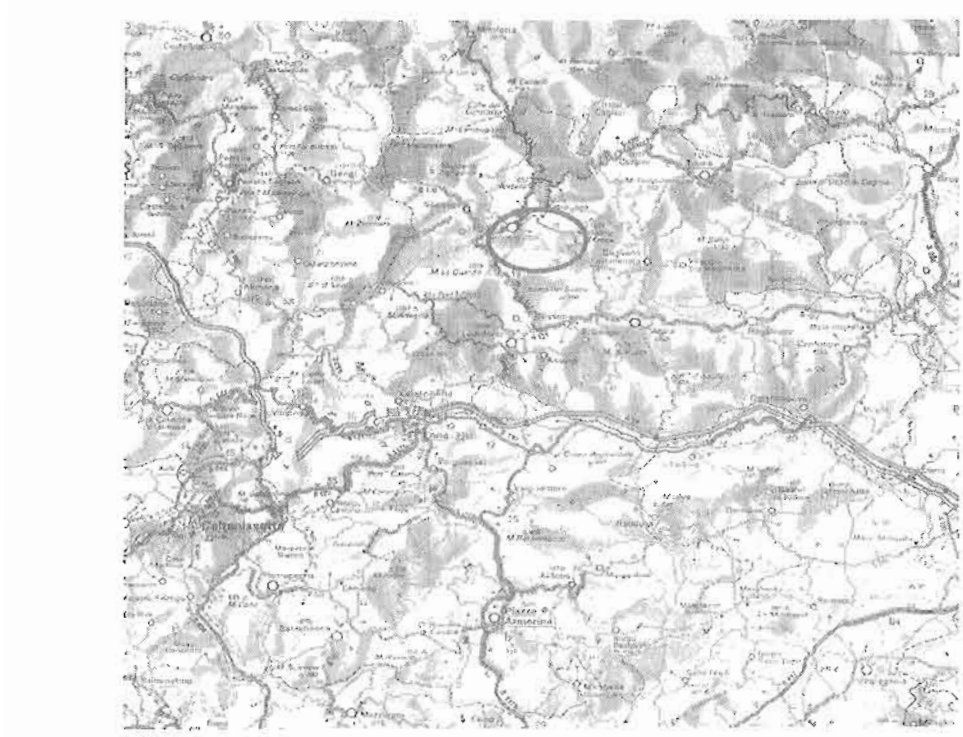


Fig. 1: Inquadramento geografico

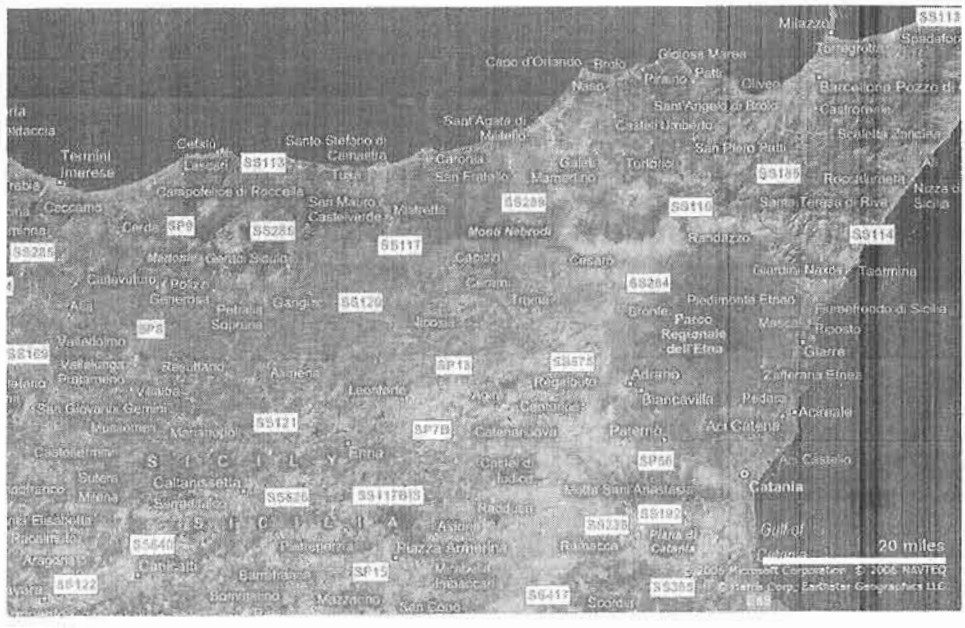


Fig. 2: Immagine satellitare con evidenziato il comune di Nicosia

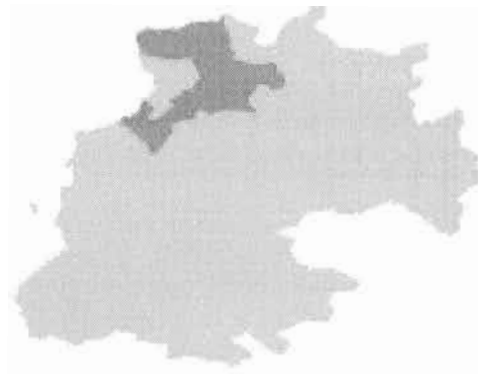


Fig. 3: Provincia di Enna con evidenziato il territorio del comune di Nicosia (fonte wikipedia)

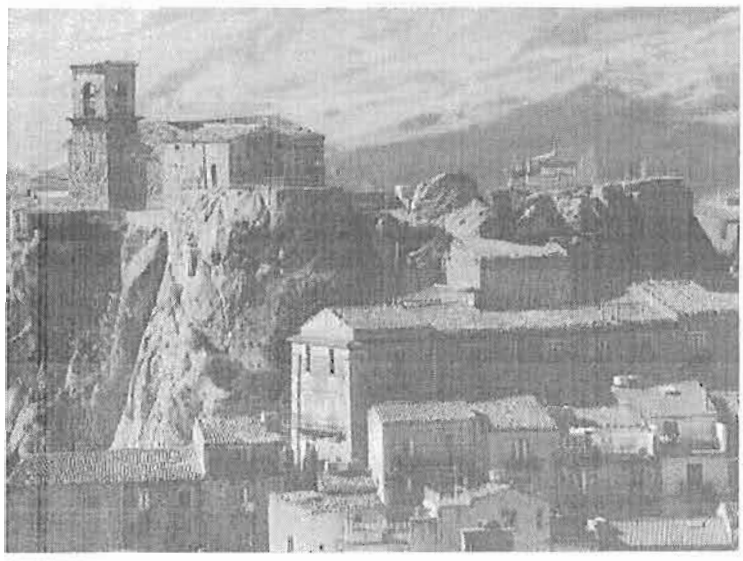
Città di montagna, centro agricolo e pastorale, Nicosia sorge a 724 mt. s.l.m., su un colle che si affaccia su un belvedere. Appollaiata sulle ultime pendici dei Nebrodi è, assieme a Troina, il comune più settentrionale della provincia di Enna.

Nicosia è attraversata dalla strada statale 120 che collega Cerda (PA) con Fiumefreddo (CT). Inoltre è posta nelle vicinanze della strada statale 117 che mette in collegamento S. Stefano di Camastra (ME) con Leonforte (EN).

1.2. Inquadramento storico

Nicosia, città della Sicilia, edificata dai Greci, abitata dai Romani, distrutta dai Barbari, ristabilita dagli Erbitesi e dai Normanni ed accresciuta dai Lombardi, sorge nel centro della Val Demone. Allo stato attuale non si sa che cosa ci possa essere di veritiero in questa mitica ipotesi di origini greco-romane in cui vengono chiamate in causa tre antiche città scomparse - Erbita, Engio, Imachàra. Le loro ubicazioni non sono state ancora accertate per mancanza di scavi archeologici. Tuttavia i numerosi, anche se dispersi, ritrovamenti archeologici di monete greco-romane che tuttora affiorano alle falde del Castello, fanno presupporre l'esistenza di una città greca. L'unico dato certo è che preesisteva già all'arrivo dei normanni, quando nel 1062 l'assediarono invano e risultò essere un'agguerrita fortezza di Saraceni. Ma appare altrettanto certo che non sia stata edificata dagli Arabi, poiché alle città generalmente imponevano denominazioni tratte dalla loro lingua come nei casi di

Calascibetta, Caltagirone o Castrogiovanni. Il nome "Nicosia", di origine greco-bizantina, può significare "Città di S. Nicolò". Molto probabilmente è stata edificata al tempo della denominazione bizantina in Sicilia e della conseguente diffusione del Cristianesimo orientale. Testimonianze della cultura bizantina si hanno nei nomi di alcune località quali S. Michele, San Basilio, S. Cono, S. Elia. La città sarebbe nata come luogo fortificato dei cristiani, attorno al Castello sarebbe sorto un piccolo borgo (attuale quartiere di S. Nicolella) e l'omonima chiesetta "bizantina" dedicata a S. Nicolò.



Nicosia, é posta a 720 metri sul livello del mare, sopra un massiccio roccioso culminante in quattro colli maestosi (Cappuccini, Monte Oliveto, Roccapalta e Castello) rivestiti di case e di verde, e gode durante l'estate di una temperatura mite e di un clima asciutto, impreziosito dai profumi delle pinete.

Durante la dominazione bizantina ed araba, il paese sorgeva a ridosso del castello, in posizione inaccessibile e quindi strategica per la sua difesa; sotto la dinastia normanna, il paese si estese gradualmente nella vallata sottostante occupandone le pendici ed in seguito anche le limitrofe colline, sulle quali si costruirono nuove case.

Ai giorni nostri, dai ruderi dell'antico castello si può godere di uno splendido panorama che, dalla rupe, si distende su valli che si insinuano fra colli e monti: ad Oriente si scorgono i Monti Nebrodi (detti anche Caronie) e la piramide nevosa dell'Etna, ad Occidente il Monte Altesina e la massiccia catena delle Madonie, mentre a Sud-Ovest il Monte La Guardia e Rocca Cannone chiudono l'immenso scenario.

1.3. Contesto socio – economico

1.3.1. Situazione demografica

Situazione demografica nel periodo 2000-2002:

	Popolazione 2000	Popolazione al 31-12-2001	Popolazione al 31-12-2002	Variazione assoluta 2000-2001	Variazione % 2000-2001	Variazione assoluta 2000-2002	Variazione % 2000-2002	Peso su totale Provincia
Nicosia	14917	14811	14862	-106	-0.71	-55	-0.37	8.42

	Popolazione residente censita al 21 ottobre 2001	Popolazione residente censita al 20 ottobre 1991	Variazione di popolazione tra il 1991 ed il 2001 (valori assoluti)	Variazione % di popolazione tra il 1991 ed il 2001 (percentuali)	Densità per Kmq
Nicosia	14.812	15.029	-217	-1,4	68,0

La popolazione al 31/05/2007 era di 14.741 persone.

1.3.2. Attività economiche del territorio

L'economia del comune si basa, principalmente, *sul settore agro-zootecnico.* Sono presenti diversi allevamenti di bovini, ovini, un allevamento di bufale e qualcuno di struzzi. Nel territorio, inoltre, sono presenti alcuni caseifici nei quali è prodotta anche mozzarella di bufala.

Il *settore artigianale* vanta la presenza di validi artigiani specializzati, principalmente, nella lavorazione del legno, del ferro e dell'alluminio. È presente nel territorio anche la lavorazione della pietra.

Nel comune, inoltre, esistono circa 240 esercizi di vicinato. Le autorizzazioni al commercio su aree pubbliche (mercato) sono 130 circa. Sono state, inoltre, rilasciate nr. 11 autorizzazioni di servizio di noleggio con conducente.

Tra le attività del terziario, si distinguono principalmente:

attività	Nr.
Bar	29
Ristoranti	20
Agenzie di affari	5
Agenzie immobiliari	4
Farmacie	5
Albergo	1
Bed&breakfast	4
Agriturismo	5

Il territorio di Nicosia appartiene alla Regione Agraria 1 – Nebrodi meridionali (Polo tecnologico per l'industria zootecnica e silvo-pastorale) che, oltre Nicosia, comprende i territori di Gagliano, Sperlinga, Cerami e Troina.

AZIENDE AGRICOLE (Censimento ottobre 2000)

Numero Aziende	Superficie Totale	Superficie SAU
1.591	15.264	13.644

QUOTE VACCHE NUTRICI NEL COMPRENSORIO CONSIDERATO (2002) (*DATI AGEA*)					
COMUNE	N° AZIENDE	N° VACCHE NUTRICI	MEDIA CAPI PER	% AZ. SUL	% CAPI SUL

			AZIENDA	TOTALE	TOTALE
NICOSIA	385	5.081,7	13,2	43.8	24,7

utilizzo del suolo

Le forme di utilizzazione più diffuse sono quelle agricole e fra queste la coltura più praticata è il grano duro, seguita dagli erbai e, in minor misura, dai prati di leguminose associate a graminacee ed, infine, a pascoli spesso riconducibili a seminativi abbandonati per la difficoltà di meccanizzare le operazioni colturali. Nei seminativi e nei seminativi abbandonati sono spesso presenti alberi sparsi, prevalentemente di olivo e mandorlo. Modeste sono nel complesso le superfici interessate da colture arboree ed arbustive specializzate, mentre di modestissima entità sono le colture irrigue.

Il frumento duro, nell' ordinamento produttivo cerealicolo-zootecnico della zona, viene coltivato in successione ad erbai autunno-primaverili o al prato di sulla. Il lavoro preparatorio del terreno alla semina rimane in questa zona, l'aratura effettuata a "ritocchino", con aratro rovesciatore ad una profondità di 30-40 cm. La semina viene effettuata tra novembre e dicembre con seminatrici meccaniche o a spaglio con lo spandiconcime. La densità di semina risulta compresa tra 160 e 220 kg/ha.

Le condizioni in cui versano i terreni utilizzati per il pascolo appaiono oggi alquanto degradate soprattutto a causa della loro irrazionale ed eccessiva utilizzazione, va rilevata infatti l'assenza di turni di pascolamento, che risulta in tal modo non avere soste durante tutto l'anno, con la conseguenza che la vegetazione erbacea più appetita dal bestiame, riesce sempre più difficilmente a riprodursi.

Il pascolamento ininterrotto tuttavia, non rappresenta la sola causa del depauperamento produttivo e qualitativo dei pascoli poiché assume particolare rilevanza anche il carico unitario di bestiame presente sul territorio. D'altra parte del tutto assenti sono le pratiche di miglioramento dei pascoli quali la concimazione, l'erpicatura e la scarificatura.

Infine, per quanto riguarda alcune finali considerazioni proposte dallo Studio Agricolo forestale, la specifica natura e qualità del suoli del territorio naturale di Nicosia sta sempre più risentendo delle tipologie di lavorazione (meccanica) del terreni qui praticate. Sono, infatti, aumentate

la porosità e la permeabilità dei suoli all'acqua; è diminuita la capacità idrica e la tenacità; é aumentata l'escursione termica giornaliera; l'aumento medio rispetto al passato delle dimensioni media degli appezzamenti coltivati e la necessità di rendere possibile il lavoro delle macchine, hanno comportato l'elirninazione di siepi, alberi, fossi per la regimentazione delle acque. Tutto ciò ha comportato una riduzione generalizzata del organico dei terreni e l'incremento dei fenomeni erosivi ai quali sono seguiti numerosi e crescenti fenomeni franosi.

l'artigianato

Un fiorente artigianato è sempre esistito a Nicosia: ne sono testimonianza le inferriate e balconate in ferro battuto di chiese, palazzi e case private e soprattutto i lavori in legno (arredi sacri e profani, alcuni di grande livello artistico; lavori di ebanisteria e di restauro fra i quali è da ricordare quello del Coro ligneo dei Li Volsi, curato dal compianto Mariano Messina). L'artigianato attuale, del legno e del ferro battuto, sta riprendendo questa tradizione ed ora un gran numero di falegnami e fabbri, in laboratori modernamente attrezzati, esegue lavori di grande finezza.

Una mostra intercomunale dell'artigianato (ideata dalle organizzazioni artigiane e dall'Amministrazione comunale) si svolge ogni anno a fine settembre per pubblicizzare la produzione artigianale. Vi sono anche ditte che producono (qualcuna ormai a livello industriale) e commerciano mobili di creazione propria. Queste aziende, unitamente ai numerosi artigiani in falegnameria, fanno di Nicosia un vero e proprio centro del mobile, capace di soddisfare anche le esigenze più esclusive e raffinate.

Agricoltura e zootecnia

Agricoltura (frutteti, oliveti, vigneti) e zootecnia (allevamenti bovini, suini ed ovini) costituiscono le principali risorse produttive del territorio nicosiano. Il fiorire di una alta concentrazione della popolazione nelle campagne ha origine antica e si manifesta con l'arrivo dei coloni "lombardi", che stabiliscono dimora nelle campagne curandosi della terra nelle forme più diverse: come piccoli proprietari di terre attribuite loro dai Normanni o ricevendo i campi in mezzadria, enfiteusi o gabella dai feudi comunali ed ecclesiastici. L'affermarsi di questo stile di vita

faceva nascere nelle contrade dei territori limitrofi a Nicosia veri e propri borghi costituiti da più masserie, alcuni dei quali meritano una visita per le suggestioni in grado di trasmettere e perché rappresentano un pezzo importante di storia. Il vero cuore dell'attività svolta "fuori porta" è proprio la masseria, centro nevralgico della vita nei campi, dimora del massaro e della sua famiglia. Essa ospita contadini ed operai agricoli, le principali attività produttive della terra ed anche le prime fasi della commercializzazione dei prodotti derivati da agricoltura e pastorizia ed attività artigianali connesse. Nei decenni passati si era registrato un calo notevole delle attività agricole e silvo-pastorali, ma nell'ultimo decennio, mentre si è ancora ridotto il numero delle aziende coltivatrici di cereali, è cresciuto notevolmente il numero di aziende (e l'estensione delle aree coltivate) con coltivazioni permanenti (particolarmente frutteti ed oliveti) e soprattutto sono aumentati gli allevamenti di bestiame e i capi allevati: + 22% di bovini, + 25% di suini, + 285% di ovini. Lo sviluppo delle attività agricole e il vistoso incremento zootecnico confermano un contesto agricolo-produttivo fortemente vocato e assai vivace. L'Amministrazione in carica e l'Azienda Speciale Silvo Pastorale hanno promosso l'idea di acquisire il *Marchio Campanito* (Indicazione Geografica Protetta) per fornire un marchio di qualità ai prodotti locali (formaggi, carni, frutta, olio, vino, ecc.) di Nicosia e dell'intero comprensorio. Si tratta di un'iniziativa di grande valore, perchè può aprire nuovi orizzonti di mercato. La produzione locale, caratterizzata dalla genuinità e dalla qualità, infatti, potrà compiere un salto di qualità soltanto se sarà in condizione di acquisire quelle quote di mercato attratte dai prodotti zootecnici ed agricoli tipici e garantiti.

Lo studio agricolo-forestale individua alcune "unità di paesaggio" nel territorio di Nicosia.

La prima unità di paesaggio (aree prevalentemente destinate ad agricoltura part-time) è quella che raccoglie le aree coltivate da aziende agricole nelle quali si raccolgono gli insediamenti abitativi sparsi e che sono quelle centrali del territorio comunale più prossime al centro abitato. L'incidenza percentuale di tale classe, nell'ambito dell'intero territorio comunale e del 30,79%. Nell'ambito di questa unità di paesaggio sono state individuate quattro sottoclassi, in funzione della copertura vegetate attuale, dell'utilizzazione produttiva e della potenzialità: quella comprendente i terreni (pascoli e seminativi) privi di copertura arborea, con un'incidenza nell'ambito della classe principale del 55,65%; quella comprendente i terreni con parziale copertura arborea, con un'incidenza percentuale rispetto alla classe principale del 41%; i terreni con boschi o fasce forestate hanno

un'incidenza percentuale pari all' 1,42%; infine sono state individuate numerose aree a parco o verde urbano la cui incidenza percentuale pari all' 1,93%.

La seconda unità di paesaggio individuata (aree prevalentemente destinate ad agricoltura full-time) é la più estesa ed ha un'incidenza percentuale pari al 52,72% dell'intero territorio comunale. Tra queste quelle prive di coperture arboree (pascoli e seminativi semplici), coprono il 62,97% dell'intera superficie della classe di riferimento; quelle con parziale copertura arborea ed arbustiva (pascoli e seminativi arborati) coprono il 29.89%; i boschi e le fasce forestate coprono il 7,14% della superficie complessiva della classe.

La terza unite di paesaggio individuata (apre prevalentemente destinate ad attività zootecniche e/o forestali) comprende quasi tutte le aree a vegetazione naturale, poste nella parte settentrionale e montana del territorio comunale e the sono attualmente in prevalenza di proprietà dell'Azienda Speciale Silvo-pastorale del comune di Nicosia. Tali aree, condotte generalmente in affitto comprendono la maggioranza dei pascoli permanenti esistenti nella zona, i boschi naturali superstiti, nonché rimboschimenti con pini e roverelle. La sua incidenza sul totale del territorio comunale risulta pari al 16,03%. Nell' ambito di questa unite, le aree a copertura boschiva hanno un'incidenza del 43,07%, quelle a pascoli arborati, presentano un'incidenza del 25,75%. La sottoclasse dei terreni a pascoli naturali ha un'incidenza del 30,44%; infine una sottoclasse che è stata ritenuta vocata a parco suburbano copre lo 0,73 % sul totale dell'unità di riferimento.

Le aree con destinazione esclusivamente abitativa, ivi compresa l'area cimiteriale, copre un'area pari allo 0,45% sul totale del territorio comunale.

1.4. Inquadramento geologico ed idrico

Il territorio nicosiano è posto tra la quota massima di m.1558 s.l.m. del Monte Sambughetti e la quota minima di m. 425 circa nella sezione del fiume Salso all'uscita dai confini comunali.

Dal punto di vista pedologico, i terreni possono essere classificati come: regosuoli da rocce argillose, regosuoli da gessi e argille gessose, suoli bruni più o meno lisciviati, litosuoli ed infine suoli

alluvionali. I primi sono quelli nettamente prevalenti nell'area in esame e consistono in suoli giovani ai primi stadi di sviluppo the evolvono su racce tenere o su substrati sciolti. Si ritrovano su morfologie collinari con pendici variamente inclinate; la loro coloritura varia dal grigio giallastro chiaro al grigio bruno scuro. La loro capacità produttiva risulta generalmente bassa, ma dipende fortemente dal substrato sul quale evolvono. Si può dire in merito che regosuoli da rocce argillose sono generalmente più diffusi, e sono migliori per caratteristiche a quelli formatisi su gessi o su rocce della serie gessoso solfifera, presenti soltanto in alcune zone limitrofe al Fiume Salso.

I suoli bruni conferiscono al terreno una buona struttura, e medio/buone possono considerarsi la fertilità chimica e la potenzialità produttiva. Sono presenti prevalentemente nelle zone boschive.

I litosuoli, presenti in alcune aree montane, sono suoli ai primissimi stadi di sviluppo the evolvono su rocce dure. La loro struttura, scarsa di contenuti organici e di elementi nutritivi, possiede una bassa capacità produttiva.

I suoli alluvionali, presenti in zone di estensione motto limitata, sono abbastanza profondi, ben strutturati e discretamente dotati di elementi nutritivi. La loro capacità produttiva è abbastanza buona.

Fiumi

Fiume di Sperlinga (o *fiumetto di Sperlinga*): Nasce sul monte della Grassa (m 1122). Affluente di destra del fiume Salso a Nicosia. Riceve a sinistra il torrente Fiumetto. Lunghezza in kilometri: (km) 16. Corso d'acqua con peculiari caratteri chimico-fisici ed elevata concentrazione di NaCl e solfati; ospita una fauna eurialina di pesci, crostacei, coleotteri ditiscidi e ditteri.

Fiume Salso: Nasce dal Pizzo Gallo (m 1162), nel bosco di Sperlinga a valle della città di Nicosia, prende gli affluenti fiume di Cerami e T. Galliano. Sbarrato da una diga di recente costruzione presso Regalbuto forma il vasto lago di Pozzillo, lungo oltre 5 km e largo km 2,500. Affluente di destra dei fiume Simeto in contrada Don Gennato. Riceve a sinistra il fiume di Troina di Sotto, a destra il fiume di Sperlinga.

Data la scarsità delle precipitazioni, la variabilità degli afflussi meteorici, e alla diffusa impermeabilità dei terreni, i corsi d'acqua, anche quelli maggiori come il Fiumetto di Sperlinga,

affluente del Salso ed il Salso stesso, sono a regime decisamente torrentizio. In generale quando presenti, le manifestazioni sorgentizie risultano di modestissima portata e spesso non permanenti nella stagione asciutta.

1.5. Inquadramento climatico

Dal punto di vista climatico, il territorio di Nicosia può essere definito "subumido" o "temperato caldo-umido" se non in parte anche "semiarido".

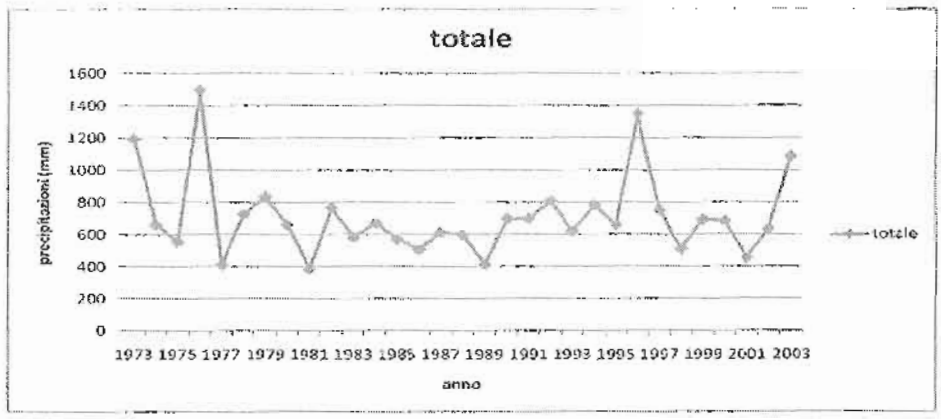
I seguenti dati climatici sono ottenuti dalla stazione meteo del comune di Nicosia, posta a 800 metri s.l.m.

In base alla media trentennale di riferimento 1961-1990, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a +4,4°C; quella del mese più caldo, agosto, è di +22,1°C.

Le precipitazioni medie annue si aggirano sui 650 mm, distribuite mediamente in 75 giorni: il minimo si ha tra la primavera inoltrata e l'inizio dell'estate, mentre il picco si verifica tra l'autunnale e l'inverno.

NICOSIA	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
Temp. max. media (°C)	6.6	7.5	9.2	12.1	17.5	22.6	26.2	26.6	22.5	17.1	12.3	8.4	**15.7**
Temp. min. media (°C)	2.1	2.8	3.6	5.7	10.3	14.4	17.2	17.6	14.7	10.9	6.8	3.7	**9.2**
Piogge (mm)	78	56	71	49	39	22	7	19	38	82	74	106	**641**
Giorni di pioggia (≥ 1 mm)	9	9	9	7	4	3	1	2	5	7	8	11	**75**

Di seguito il dettaglio dei dati di piovosità, per il periodo 1973-2003:



VENTI PREVALENTI	nodi
GENNAIO	W-5
FEBBRAIO	W-8.5
MARZO	W-8.5
APRILE	W-8.5
MAGGIO	W-8.5
GIUGNO	WSW-8.5
LUGLIO	WSW-8.5
AGOSTO	WSW-8.5
SETTEMBRE	WSW-8.5
OTTOBRE	W-5
NOVEMBRE	W-8.5
DICEMBRE	W-8.5

1.6. Inquadramento forestale

Il territorio del comune di Nicosia, nonostante gli intensi disboscamenti remoti e recenti, conserva ancora vaste aree di vegetazione naturale di un certo pregio. Tali aree boscate, in parte ben conservate, in parte degradate, sono presenti nella parte più montana del territorio.

L'antropizzazione e l'utilizzazione agricola del territorio ha interessato maggiormente le aree poste alle quote più base, comportando la scomparsa o la contrazione della vegetazione forestale che ha ceduto il posto alle colture agrarie e ad insediamenti abitativi ed infrastrutturali, relegando lt bosco nelle zone più marginali, ove la coltivazione dei terreni è pressoché impossibile. Nonostante ciò anche alle quote più basse del territorio comunale sono presenti esempi di vegetazione naturale di particolare pregio.

Prima fra tutte quella boschiva, presente in special modo nelle aree montane; oltre a questa tra la vegetazione naturale sono riconoscibili aggruppamenti a carattere arbustivo ed erbaceo ed ampie e recenti sono infine le estensioni di rimboschimenti (con eucalipti, roverelle e pini).

I boschi naturali the si riscontrano nel territorio comunale di Nicosia sono prevalentemente composti da *Quercus suber, Quercus ilex, Quercus pubescens*: questi episodi sono condivisi da diversi territori comunali confinanti, mentre in vicinanza del centro abitato la presenza di *Pinus Pinea*, peraltro non spontaneo, forma pinete abbastanza vaste.

Oltre i 1000 m di altitudine la vegetazione é caratterizzata dalla dominanza delle specie arboree della *Quercus cerris* e del *Fagus silvatica*. Le prime occupano quote inferiori, mentre i boschi a Fagus silvatica sono posti a una quota più elevata: quello nicosiano non può dirsi uno dei migliori esempi di faggeti siciliani, ma rappresenta un esempio significative di vegetazione tipicamente differenziata da aspetti più bassi. Attualmente in questa zona le aree a faggeto appaiono in fase di regressione, con chiari sintomi di un avanzato grado di insteppamento nei punti più aridi.

Tra i boschi presenti in questo territorio, quello a *Quercus cerris e pubescens* rappresenta il tipo più esteso, occupando fino a quota 1300 m le falde del monte Sambughetti.

La maggior superficie della vegetazione spontanea del territorio é occupata dai pascoli permanenti, in una vasta area continua nella parte settentrionale, mentre altrove si ripartiscono in piccole superfici più frammentate. Si trovano generalmente ad altitudini superiori ai 900 m. s.l.m, in aree dove la coltivazione agraria non e praticata. L'aspetto generale dei pascoli permanenti evidenzia la notevole pietrosità del terreno per l'affioramento della roccia madre dove é pia intensa l'azione erosiva degli agenti meteorici. Abbastanza estese sono le zone umide nelle quali la vegetazione assume un aspetto lussureggiante e si mantiene umida anche durante i mesi più caldi.

Sui monti più alti della provincia, il Sambughetti (1559 metri) ed il Campanito (1512 metri), posti a formare una dorsale Est Ovest, parallela a quella dei Nebrodi e tesa quasi a toccare le vicine Madonie, si stende la grande Riserva Naturale Orientata dei Monti Sambughetti e Campanito. Questa

area protetta, vasta ben 2.358,3 ettari (1,716 in zona A e 642,2 in zona B) venne istituita a protezione di un relitto di faggeta e dei laghetti della contrada Campanito.

Essa appartiene ai Comuni di Nicosia e Cerami e ospita non solo il bellissimo bosco della Giumenta, diviso tra la faggeta posta in cima ed una grande porzione a foresta latifoglie decidua con cerro, roverella, castagno, acero, ma anche diverse zone umide - margi - luoghi cioè dove le acque che scendono giù dalle cime anche attraverso le quarzareniti permeabili, si fermano in pozze, prati inondati, piccolissime paludi di montagna, e laghetti, il più alto a oltre 1350 metri di altezza sul livello del mare.
Il paesaggio è quello dei Nebrodi, con l'inusuale presenza di cime dalle forme svettanti, pinnacoli quarzarenitici che appaiono quasi piramidi naturali tra il verde cupo dei boschi. Non di rado su questi monti scende una coltre di neve che, sul versante Nord, copre tutto anche per mesi, il momento forse più immaginifico: il silenzio delle nevi è interrotto solo dal chioccolio delle acque di disgelo che scendono verso laghi e margi e poi giù verso le vallate. Nei giorni più freddi la superficie dei laghi ghiaccia conferendo una nota nordica al paesaggio. In estate l'intera zona ai piedi delle cime del Campanito, un'ampia valle circondata da alte quinte rocciose, è rinverdita dalle chiome dei pioppi che circondano i laghi, dalle macchie dei faggi misti agli agrifogli, dalle ricchissime distese erbose che forniscono grassi pascoli per i bovini in alpeggio mentre la superficie dei laghi si ricopre di lenticchia d'acqua, dei bianchi fiori del ranuncolo acquatico e delle larghe foglie del potamogeton. Più a valle, nella porzione ceramese della riserva, si stende una delle sugherete più alte del Mediterraneo, la "Suvarita" di monte Coniglio, qualche decina di ettari di Quercus suber, la quercia da sughero, mista al leccio ed al cerro-sughera, una quercia termofila rara da incontrare.

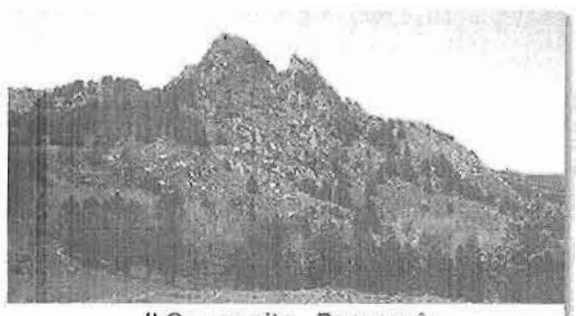
La fauna, molto ricca e diversificata, comprende uccelli acquatici anche rari come il porciglione, rapaci diurni e notturni (è stata segnalata anche l'aquila del Bonelli), mammiferi, con la volpe ed il gatto selvatico, l'istrice, la lepre ed il coniglio, rettili (biscia dal collare, vipera dell'Hugyi, testuggine palustre, colubridi ed elafidi) il rospo comune verrucoso, il discoglosso, e una miriade di invertebrati sia acquatici che terricoli o alati. L'area, quasi interamente di pertinenza del demanio dell'Universitas nicosiana mantiene ancora oggi le pratiche pascolive ed i segni di un florido passato silvo pastorale.
Tra le rocce della contrada San Martino si indovina un acquedotto medievale, mentre dall'alto della cima di Rocca Campanito, raggiungibile mediante i resti di una antica scala, probabilmente di

costruzione araba o addirittura bizantina, si possono vedere i grandi cerchi di pietrame che un tempo servivano per coprire i cumuli di neve che in estate avrebbero garantito la provvista di ghiaccio ai paesi della valle.

Tra gli alberi c'è persino un roccione scavato a mano per ottenere una spartana ma calda abitazione, la "Grutta de' nivarula" la grotta dei nevaioli, uomini temprati al freddo e alla fatica che salivano in montagna per effettuare la faticosissima raccolta della neve, proprio quando tutti gli altri, animali compresi, scendevano a valle. Oggi il demanio fa parte dell'Azienda Silvo Pastorale Speciale del Comune di Nicosia, dedita alla zootecnia e alla produzione lattiero casearia, e gran parte del territorio viene concesso per l'alpeggio di mandrie bovine non di rado accompagnate da cavalli sanfratellani.

1.7. Presenza di zone di particolare interesse naturalistico-ambientale e storico culturale

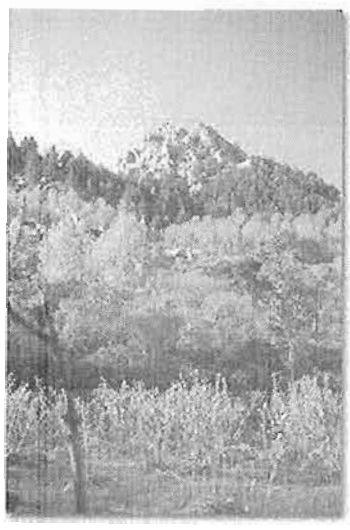
Al notevole fascino del suo centro storico, Nicosia unisce la bellezza delle campagne che la circondano, con le quali possiede un profondo legame e che ancora oggi ospitano una parte rilevante della popolazione del paese. La cornice naturale è quella dei Monti Nebrodi, che si caratterizzano per la varietà geomorfica e vegetazionale del paesaggio. Recentemente si sono istituite tre riserve naturali e cioè quella del monte Sambughetti, del bosco di Sperlinga ed Alto Salso e del monte Altesina. La prima è sorta per preservare la faggeta e la vegetazione igrofila presente nei piccoli laghetti della zona di Campanito. Tale località montana, alla quale si accede imboccando la s.s. 117 per Mistretta, è ricca di boschi naturali di frassini, faggi, querce e di piani erbosi. Su uno di questi pianori sorge un'area attrezzata, vicino fonti d'acqua e grotte naturali, nella quale è possibile fare soste e ammirare la fauna del luogo con gli ultimi rapaci superstiti.



Il Campanito - Paesaggio

riserva naturale dei monti Campanito e Sambughetti

Il valore naturalistico della riserva di Sambughetti-Campanito è eccezionale per la varietà di ambienti e la biodiversità presenti in quest'area. Il sistema montuoso, cui appartengono i monti Campanito (1.514 m s.l.m.) e Sambughetti (1.559 m s.l.m.), è una catena parallela ai vicini Nebrodi con cui condivide affinità geologiche non indifferenti: si tratta di depositi del Flysh Numidico, essenzialmente formato da detriti accumulatisi ad opera di correnti sottomarine e poi affiorati in fasi successive.



L'attrattiva principale è il suggestivo laghetto naturale a ridosso del quale svetta il Monte Sambughetti e da cui si diparte il bosco della Giumenta.

Il bellissimo bosco della Giumenta è composto da una faggeta (della specie Fagus Sylvatica) adagiata sulla cima ed una grande porzione di foresta a latifoglie con cerro, roverella, castagno e acero. E' presente inoltre una zona umida di alta montagna dalle particolari caratteristiche ambientali, dove si raccolgono le acque scese giù dalle cime durante il disgelo della primavera. Penetrando nelle rocce quarzareniti permeabili, le acque si raccolgono in pozze, prati inondati, piccolissime paludi di montagna e laghetti, il più alto dei quali si trova a circa 1350 metri sul livello del mare. Cime dalle forme svettanti, pinnacoli quarzarenitici che sembrano quasi piramidi naturali tra il verde cupo dei boschi danno luogo ad un paesaggio particolarmente suggestivo e per tanti versi simile a quello delle montagne dell'arco alpino. D'inverno queste cime si ricoprono di neve anche per mesi interi e nei giorni più freddi la superficie dei laghi si ghiaccia conferendo una nota nordica al paesaggio. In estate invece, l'intera zona ai piedi del monte Campanito, un'ampia valle circondata da alte pareti rocciose, viene rinverdita dai pioppi che

circondano i laghetti, dalle macchie dei faggi misti agli agrifogli, dalle ricchissime distese erbose che forniscono ottimi pascoli per i bovini in alpeggio mentre la superficie dei laghi si ricopre di lenticchie d'acqua, dei bianchi fiori del ranuncolo acquatico e delle larghe foglie del potamogeton.

Più a valle, vicino il piccolo centro montano di Cerami, si stende una delle sugherete più alte del Mediterraneo, la cosiddetta 'Suvarita' di monte Coniglio, qualche decina di ettari di Quercus suber (quercia da sughero) mista al leccio ed al cerro-sughera, una quercia rara da incontrare. In questo ambiente vivono diversi

uccelli acquatici anche molto rari come il porciglione e rapaci diurni e notturni come l'aquila del Bonelli. Nel sottobosco troviamo piccoli mammiferi come la volpe ed il gatto selvatico, l'istrice, la lepre ed il coniglio, rettili come la biscia dal collare, la vipera dell'Hugyi. Nelle zone umide vive la testuggine palustre, il colubridi ed l'elafidi (specie di serpente), il rospo comune verrucoso, il discoglosso, e una miriade di invertebrati.

Le altre due riserve appaiono diverse, perchè di altitudine meno elevata; la loro vegetazione è tipicamente mediterranea. In particolare la riserva del Monte Altesina, che si raggiunge dalla strada per Villadoro fino al bivio di Erbanusa, è attraversata da un territorio ricco di pascoli, dove si pratica l'allevamento del bestiame. Il Monte Altesina, alto 1192 metri, risulta essere il punto d'incontro delle tre regioni in cui anticamente si divideva la Sicilia: Val di Noto, Val Demone, Val di Mazara.In queste zone, inoltre, si producono prestigiosi vini da tavola, grazie ai vigneti che si estendono ai piedi del Monte. Di notevole interesse naturalistico sono anche le sugherete sparse un pò dovunque, le pinete di pino domestico e gli splendidi scenari offerti dal fiume Salso nel tratto "Fiumetto di Sperlinga-Ponte di Ferro".

Custodito tra le rocce di contrada San Martino si trova un antico acquedotto risalente al periodo medioevale, mentre dall'alto della cima di Rocca Camparito, ancora oggi raggiungibile grazie ai resti di un'antica scala di epoca araba o bizantina si possono ammirare i cerchi di pietra che anticamente servivano per conservare la neve che in estate sarebbe stata utilizzata come ghiaccio a valle. Da non perdere la 'Grutta de' nivarula' o grotta dei nevioli che serviva da rifugio agli uomini che un tempo si occupavano della raccolta della neve, prorpio nella stagione fredda in cui tutti gli altri scendevano a valle. Oggi il demanio fa parte dell'Azienda Silvo Pastorale Speciale del Comune di Nicosia, dedita alla zootecnia e alla produzione lattiero casearia, e gran parte del territorio viene concesso per l'alpeggio di mandrie bovine non di rado accompagnate da cavalli sanfratellani.

Infine, un particolare percorso è quello che, attraversando le contrade nicosiane, incontra le masserie e le ville nobiliari, nate dall'esigenza dei nobili nicosiani di stabilire una propria dimora in campagna, per potervi villeggiare. La zona più interessante, in questo senso, è la cosiddetta "Collina

dei Baroni", ovvero la collina di S. Giovanni dove si concentrano alcune ville sette-ottocentesche, tra cui "La Motta Salinella", "La Motta S. Silvestro", "La Via". Nei dintorni di S. Giacomo, raggiungibile dalla S.S.120, si scorgono stupende ville in stile liberty, come la villa "Li Destri" (contrada Pietralunga), "La Speciale di Mallia" (recentemente restaurata), "La Pidone". Molto più diffuse le massarie, che sono raggruppate in veri e propri borghi, all'interno dei quali si svolgeva tutta la vita dei contadini e che tutt'oggi sono una testimonianza tangibile dell'antica civiltà contadina. Oltre agli insediamenti rupestri (Mercadante, Musa, S. Agrippina, Perciata), ci sono alcune massarie scavate nella roccia, presenti soprattutto in contrada Mercadante.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE

Ai sensi del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), il **Comune di Nicosia** esercita le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuitegli dalla legge attraverso una componente istituzionale, rappresentata dal Sindaco dal Consiglio Comunale e dalla Giunta e attraverso il proprio personale dipendente e collaboratori esterni.

Il modello organizzativo del Comune si articola in *settori* e *servizi*. Il settore costituisce l'unità organizzativa di massima dimensione comprendente un insieme di servizi nell'ambito di competenze omogenee. Il servizio costituisce l'unità organizzativa in cui si articola il settore, contiene un insieme di unità operative, finalizzate a garantire l'efficacia dell'intervento dell'ente nell'ambito di un'area tematica omogenea; ad ogni servizio è preposto un responsabile. Il Responsabile del servizio assume ogni iniziativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi assegnati; i provvedimenti dei Responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa vengono trasmessi al Responsabile del Servizio finanziario.

Inoltre possono essere istituiti, con deliberazione della Giunta comunale, Uffici ed Unità organizzative autonome per lo svolgimento e l'erogazione di attività strumentali ovvero per assicurare funzioni di supporto agli organi di governo del comune. Possono essere, inoltre, costituiti unità di progetto, quali strutture temporanee, finalizzate alla realizzazione di specifici obiettivi anche intersettoriali, dotate di idonee risorse e con specifici tempi di realizzazione degli interventi.

Il Comune ha poi un Segretario che svolge assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente e inoltre partecipa alle riunioni del Consiglio e della giunta comunale; può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali; esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitogli dal sindaco. Egli dipende funzionalmente dal Sindaco, cui spetta il potere di nomina.

Qualora ricorrano le condizioni previste data legge ed il Sindaco intenda avvalersi per l'attività di gestione del Comune di un Direttore generale, egli provvede alla nomina con propria determinazione, sentita la Giunta comunale. La nomina del Direttore generale deve essere operata sulla base di criteri oggettivi e con procedimento di evidenza pubblica. Al Direttore generale è conferita la direzione generale delle attività, la programmazione e la pianificazione dell'Ente.

Si riportano di seguito le funzioni dei principali soggetti dell'organizzazione e la composizione delle strutture gestionale e politica.

2.1 Sindaco e Vicesindaco

2.1.1 Sindaco

Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni legislative vigenti.

Il Sindaco è capo dell'Amministrazione ed ufficiale del Governo.

Le principali competenze generali del Sindaco quale capo dell'Amministrazione Comunale sono:

- Essere unico rappresentante;
- Sovrintendere all'andamento dell'ente;
- Dirigere l'attività della Giunta mantenendone l'unità di indirizzo politico-amministrativo e assicurando la rispondenza agli atti di indirizzo del Consiglio;

In particolare il Sindaco deve tra altre funzioni:

- convocare la Giunta secondo modalità stabilite dallo Statuto;
- sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi;

- impartire le direttive al Direttore Generale sull'ordine prioritario di perseguimento dei fini individuati dagli organi di governo;
- rappresentare l'ente nell'assemblea dei Consorzi comunali e provinciali per la gestione associata di uno o più servizi;
- promuovere le conclusioni di accordi di programma;
- nominare i rappresentanti del Comune presso altri enti, aziende e istituzioni secondo modalità stabilite;
- nominare i responsabili degli uffici e dei servizi;
- impartire, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale le direttive e vigilare sull'espletamento delle funzioni di polizia locale ed adottare i procedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti;

Le principali competenze generali del Sindaco quale ufficiale di governo sono:

- sovrintendere ai servizi di competenza statale, esercitati dal Comune, e cioè:
    - alla conservazione ed aggiornamento dei registri di stato civile e della popolazione ed agli adempimenti in materia elettorale di leva militare e statistica;
    - all'emanazione di provvedimenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;
    - allo svolgimento delle funzioni che gli sono affidate dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;
    - alla vigilanza sulla sicurezza e l'ordine pubblico nel territorio comunale;
- adottare con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini;
- In casi di emergenza, connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, il sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio.

2.1.2 Vicesindaco

Il Vicesindaco è scelto dal Sindaco nell'ambito dei componenti della Giunta Comunale ed è nominato dal Sindaco stesso. Esercita le stesse funzioni del Sindaco nel caso questi sia impossibilitato.

2.2 Organizzazione politica

Oltre al Sindaco, gli organi politici del Comune sono il Consiglio Comunale e la Giunta.

2.2.1 Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e dai Consiglieri ed è presieduto da un Presidente; è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo con funzioni specifiche determinate dalla legislazione vigente.

Il Consiglio ha competenza su alcuni atti fondamentali:

- statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti, criteri generali (il relativo regolamento è approvato dalla Giunta) in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- convenzioni tra i comuni e tra i comuni e la provincia, costituzione e modificazione di forme associative;
- istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
- assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

- contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;
- spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non rientrino in funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;
- definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

Il consiglio partecipa anche alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche – ovvero del programma di governo - da parte del sindaco e della Giunta.

2.2.2 Presidente del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è presieduto da un Presidente eletto dall'assemblea con il voto della maggioranza dei componenti. Nella stessa seduta in cui viene eletto il presidente viene eletto anche un vicepresidente che sostituisce il primo in caso di impedimento. Il Presidente convoca il consiglio Comunale e la conferenza dei Capi Gruppo Consiliari.

2.2.3 Giunta Comunale

La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori stabilito per legge nominati dal Sindaco stesso.

La giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Direttore Generale o degli altri Dirigenti.

Il comune ha n. 6 assessorati:

- Pari opportunità – Pubblica Istruzione, Edilizia Scolastica;
- Lavori Pubblici, Urbanistica, Protezione Civile;
- Riqualificazione e fruizione Beni culturali, Artigianato e Commercio;

- Riqualificazione quartieri storici;
- Personale, Bilancio risorse finanziarie;
- Attività sociali, minori, anziani, disabili;

La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali approvati dal Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e svolge funzione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

L'attività propositiva della Giunta si realizza mediante l'approvazione di proposte di deliberazione nelle materie non riservate al Consiglio, complete di istruttoria e dei pareri.

In caso di urgenza la Giunta può adottare le deliberazioni attinenti a variazioni di bilancio di ordinaria competenza del Consiglio purché segua le modalità stabilite dallo Statuto, pena la decadenza delle deliberazioni stesse.

2.3 ORGANIGRAMMI

5.3 ORGANIGRAMMI

Da delibera nr. 294 del 20.12.2013 la pianta organica del comune è costituita da 197 persone e così composta:

I SETTORE:	*I SERVIZIO*:	Ufficio Deliberazioni ed assistenza organi istituzionali – Ufficio Contratti – Gestione amministrativa società ed organismi partecipati;
	II SERVIZIO:	Ufficio Protocollo e Archivio – Ufficio Pubblicazioni, gestione Albo e sito web- Ufficio Notifiche e Servizi ausiliari e custodia;
	III SERVIZIO:	Ufficio Gabinetto – Ufficio Stampa – U.R.P.;
	IV SERVIZIO:	Servizi sociali ed Asilo nido;
	V SERVIZIO:	Servizi demografici, anagrafe – stato civile – elettorale – leva e statistica
II SETTORE:	*I SERVIZIO*:	Programmazione e gestione bilancio, rendicontazione – Fiscalità ed IVA;
	II SERVIZIO:	Economato e Provveditorato –Inventario beni mobili ed immobili – Servizi telematici ed informatici;
	III SERVIZIO:	Gestione giuridica e contabile del personale;
	IV SERVIZIO:	Monitoraggio e controllo contabile - Controllo di gestione – Controllo organismi partecipate – Rapporti finanziari con ATO e/o S.R.R. e controllo piano economico finanziario;
	V SERVIZIO	Gestione entrate tributarie e patrimoniali;
III SETTORE:	*I SERVIZIO*:	Edilizia privata e popolare (gestione case popolari) – Sanatoria ed abusivismo - Urbanistica;
	II SERVIZIO:	Ufficio gare – Servizi amministrativi LL.PP. ed espropri;
	III SERVIZIO:	Beni culturali - Servizi manutentivi e tecnologici *(Viabilità – Edifici comunali – Scuole – Cimiteri - Illuminazione pubblica – Impianti sportivi – Parchi, ville e giardini)*;
	IV SERVIZIO:	LLPP e Progettazione – Gestione Patrimonio – ufficio protezione civile – gestione rapporti con ATO e/o SRR per gli aspetti tecnici relativi ai servizi esternalizzati;
	V SERVIZIO:	Politiche economiche e comunitarie – S.U.A.P. - Commercio, Artigianato e Zootecnia;
	VI SERVIZIO:	Servizio Pubblica istruzione – Biblioteca, Cultura, Sport,
IV SETTORE:	*I SERVIZIO*:	Affari generali – Polizia amministrativa, giudiziaria, edilizia, commerciale, igienico-sanitaria ed annonaria,
	II SERVIZIO:	Attività di Polizia Stradale: Circolazione stradale, viabilità, segnaletica, Infortunistica stradale;
	III SERVIZIO:	Ufficio Contenzioso e rapporti con i Legali;
	IV SERVIZIO:	Turismo e Spettacolo; Trasporto Pubblico Locale

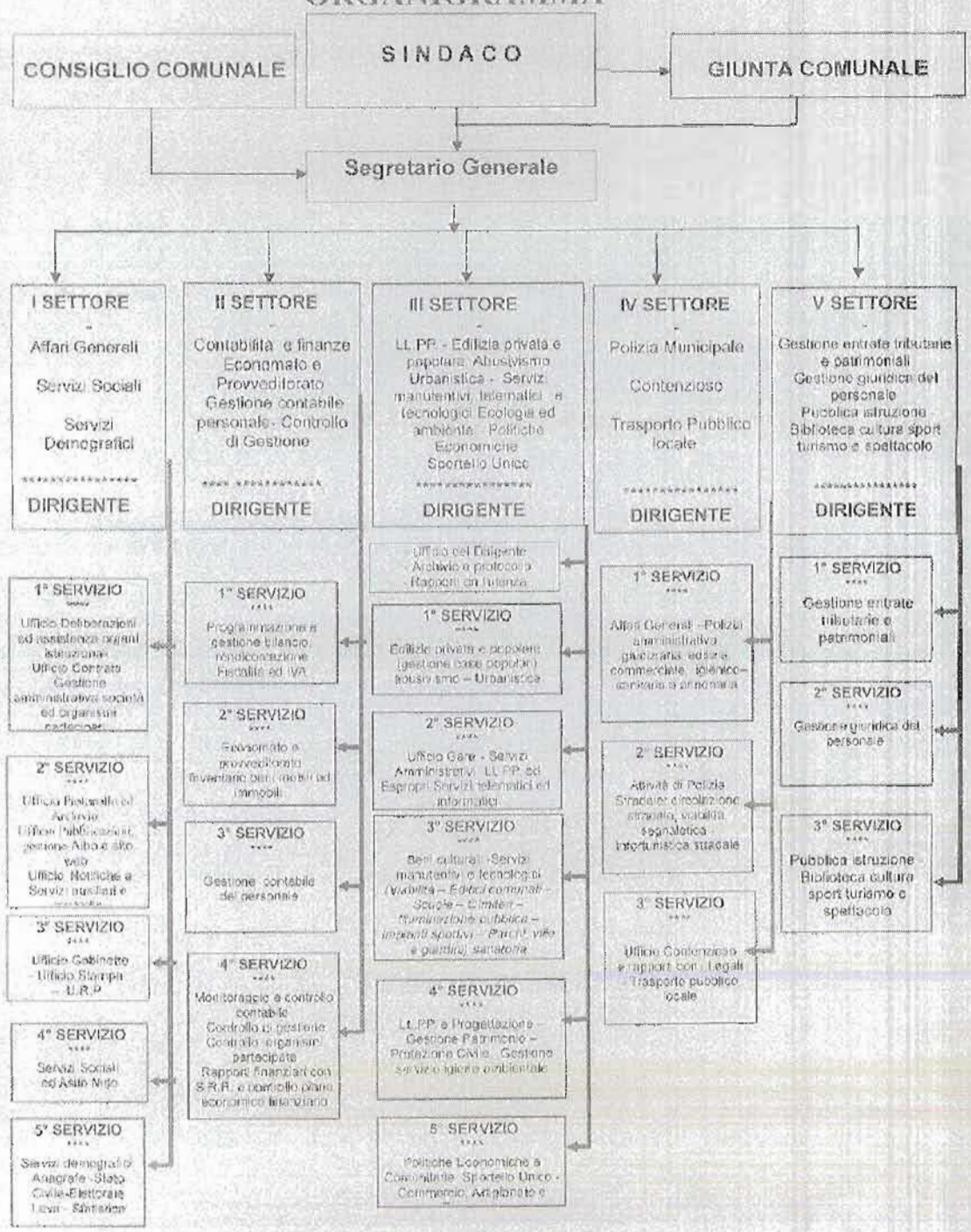
Il Sindaco, inoltre, ha provveduto alla nomina del gruppo ambientale con nomina del 4 luglio 2008.

Di seguito l'organigramma del Comune:

Alleg. A1

COMUNE DI NICOSIA
(Provincia di Enna)

ORGANIGRAMMA



2.4 Principali strumenti decisionali del comune

Strumento di programmazione	Approvato
Piano Regolatore Generale	Approvato con Decreto Assessoriale n. 19 del 04-02-2008
Piano Insediamenti Produttivi	Adottato con delibera cc n 16 del 03-05-2001 e Approvato con delibera CC n 20 del 28-04-2006
Regolamento per la disciplina della pubblicità e delle affissioni	Deliberazione nr. 82 del 25/10/1996 modificata con deliberazione nr. 90 del 03/10/1997
Regolamento comunale di protezione civile	Deliberazione nr. 94 del 15/10/2003, aggiornamento con deliberazione nr. 35 del 10/04/2008
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	Deliberazione G.M. nr. 1020 del 29/12/1998
Regolamento commercio su aree pubbliche	Deliberazione nr. 57 del 26/07/1996
PARF (Piano attuazione rete fognante)	Delibera nr. 98 del 29/10/2003 modificata con deliberazione nr. 10 del 17/03/2005

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E SERVIZI EROGATI SUL TERRITORIO

Il Comune di Nicosia è chiamato a svolgere una complessa serie di attività amministrative e di governo del territorio che possono essere divise in tre categorie in modo funzionale alla successiva valutazione degli aspetti ed impatti ambientali delle "attività, prodotti e servizi" erogati:

- Attività svolte direttamente
- Attività svolte tramite terzi
- Attività svolte in partecipazione o cooperazione con soggetti terzi

I servizi del Comune di Nicosia e le relative competenze, sono descritti nei paragrafi seguenti. Nella successiva tabella viene evidenziata sinteticamente la gestione dell'attività/servizio, ossia se il servizio viene erogato direttamente o tramite ditte esterne.

Descrizione attività	Gestione diretta	Affidamento a terzi	Cooperazione

pulizie locali amministrazione pubblica	X		
Gestione trasporto scolastico	X		
Autorizzazioni sanitarie esercizio attività commerciali e industriali	X		
smaltimento acque molitura olive e fertirrigazione	X		
Gestione mercato settimanale	X		
smaltimento carcasse privati	X		
mense (scuola e residenza sanitaria assistita)		X	
musei e siti archeologici	X		
servizi sociali		X	
servizio affissioni		X	
gestione asilo	X		
anagrafe, stato civile, servizio elettorale	X		
Gestione appalti forniture per attività amministrativa	X		

Descrizione attività	Gestione diretta	Affidamento a terzi	Cooperazione
Organizzazione del traffico urbano	X		
Ordinanze in materia di viabilità e traffico	X		
Vigilanza sull'osservazione delle leggi, regolamenti ed ordinanze	X		
gestione parcheggi	X		

Descrizione attività	Gestione diretta	Affidamento a terzi	Cooperazione
Contabilità finanziaria, economica, patrimoniale e fiscale	X		
Gestione mutui	X		
Controllo contabile degli atti amministrativi	X		

Funzioni connesse con il servizio di tesoreria	X		
Economato, provveditorato e approvvigionamento beni magazzino	X		
gestione terreni demaniali	X		
Tassa per lo smaltimento RSU	X		
Gestione ICI	X		
Accertamento riscossione delle quote e dei diritti per i servizi a domanda individuale (MENSA SCOLASTICA, SCUOLABUS), 'occupazione spazi ed aree pubbliche, formazione ruoli, sgravi e contenzioso tributi comunali, tasse di affissione e pubblicità	X		

Descrizione attività	Gestione diretta	Affidamento a terzi	Cooperazione
Concessioni edilizie	X		
Assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica	X		
Pianificazione (Piano Strutturale, Piano regolatore e variante, Piani esecutivi, Regolamento edilizio, Piano di zonizzazione acustica, Pianificazione verde pubblico)	X		
Autorizzazione per ripetitori telefonici	X		
Nulla osta industrie insalubri ed a rischio di incidente rilevante, Nulla osta emissioni atmosfera	X		
Rilascio autorizzazione scarichi idrici domestici fuori fognatura	X		
Sportello Unico Attività produttive (SUAP): gestione richieste	X		
Piano di evacuazione	X		
Antincendio boschivo	X		
Gestione delle emergenze	X		

Descrizione attività	Gestione diretta	Affidamento a terzi	Cooperazione
Gestione delle autorizzazioni degli edifici comunali (cpi, piani di evacuazione)	X		
manutenzione edifici comunali	X		
manutenzione caldaie edifici comunali		X	
manutenzione estintori		X	
Gestione terreni demaniali	X		
progettazione			X
gestione attività cimiteriali	X		
gestione luci votive	X		
manutenzione strade			X
attività di igiene urbana (strade, cimiteri, ecc.)	X		
gestione verde pubblico			X
gestione raccolta trasporto rifiuti		X	
smaltimento carcasse su suolo pubblico		X	
gestione randagismo (cattura)		X	
gestione randagismo (mantenimento)		X	
gestione pubblica illuminazione	X		
manutenzione impianti illuminazione		X	
gestione mezzi pubblici	X		
riparazione mezzi pubblici		X	
riparazione e sostituzione pneumatici mezzi comunali		X	
Gestione trasporto scolastico	X		
gestione appalti opere pubbliche	X		
gestione servizio gas		X	
gestione acquedotto		X	
gestione depuratore		X	
gestione fognatura		X	

3.1 Gestione edifici di proprietà

Il Comune gestisce direttamente uffici, scuole ed altri immobili di sua proprietà.
Di seguito tali edifici sono elencati per tipologia.

EDIFICI SEDI COMUNALI	
Palazzo Comunale	Piazza Garibaldi
Ufficio tecnico comunale	Via B. Di Falco
Uffici comunali 2nda ripartizione	Via B. Di Falco

EDIFICI ASILI NIDO COMUNALI	
Asilo Nido comunale (non agibile)	Via Pozzi Fiera

EDIFICI SCUOLE MATERNE	
Scuola materna S.Elena	Via B. Di Falco

EDIFICI SCUOLE ELEMENTARI	
Scuola elementare C. La Giglia	1mo circolo Via Pisciarotta
Scuola elementare S. Giovanni	Largo S. Giovanni, Villadoro
Scuola elementare S.Giacomo	C/da S. Giacomo
Scuola elementare 2ndo circolo	2ndo circolo S. Maria Maggiore
Scuola elementare Magnana	Via G. Falcone N.5 Magnana

EDIFICI SCUOLE MEDIE	
Scuola media Dante Alighieri	Via Umberto I, 8 Nicosia
Scuola media Luigi Pirandello	Viale Vittorio Veneto 57, Nicosia

EDIFICI SCUOLE SECONDARIE	
Liceo Classico Fratelli Testa	Via V. Emanuele 17, Nicosia

ALTRI EDIFICI COMUNALI	
Mattatoio comunale (attualmente non funzionante)	Via Vittorio Emanuele
Palazzo di giustizia	Via IV Novembre
Mercato Coperto	Via S. Anna
Pescheria	Largo Mercato
Bagni pubblici	Largo S. Francesco D'Assisi
Bagni pubblici Piazza Marconi	Piazza Marconi
Palestra comunale	Via G. Matteotti
Palazzetto dello sport e campo sportivo	Via G. Matteotti
Cine-teatro S. Benedetto	Via S. Benedetto
Centro diurno per minori	C/da Magnana

Edificio ex anagrafe bestiame	C/da crociate
Immobile sede del P.S.I.	Via f.lli testa
Magazzino deposito	Viale V. Veneto
Casa dipendenti comunali	Via S. Giovanni
Ex scuola S. Domenico	
Depuratore mattatoio	C/da pozzi gurri
Immobile adibito a locale commerciale (bar)	Piazza S. Francesco
Immobile adibito a ufficio postale	Via Carlo V
Casa del passeggero	Piazza Marconi
Edificio polizia stradale VV.FF.	C/da crociate

Gestione cimiteri comunali

Nel territorio del comune è presente un cimitero comunale.

CIMITERI COMUNALI	
Nome	Via
Civico Cimitero	c.da murata

Tutti i servizi all'interno del cimitero, ad esclusione della tumulazione, sono gestiti in economia direttamente dal Comune.

3.2 Mezzi di proprietà dell'Amministrazione

Per tutte le attività dirette svolte dai diversi Servizi, l'Amministrazione Comunale è in possesso dei seguenti mezzi:

Descrizione	Targa	Utilizzo principale
Autocarro	EN 132923	Viabilità
Fiat Fiorino	EN 131464	Viabilità
Gasolone	AJ 175 ZR	Viabilità
Gasolone	BD 483 HK	Viabilità – Parchi e giardini
Vespa	EN 21926	Non utilizzato
Vespa	EN 21927	Non utilizzato
Vespa	EN 21928	Non utilizzato
Motoape	BP 47280	Viabilità
Motoape	BP 47281	Viabilità
Ford fiesta	AD 529 JV	Viabilità – Pubblica illuminazione
Land Rover	EN 131740	Viabilità – Pubblica illuminazione

Autobotte	EN 84764	Viabilità
Fiat Panda 4x4	DN 605 FA	Prot. Civile e Viabilità
Isuzu D.Max 3.0	DX 200 TN	Protezione Civile (comodato d'uso)
Autocarro	EN AA 286	Viabilità
Vespa 50	500619 (telaio)	Non utilizzato
Fiat fiorino	EN 115967	Pubblica illuminazione
Fiat Panda 4x4	AW 910 HV	
Mercedes	EN 119924	Rappresentanza
Fiat fiorino	AJ 807 ZS	
Fiat Iveco	AJ 110 ZZ	Scuolabus
Fiat Iveco	DB 022 YW	Scuolabus
Fiat Iveco	EN 73673	Scuolabus
Fiat Iveco	EN 134906	Scuolabus
Fiat Panda 4x4	AW 529 BH	Polizia municipale – trasporto di persone
Fiat Panda	BJ 987 YP	
Fiat Brava	AW 530 BH	Polizia municipale – trasporto di persone
Fiat Punto	BJ 988 YP	Polizia municipale – trasporto di persone
Piaggio	BJ 640 YP	Polizia municipale

3.3 Attività affidate a terzi

Come dettagliato nelle tabelle precedenti, il Comune di Nicosia svolge molte tipologie di attività indirettamente, ovvero incaricando soggetti terzi.
Le attività affidate a terzi possono comprendere servizi (progettazioni, studi, consulenze, ecc.), manutenzioni, lavori di costruzione, ecc.
Le modalità con cui l'Amministrazione può affidare attività a terzi sono molteplici, ad esempio:

- appalto
- licitazione
- gara su invito
- affidamento diretto
- altre attività

L'affidamento di incarichi è normato da specifiche leggi.
Particolare importanza, per le attività del comune legate ad aspetti ambientali, riveste il testo unico sugli appalti, Decreto legislativo 163/2006.
Gli affidamenti tramite gara di servizi sono normalmente gestiti dal quinto settore. Quest'ultimo è coaudiuvato dai servizi direttamente interessanti all'appalto che normalmente curano il disciplinare tecnico, Capitolato Speciale di Appalto, da allegare ai documenti di gara. Le attività affidate

all'esterno tramite gare d'appalto comprendono servizi di diversa natura, quali servizi di raccolta rifiuti, consulenze, forniture di combustibili, manutenzioni varie, ecc.
Dopo l'affidamento del contratto, la gestione dei rapporti con il soggetto aggiudicatario è tenuta dagli uffici o servizi competenti (ambiente per il servizio raccolta RSU, economato per la pulizia delle sedi comunali, ecc.).
Il settore tecnico, gestisce direttamente l'affidamento di tutti gli appalti e attività connesse (progettazione, direzione lavori, ecc...), relativi ai Lavori Pubblici.
Ulteriori affidamenti sono gestiti da servizi di altre Direzioni, tramite convenzioni o incarichi, ad esempio la mensa ed il trasporto scolastico, gestione di impianti sportivi.

4. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E INDIRETTI – NORMATIVA, PRASSI, PROCEDURE E CRITICITA'

4.1 Emissioni in atmosfera

4.1.1 Principali riferimenti normativi

- Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., Parte V e relativi allegati "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";
- D.P.R. n° 412 del 26/08/1993: Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10. (G.U. 14 ottobre 1993, n. 242, S.O.).
- DM 17.03.2003 Modelli di libretto di centrale e di libretto d'impianto
- *DPR 203/88 parere all'autorizzazione alle emissioni atmosferiche da impianti industriali – parzialmente abrogato dal Dlgs 152/06*
- *Dpr 25 luglio 1991 Emissioni poco significative - parzialmente abrogato dal Dlgs 152/06;*
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 maggio 2003: Approvazione del Piano sanitario nazionale 2003-2005. (GU n. 139 del 18-6-2003- Suppl. Ordinario n.95) (Riferimenti a Inquinamento, Sicurezza Sul Lavoro, Amianto, Inquinamento Acustico, Acqua, Elettrosmog, Rifiuti, Mobilità Sostenibile, Aria)
- Decreto 2 aprile 2002, n. 60: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio. (Pubblicato su GU n. 87 del 13-4-2002- Suppl. Ordinario n.77).
- Decreto legislativo 4 agosto 1999, n.351 attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria

- D.M. 21 aprile 1999 n.163: Regolamento recante norme per l'individuazione dei criteri ambientali e sanitari in base ai quali i sindaci adottano le misure di limitazione della circolazione. Modificato dal decreto 2 aprile 2002, n. 60 artt. 39 e 40. (Pubblicato su GU n. 87 del 13-4-2002- Suppl. Ordinario n.77).
- Decreto Ministeriale 27 marzo 1998: Mobilità sostenibile nelle aree urbane. (Gazz. Uff., 3 agosto, n. 179).
- Decreto Ministeriale del 15 aprile 1994 Norme tecniche in materia di livelli e di stati di attenzione e di allarme per gli inquinanti atmosferici nelle aree urbane, ai sensi degli articoli 3 e 4 del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, e dell'art. 9 del D.M. 20 maggio 1991.
- D.M. 12 luglio 1990 Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione.
- Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265
- D.M. 5 settembre 1994 - Ministero della Sanità elenco delle industrie insalubri

4.1.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalità di gestione da parte del comune – emissioni in atmosfera

Aspetti ambientali diretti

Le attività/servizi gestiti direttamente dall'amministrazione comunale che hanno influenza diretta sull'inquinamento atmosferico sono:

a) **gestione degli immobili comunali**: in relazione ai fumi delle caldaie per il riscaldamento degli immobili;
b) **gestione mezzi pubblici**: manutenzione dei mezzi comunali;
c) **mobilità**: organizzazione del traffico urbano.

Gestione immobili comunali

Le emissioni atmosferiche relative all'attività di gestione degli immobili comunali derivano dai fumi delle caldaie per il riscaldamento ad uso civile.
Di seguito una descrizione degli impianti termici presenti negli immobili comunali:

Utenza	Combustibile
Scuola materna via B. di falco	Metano
Scuola materna via G. Falcone	Metano
Scuola elementare L.go S. vincenzo	Metano
Scuola elementare L.go Peculio	Metano
Scuola media V.le Vittorio Veneto	Metano
Scuola media Dante Alighieri	Metano
Palazzo comunale	Metano
VV.UU. via B.de di falco	Metano

Palazzo di giustizia	Metano
Ufficio tecnico via B. di falco	Metano
Giudice di Pace	Gasolio
Scuola elementare Villadoro	Gasolio
Casa Comunale Villadoro	Gasolio
Scuole elementare Marrigo	gasolio

La gestione degli impianti termici è fatta dal Comune di Nicosia il quale nella propria attività procede alla manutenzione ordinaria delle centrali termiche e provvede alla regolazione climatica degli edifici. La manutenzione ordinaria, come la pulizia all'inizio della stagione del generatore di calore, le regolazioni degli orari di funzionamento della caldaia, il controllo e le regolazioni delle temperature ambiente viene effettuata da personale interno del comune. Altre operazioni che richiedono specificità tecniche come l'analisi della combustione la sostituzione di componenti guasti del generatore di calore avviene tramite ditte esterne.

Gestione mezzi pubblici

La manutenzione dei mezzi pubblici, cui da tab. di par. 3.1, è effettuata presso officine convenzionate ed è pianificata sulla base delle scadenze di legge (revisioni) ed in occasione di guasti.

Organizzazione traffico urbano
Il Comune di Nicosia non ha adottato un piano del traffico. La regolazione del traffico viene fatta con apposite ordinanze.

Aspetti ambientali indiretti

Industrie Insalubri (art. 216-217 del RD n. 1265): il SUAP e la sezione urbanistica riceve dall'Azienda AUSL la classificazione delle varie industrie insalubri. In base a tale classificazioni approva l'apposito. L'avvenuta classificazione tra le industrie insalubri viene comunicata dal Comune agli interessati.

Superamento dei valori limite: il comune può adottare misure di limitazione della circolazione o altri interventi. Finora tale intervento non si è mai reso necessario.

4.2 Qualità delle acque e degli scarichi idrici

4.2.1 Principali riferimenti normativi

- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte terza "Norme in materia ambientale" e successive modifiche
- Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici
- DECRETO LEGISLATIVO 12 luglio 1993, n. 275 Riordino in materia di concessione di acque pubbliche
- L. 5 gennaio 1994, n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche
- DECRETO 6 luglio 2005 Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.
- D. Lgs. n° 31/2001: Disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano al fine di proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque, garantendone la salubrità e la pulizia – modificato ed integrato dal D. Lgs. 2 febbraio 2002, nr. 27.
- Accordo Stato Regioni 12 dicembre 2002 - Linee guida per la tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui all'art. 21 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152.
- Decreto 23 dicembre 2003: Ministero della Salute - Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalle regioni Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia, Toscana e dalle province autonome di Bolzano e Trento. (GU n. 302 del 31-12-2003)
- D.Lgs. Governo n° 112 del 31/03/1998 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- Decreto assessore regione siciliana del 17/01/2007 e successive modifiche (DECRETO 2 agosto 2007. Modifica dell'allegato 1 al decreto 17 gennaio 2007) approvazione della disciplina regionale relativa all'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari e della disciplina regionale relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lett. a), b) e c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e da piccole aziende agroalimentari
- Decreto Ministeriale del 21/03/2006 Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano, che possono essere disposte dalla regione Sicilia
- Legge regionale n. 27 del 15-05-1986 regione Sicilia Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 8 giugno 1977, n. 39 e successive modificazioni ed integrazioni

4.2.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalità di gestione da parte del comune – qualità delle acque e degli scarichi idrici

Aspetti ambientali diretti

Consumi idrici
Il consumo di acqua è da mettere in relazione con le seguenti attività del Comune:
1) Gestione immobili comunali: per il consumo dovuto alla climatizzazione degli edifici ed agli usi igienico-sanitari per le attività di ufficio;
2) Gestione verde pubblico ed igiene urbana: per il consumo di acqua in relazione alla manutenzione del verde pubblico.

1) Gestione immobili comunali
Le utenze idriche gestite dal Comune sono:
- fontane pubbliche;
- immobili vari (uffici, campi sportivi, scuole, edifici di proprietà, ecc.);
- cimitero.

I dati di consumo di acqua, in riferimento agli immobili comunali, non risultano quantificabili in quanto non presenti opportuni misuratori funzionanti. Ad oggi i contatori sono in fase di installazione.

2) Gestione verde pubblico ed igiene urbana

L'impiego di acqua dovuto all'irrigazione del verde pubblico è relativo alla sola gestione del verde urbano, di cui solo una piccola area risulta irrigata attraverso un impianto automatico. Il consumo di acqua risulta quindi in questo caso poco significativo.

Scarichi idrici
Per quanto riguarda gli scarichi idrici tutte le utenze idriche gestite dal comune sono allacciate alla fognatura.

Aspetti ambientali indiretti

Servizio idrico integrato

Il Comune di Nicosia, in data 16.05.2006, ha affidato in convenzione la gestione del servizio idrico integrato all'ATO 5 Enna e, per conto di esso, alla società Acqua Enna con contratto del 19/11/2004.
In relazione al servizio idrico integrato, riportiamo di seguito alcuni dati caratteristici della rete acquedottistica e fognaria.

Popolazione	Lunghezza rete Acquedottistica [km]	Lunghezza rete fognaria [km]	Popolazione servita da acquedotto su residente %	Popolazione servita da fognatura su residente %	Lunghezza procapite rete acquedottistica [metri /abitante servito]	Lunghezza procapite della rete fognaria [metri /abitante servito]
14592	120	120	0.822	0.822	8.22	8.22

L'ATO idrico sta realizzando i lavori di miglioramento e completamento rete idrica cittadina per una somma di 5.983.317,46

I consumi di acqua potabile ed industriale delle varie utenze del territorio comunale sono indicati nelle tabelle sotto riportate.

Per il 2013:
Per il 2012:
Per il 2011:
Per il 2010: 600.000 m^3
Per il 2009: 588.000 m^3
Per il 2008: 592.000 m^3

Il comune in qualità di proprietario della rete acquedottistica è in costante contatto con la società che gestisce il servizio idrico integrato. Ad essa fornisce tutti i chiarimenti necessari alla corretta gestione del servizio stesso. La stessa società risponde alle varie richieste e proposte, anche relativamente ad interventi strutturali di miglioramento della rete, che il comune fa.
L'ATO fornisce al comune tutte le analisi di qualità delle acque potabili previste dal D. Lgs. n° 31/2001.

Autorizzazioni allo scarico

Per quanto riguarda l'attività di rilascio di autorizzazioni allo scarico domestico fuori fognatura, i dati presenti rilevano le seguenti utenze autorizzate suddivise per anno:

Anno	Numero
2007	15
2008	18
2009	17
2010	10
2011	7
2012	5

Approvvigionamento acqua potabile

Nel territorio è presente una stazione di potabilizzazione.
Le fonti di approvvigionamento idrico più importanti sono quelle di:

- Diga Ancipa;
- sorgenti monte Campanito e Grafagna.

Per quanto riguarda la qualità delle acque potabili, i dati forniti dalla ATO 5 Enna, derivano dalle analisi di potabilità dell'acqua che vengono effettuate periodicamente ai sensi del D. Lgs. n° 31/2001. Gli ultimi dati a disposizione, in riferimento ai rapporti di prova emessi dall'università degli studi di Catania in data 08/02/2010, si riferiscono a campionamenti effettuati presso:

- via Carlo V,78;
- via S. Giovanni (di fronte mobili La Giusa);
- via Arena, 68;

tutti i campioni analizzati possiedono caratteristiche chimiche e microbiologiche che rientrano entro i valori di parametro previsti dal D. Lgs 31/2001 e successive modifiche.

Scarichi idrici

Nel territorio comunale esiste un depuratore che non è stato mai messo in funzione in località mammafiglia – al momento vi è un conflitto di competenze con l'ATO.

Il comune per risolvere la problematica amministrativa del collaudo ha messo a disposizione delle somme per il collaudatore già nominato dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente. Il collaudatore ha relazionato che non può fare il collaudo, ma può definire uno stato di consistenza.
L'Assessorato Energia subentrato al precedente dovrà autorizzare o meno la redazione di questa certificazione di consistenza.

Nel PARF è previsto un depuratore in località fiumetto che prevede il convogliamento dei reflui delle zone Pozzigugli e Magliane come da PARF approvato con delibera nr. 10 del 17/03/2005.

4.3 Rifiuti

4.3.1 Principali riferimenti normativi

- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i., Parte quarta – gestione dei rifiuti;
- D.Lgs. 16/01/2008, n. 4, Modifiche al testo unico ambientale;

- D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151: Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonchè allo smaltimento dei rifiuti.
- DPR 15 luglio 2003 n. 254: Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31/07/02 n. 179
- D.M. 8 maggio 2003 n. 203: Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato
- Decreto Ministeriale del 03/08/2005 definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.
- Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36: Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (GU n. 59 del 12-3-2003- Suppl. Ordinario n.40)
- Deliberazione 30 gennaio 2003: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Criteri e requisiti per l'iscrizione all'albo delle imprese che svolgono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti (categorie dalla 1 alla 5). (GU n. 43 del 21-2-2003)
- Decreto 12 giugno 2002, n.161: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate. (GU n. 177 del 30-7-2002
- D.Lgs. n° 209 del 24/06/2003 Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso.
- D.M. 148 1-apr-1998 Registri di carico e scarico
- Legge 9 dicembre 1998, n. 426: (Pubblicato sulla G.U. n. 291 del 14 dicembre 1998) Nuovi interventi in campo ambientale. Testo aggiornato e coordinato con la Legge 23 marzo 2001, n. 93
- Decreto Ministeriale del 05/02/1998 Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (modificato dal DM 5 aprile 2006 nr. 186).

4.3.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalità di gestione da parte del comune - rifiuti

Aspetti ambientali diretti

Le attività comunali che generano impatti in relazione al carico di rifiuti sono relative all'uso degli immobili comunali per attività di ufficio, alla manutenzione degli immobili, alle attività di manutenzione degli automezzi ed ai servizi cimiteriali.
Gli unici rifiuti prodotti dal comune sono però solo quelli relativi alle prime 2 attività.
I rifiuti provenienti dalla manutenzione automezzi, manutenzione impianti di illuminazione sono a carico delle ditte fornitrici di tali servizi con le quali il Comune ha stipulato apposito contratto. I toner e le cartucce di stampanti e fotocopiatrici sono rigenerate attraverso ditte specializzate.

Aspetti ambientali indiretti

Il servizio di raccolta dei R.S.U. e di raccolta differenziata è stato affidato dal 31-12-2004 alla società d'ambito Ennauno S.p.A. e, per essa, alla Sicilia Ambiente S.p.A. ad oggi gestore unico del servizio.

La tipologia e la quantità di rifiuti prodotti sul territorio è riportata nelle tabelle che seguono.

Si segnala che con D.D.G. 81 del 23 gen. 2014 il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha approvato il Piano d'Intervento nell'Ambito di Raccolta Ottimale del Comune di Nicosia (EN), a breve le competenze in merito alla raccolta differenziata passeranno al comune con relativi obblighi tra i quali citiamo:

- **Gestione del Centro Comunale di Raccolta**
- **Raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata e del 50% di recupero di materia entro il 31 dicembre 2015**

Anno 2007		
Rifiuto	**Kg**	**Tipo di raccolta**
Totale rifiuti raccolti	**5.292.870**	
Rifiuti non differenziati	**4.831.690**	**Cassonetti stradali**
Quantità raccolta differenziata	**461.180**	
% differenziata	**8,01 %**	

Anno 2009		
Rifiuto	Kg	Tipo di raccolta
Totale rifiuti raccolti	5.391.099	
Rifiuti non differenziati	5.278.920	Cassonetti stradali
% differenziata	2,08%	
Ingombranti non riciclati	000000	Piattaforma ecologica
Carta e cartone	53.806	Campane stradali
Vetro	22.310	Campane stradali
Imballaggi in plastica	3.380	Campane stradali
Legno	1.200	Piattaforma ecologica
Ferrosi	-------	Piattaforma ecologica
Inerti avviati a riciclaggio	-------	Servizio su chiamata
Materiale elettrico ed elettronico RAEE	27.820	Piattaforma ecologica
Altri pericolosi escluso RAEE	3	Piattaforma ecologica
Pneumatici	----------	Piattaforma ecologica
Farmaci	80	

Anno 2010		
Rifiuto	**Kg**	**Tipo di raccolta**
Totale rifiuti raccolti	5.214.874	
Rifiuti non differenziati (R.S.U.)	5.085.660	Cassonetti stradali
% differenziata	2,48%	
Imballaggi di carta e cartone	3.354	Campane stradali
Imballaggi in plastica	3.460	Campane stradali
Imballaggi in legno	6.000	Campane stradali
Imballaggi misti	8.680	Campane stradali
Imballaggi in vetro	6.400	Campane stradali
Carta e cartone	61.360	Campane stradali
Frigo	6.760	Piattaforma ecologica
TV	780	Piattaforma ecologica
Apparecchiatura elettrica e elettronica	6.100	Piattaforma ecologica
Legno	11.420	Piattaforma ecologica
Plastica dura	1.360	Campane stradali
Rifiuti biodegradabili (sfalci di potatura)	4.720	
Rifiuti ingombranti	8.820	Piattaforma ecologica

Anno 2011		
Rifiuto	**Kg**	**Tipo di raccolta**
Totale rifiuti raccolti	5.129.703	
Rifiuti non differenziati (R.S.U.)	4.762.320	Cassonetti stradali
% differenziata	7,16%	
Imballaggi di carta e cartone	7.908	Campane stradali
Imballaggi in plastica	42.220	Campane stradali
Imballaggi in legno	9.200	Campane stradali
Imballaggi misti	7.980	Campane stradali
Imballaggi in vetro	58.900	Campane stradali
Carta e cartone	118.075	Campane stradali
Frigo	1.800	Piattaforma ecologica
TV	660	Piattaforma ecologica
Apparecchiatura elettrica e elettronica	750	Piattaforma ecologica
Legno	1.580	Piattaforma ecologica
Plastica dura	-	-
Rifiuti biodegradabili (da mense e cucine)	109.140	
Rifiuti ingombranti	5.150	Piattaforma ecologica
Pneumatici fuori uso	4.020	Piattaforma ecologica

Anno 2012		
Rifiuto	Kg	Tipo di raccolta
Totale rifiuti raccolti	4.929.370	
Rifiuti non differenziati (R.S.U.)	4.471.360	Cassonetti stradali
% differenziata	9,29%	
Imballaggi di carta e cartone	2.160	Campane stradali
Imballaggi in plastica	58.620	Campane stradali
Imballaggi misti	72.360	Campane stradali
Imballaggi in vetro	78.760	Campane stradali
Carta e cartone	98.630	Campane stradali
Frigo	1.840	Piattaforma ecologica
TV	1.880	Piattaforma ecologica
Apparecchiatura elettrica e elettronica	3.680	Piattaforma ecologica
Legno	--	--
Plastica dura	1.020	Campane stradali
Rifiuti biodegradabili (da mense e cucine)	131.620	
Rifiuti ingombranti	2.440	Piattaforma ecologica
Pneumatici fuori uso	5.000	Piattaforma ecologica

Anno 2013		
Rifiuto	Kg	Tipo di raccolta
Totale rifiuti raccolti		
Rifiuti non differenziati (R.S.U.)		Cassonetti stradali
% differenziata		
Imballaggi di carta e cartone		Campane stradali
Imballaggi in plastica		Campane stradali
Imballaggi misti		Campane stradali
Imballaggi in vetro		Campane stradali
Carta e cartone		Campane stradali
Frigo		Piattaforma ecologica
TV		Piattaforma ecologica
Apparecchiatura elettrica e elettronica		Piattaforma ecologica
Legno		--
Plastica dura		Campane stradali
Rifiuti biodegradabili (da mense e cucine)		
Rifiuti ingombranti		Piattaforma ecologica
Pneumatici fuori uso		Piattaforma ecologica

Per quanto riguarda le carcasse di animali, la gestione di tale servizio viene fatta mediante ditte specializzate di volta in volta.

Discariche

Nel territorio del comune di Nicosia è presente una discarica in Località Canalotto S. Giovanni attualmente chiusa (posta sotto sequestro a novembre 2006). Per una vecchia discarica, posta nella stessa zona, è stato sviluppato, ad ottobre 2008, un piano di caratterizzazione che ha identificato il sito come contaminato.
Ad oggi i rifiuti prodotti nel territorio comunale sono quindi conferiti una discarica presente nel territorio di Enna.

4.4 Qualità del suolo e del sottosuolo

4.4.1 Principali riferimenti normativi

- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i., Parte quarta titolo V– gestione dei rifiuti;
- Legge n° 183 del 18/05/1989 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;
- D.Lgs. Governo n° 267 del 18/08/2000 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
- Decreto Ministeriale n° 471 del 25/10/1999 Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati
- Decreto ministeriale 2 maggio 2005, n. 127 " Regolamento recante modifica dell'articolo 15 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri delle Attività produttive e della salute, 25 ottobre 1999, n. 471 in materia di realizzazione di interventi di bonifica dei siti inquinati.
- L. 31 luglio 2002, n. 179 Disposizioni in materia ambientale art.19 nuove norme sui serbatoi interrati.

4.4.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalità di gestione da parte del comune – suolo e sottosuolo

Aspetti ambientali diretti

Gli immobili di proprietà del comune non possiedono serbatoi di gasolio.
La situazione delle discariche sul territorio comunale è descritta al par. 4.3.2.

Aspetti ambientali indiretti

Il sistema delle competenze del Comune in materia di bonifiche delle aree inquinate, prevede le seguenti funzioni:

- approvare il progetto ed autorizzare la realizzazione degli interventi previsti, con le procedure di cui al D.Lgs. 152/06 e del DM 471/99;
- verificare l'efficacia degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza adottati e stabilire prescrizioni e/o interventi integrativi, con particolare riferimento al monitoraggio atto ad accertare le condizioni di inquinamento nonché ai controlli sull'efficacia degli interventi realizzati a salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente;
- diffidare il soggetto responsabile dell'inquinamento e/o il proprietario del sito ad attivare le procedure di bonifica a seguito delle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 8 del D.M. 471/99.

Nel territorio del comune di Nicosia, ad oggi, non sono individuati siti da bonificare.

Cave attive

Alla data 31/03/2009 queste le cave esistenti ed attive nel territorio comunale:

Denominazione	Ubicazione	Materiale estratto	Lavori (a giorno o in sotterraneo)
S. Basilio	c.da S. Basile	Pietra, sabbia, pietrisco	A giorno
S. Luca	c.da S. Luca	Sabbia	A giorno
S. Basile	c.da S. Basile	Pietrisco misto	A giorno
S. Basilio II	c.da S. Basile	Calcare	A giorno
Ficilino	Ficilino	Materiale inerte	A giorno

Nell'anno 2013 si segnalano nr. 2 interventi di contenimento rischio idro geologico :

1. **consolidamento muro palestra comunale**
2. **Sistemazione viabilità zona Sant'Anna**

4.5 Rumore

4.5.1 Principali riferimenti normativi

- Legge n° 447 del 26/10/1995 Legge quadro sull'inquinamento acustico modificato dalla Legge n° 426 del 09/12/1998 e Legge 31/07/2002 nr. 179 art.7;
- Decreto Pres. Cons. Ministri del 14/11/1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
- D. lgs 195, 10 aprile 2006 Valutazione dell'esposizione al rumore
- D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447.

- Dm 29 novembre 2000 Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli Enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.
- Decreto Legislativo, n. 277, 15 agosto 1991, Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n.83/477/CEE, n. 86/188/CEE E n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizioni ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 Luglio 1990, n. 212 (Capo IV abrogato dal d. lgs 195/06)

4.5.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalità di gestione da parte del comune

Aspetti ambientali diretti

L'aspetto risulta importante nello svolgimento delle attività di manutenzione gestite in modo diretto dal comune e che prevedano l'utilizzo di apparecchiature rumorose. Tali attività sono quando possibile concentrate nelle ore in cui creano meno problemi ai cittadini. Per quanto riguarda la valutazione del rumore in relazione al DPCM 14/11/1997, ovvero il rumore immesso in ambiente esterno, allo stato attuale non sono state eseguite valutazioni in proposito.

Aspetti ambientali indiretti

Nel territorio comunale, ad oggi, non sono state eseguite misure al fine di caratterizzare acusticamente il territorio (zonizzazione). In ogni caso, nel centro urbano non si riscontrano fonti di inquinamento acustico per l'assenza quasi totale di attività artigianali ed industriali. Eventuali segnalazioni o lamentale da parte dei cittadini sono gestite in accordo alla procedura PG 03 Comunicazione.

4.6 Risorse energetiche

4.6.1 Principali riferimenti normativi

- Legge 9 gennaio 1991, nr.10 – norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- Decreto Ministeriale 27 luglio 2005: Norma concernente il regolamento d'attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (articolo 4, commi 1 e 2), recante: «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia»;
- Decreto Presidente Repubblica n° 412 del 26/08/1993 (modificato dal DPR 21/12/1999 nr. 551) Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10;

- D.Lgs. Governo n° 112 del 31/03/1998 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- D. Lgs. 192/05 e successive modifiche ed integrazioni (DECRETO LEGISLATIVO 29 dicembre 2006, n. 311) Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia
- DECRETO 11 marzo 2008 attuazione dell'articolo 1, comma 24, lettera a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per la definizione dei valori limite di fabbisogno di energia primaria annuo e di trasmittanza termica ai fini dell'applicazione dei commi 344 e 345 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i., Parte quinta.
- **Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Energia n. 413 del 04/10/2013**
- **Circolare Dirigenziale Dipartimento regionale dell'Energia nr.1/2013 "Modalità attuative di ripartizione risorse ai Comuni della Sicilia DDG n. 413 del 04/10/2013"**

4.6.2 Aspetti ambientali (diretti ed indiretti) e modalità di gestione da parte del comune

Aspetti ambientali diretti

Il consumo di risorse energetiche è relativo alle attività di:
1) gestione immobili comunali: consumo di energia elettrica, consumo di combustibile per la climatizzazione dei locali comunali e **consumo di acqua;**
2) gestione degli automezzi: in relazione al consumo di carburante;
3) gestione illuminazione pubblica: consumi di energia elettrica per la pubblica illuminazione.
In merito alle suddette attività i dati rilevati sono contenuti nel registro dei consumi a meno dei consumi di energia elettrica pubblica sotto riportati

Consumo di energia elettrica per illuminazione pubblica

Di seguito sono riportati i dati di consumo di energia elettrica relativi al servizio di illuminazione pubblica:

N. Corpi Illuminanti	Descrizione	Località	Periodo di riferimento	Spesa	Consumi anno:
N. impianti 2383	Varie Vie	Nicosia e Villadoro	Anno 2009		Kwh 1030,176
N. impianti 2383	Varie Vie	Nicosia e Villadoro	Anno 2010		Kwh 1034,091

N. Impianti 2383	Varie Vie	Nicosia e Villadoro	Anno 2011	€ 352.719,18	Kwh 10.770,00
N. impianti 2383	Varie Vie	Nicosia e Villadoro	Anno 2012 (fino al 30.10.12)	€ 303.335,95	
N. impianti 2383	Varie Vie	Nicosia e Villadoro	Anno 2013	€ 367.181,49	

Il servizio di illuminazione pubblica è gestito dalla società Enel Sole.

Aspetti ambientali indiretti

Fonti energetiche alternative

Nel territorio del comune è presente un impianto eolico, localizzato in contrada Serra Marocco a circa 80 km a sud-est di Palermo; è costituito da 55 aerogeneratori con una potenza efficiente totale di 46,8 MW e una producibilità media annua di 102 GW/h. L'energia pulita così prodotta è in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di circa 40.000 famiglie evitando l'immissione di oltre 70.000 tonnellate annue di CO2 Il campo eolico è suddiviso in sei sottocampi ciascuno dei quali è collegato, con cavi a 20 kV (MT) interrati, alla sottostazione elettrica attraverso la quale l'energia viene ceduta alla rete Enel a 150 kV.

La convenzione ventennale, regolante la concessione a favore di Erga SpA (per conto di Enel SpA) per la realizzazione dell'impianto eolico, è del 4 luglio 2001.

4.7 Beni paesaggistici e ambientali

4.7.1 Principali riferimenti normativi

- D.Lgs. n° 42 del 22/01/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.
- Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63 Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio
- Decreto Presidente Repubblica n° 380 del 06/06/2001 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.
- Legge 31 gennaio 1994, n. 97 Nuove disposizioni per le zone montane
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette
- L. 353/2000 Legge-quadro in materia di incendi boschivi

4.7.2 Aspetti diretti

Non vi sono impatti diretti in relazione a questo aspetto ambientale.

4.7.3 Aspetti indiretti e dati territorio

Il comune adotta strumenti urbanistici per la salvaguardia di beni paesaggistici cui agli art. 136 e 142 del
D.Lgs. n° 42 del 22/01/2004. Dettagli nel P.R.G. e nel Regolamento Edilizio adottati dal Comune.

4.8 Odori e polveri

4.8.1 Aspetti diretti

Non si rileva presenza di polveri in relazione alle attività comunali.

4.9 Vibrazioni

4.9.1 Aspetti diretti

Le attività dell'amministrazione non costituiscono fonte di possibili vibrazioni sull'ambiente esterno.

4.10 PCB E PCT

4.10.1 Principali riferimenti normativi

- Decreto del Presidente della Repubblica n° 216 del 24/05/1988 (così modificato dal D.M. 29 luglio 1994.) Attuazione della direttiva CEE n. 85/467 recante sesta modifica (PCB/ PCT) della direttiva CEE n. 76/769 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183.
- D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209 Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili;
- LEGGE 25 febbraio 2000, n.33 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1999, n. 500, recante disposizioni urgenti concernenti la proroga di termini per lo smaltimento in discarica di rifiuti e per le comunicazioni relative ai PCB, nonche' l'immediata utilizzazione di risorse finanziarie necessarie all'attivazione del protocollo di Kyoto
- Decreto Ministeriale del 11/10/2001 Condizioni per l'utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa della decontaminazione o dello smaltimento.

4.10.2 Aspetti diretti

Il Comune di Nicosia non possiede trasformatori o altre apparecchiature contenenti PCB/PCT.

4.11 Sostanze lesive per l'ozono

4.11.1 Aspetti diretti

Le sostanze lesive per l'ozono sono individuabili nella ricarica di apparecchiature ed impianti antincendio, negli impianti di refrigerazione e condizionamento.
Per ridurre l'impatto sull'ambiente si utilizzano fluidi refrigeranti di nuova generazione come R134a, R4407c, R410a con impatti ambientali ridotti o nulli.

4.12 AMIANTO

4.12.1 Principali riferimenti normativi

- Decreto Ministeriale del 06/09/1994 Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto.
- DECRETO LEGISLATIVO 277/91 Attuazione delle Direttive Europee in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici (abrogate le disposizioni già contenute nel Capo III del d. lgs. 277/1991 con d. lgs 25/07/06 nr. 257).
- Decreto Legislativo 25 luglio 2006, n. 257 "Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro" e modifiche successive (L. 24/04/98 nr. 128 art. 16 e legge 9/12/98 nr. 426 art. 4).
- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte quarta – gestione dei rifiuti.

4.12.2 Aspetti diretti

Non sono presenti strutture/materiali contenenti parti in amianto negli immobili comunali.

4.12.3 Aspetti indiretti e dati territorio

Il Comune non è competente circa la ricognizione di materiale contenente amianto presente sul territorio.
Non sono disponibili dati al riguardo.

4.13 Inquinamento elettromagnetico

4.13.1 Principali riferimenti normativi

- Regolamento per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana (D.M. 381/98);

- Legge n° 36 del 22/02/2001 Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- D lgs 259-2003 così come recepito dalla regione siciliana (L.R. nr. 17/2004 art. 103) Codice delle comunicazioni elettroniche
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 KHz e 300 GHz".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti."
- D.A. 111/GAB del 27/08/08 elenchi dei concessionari-gestori di impianti radioelettrici

4.13.2 Aspetti diretti e dati territorio

Sul territorio sono presenti più impianti e altri da mettere in funzione, in corrispondenza dei quali l'ARPA competente territorialmente ha espresso i relativi pareri a seguito di valutazione, come di seguito indicato:

- Antenna televisiva, località castello (RAI, Mediaset);
- Ripetitore televisivo per reti locali e Mediaset, località olivotta/S. Giovanni;

Ripetitori per telefonia cellulare:

1. TIM, località olivotta/S. Giovanni c/da Castello Monte Calvario (**il progetto è compatibile con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della legge 22/02/2001 nr. 36 e relativi provvedimenti**)
2. Servizio radiomobile Vodafone Omnitel, località olivotta/S. Giovanni c/da Castello (**il progetto è compatibile con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della legge 22/02/2001 nr. 36 e relativi provvedimenti**)
3. WIND, località olivotta/S. Giovanni;
4. Servizio radiomobile H3G S.p.a., Via Belviso (**i valori di campo elettromagnetico prodotti dall'impianto, oggetto di valutazione ,e dal fondo ambientale rispettano i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità fissati dal DPCM del 08/07/2003**) (impianti da avviare)
5. **Stazione radio base per telefonia cellulare Telecom Italia Mobile S.p.a. (il progetto è compatibile con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della legge 22/02/2001 nr. 36 e relativi provvedimenti)**
6. **Stazione radio base per telefonia cellulare Nokia Siemens Networks – Wind telecomunicazioni** località olivotta/ (**il progetto è compatibile con i limiti di esposizione, i**

valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della legge 22/02/2001 nr. 36 e relativi provvedimenti)

- **Apparecchiatura per fornitura di connettività a banda larga con tecnologia Wirless WI-MAX della società LINKEM S.p.a. (i valori di campo elettromagnetico prodotti dall'impianto, oggetto di valutazione ,e dal fondo ambientale rispettano i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità fissati dal DPCM del 08/07/2003) (impianti da avviare)**
- **Impianto DVB-T della RAI WAY c/o castello di Nicosia (il progetto è compatibile con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della legge 22/02/2001 nr. 36 e relativi provvedimenti)**

Sul territorio sono presenti, inoltre, per i Vigili Urbani impianti di radiocomunicazione in località Bernardo di Falco.

5. SCENARI DI EMERGENZA

Nei paragrafi precedenti sono stati considerati gli aspetti/impatti ambientali generati dallo svolgimento
delle attività/servizi in condizioni normali o anomale . Di seguito consideriamo invece i principali scenari di emergenza che potrebbero generarsi in relazione alle attività/servizi del Comune o sul territorio, in relazione ad aspetti sui quali il Comune ha competenza in materia:

- gestione immobili comunali
- gestione emergenze (servizio di protezione civile)
- Rischio incendio
- Attività a rischio di incidente rilevante
- Rischio incidente con sversamento su suolo di sostanze pericolose

5.1 Gestione immobili comunali

Le emergenze ambientali possibili in relazione alla gestione degli immobili comunali sono di seguito riepilogate:

- incendio;
- sversamento sostanze pericolose;
- rotture di apparecchiature, tubazioni;
- rischio sismico.

Allo stato attuale non risulta essersi verificato alcuno dei possibili eventi sopra descritti.

5.1.1 Principali riferimenti normativi

- **D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.**

- Decreto Ministeriale del 16/02/1982 Modificazioni del D. M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.
- Decreto Presidente Repubblica n° 37 del 12/01/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- Decreto Presidente Repubblica n° 689 del 26/05/1959 Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco.
- Ordinanza Pres. Cons. Ministri n° 3274 del 20/03/2003 Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica. (Ordinanza n. 3274).

5.1.2 Aspetti diretti

Di seguito si riporta l'elenco degli edifici che necessitano di CPI e la relativa situazione:

Edificio	Note
Asilo nido "Plesso Magnana"	**SCIA Prot. Comune 5285 del 23.04.2013 Asilo Nido Magnana**
Scuola elementare "Plesso Magnana"	Parere di conformità del 27/07/2004
Scuola materna "Plesso Sant'Elena"	Parere di conformità del 27/07/2004
Scuola elementare "La Giglia"	Parere di conformità del 27/04/2005
Scuola media "Pirandello"	**I lavori sono stati completati, ma ancora al 20.12.13 non è stata formalizzata la richiesta della SCIA**
Scuola elementare "Plesso S. Domenico"	Parere di conformità del 27/04/2005
Scuola elementare S. Giovanni, edificio sito a Villadoro Largo S. Giacomo	Parere di conformità del 13/04/2004
Scuola elementare S. Giacomo	Parere di conformità del 19/11/2004
Scuola media Dante Alighieri	Parere di conformità del 26/05/2006

La verifica se una attività è soggetta al controllo dei VV.F. è fatta dall'ufficio tecnico del Comune così come la pratica, se svolta internamente, viene affidata ai tecnici in forza al servizio stesso. Nel caso in cui la pratica sia affidata a professionisti esterni l'incarico viene affidato tramite determinazione dirigenziale e il rapporto è regolato da una convenzione apposita per il singolo incarico.

Nello specifico in data 01.12.1994 è stato incaricato un professionista esterno per la progettazione, direzione, misura e contabilità dei lavori di adeguamento degli edifici pubblici e

scolastici di proprietà comunale alle norme di prevenzione e infortuni igiene del lavoro e sicurezza degli impianti.
La scadenza dei certificati è tenuta sotto controllo dell'ufficio tecnico del Comune così pure i rinnovi che di volta in volta si valuta se eseguirli internamente o affidarli a professionisti esterni. **In relazione alle verifiche sismiche degli edifici strategici e rilevanti, il Comune sta provvedendo a classificare i propri immobili e pianificare le relative verifiche per mezzo di incarichi a ditte specializzate.**

5.2 Gestione servizio di protezione civile

5.2.1 Principali riferimenti normativi

- Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile (L. 225/92)
- Decreto Legge n° 343 del 07/09/2001 Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile convertito con modificazioni dalla Legge ordinaria del Parlamento n° 401 del 09/11/2001.
- D.Lgs. Governo n° 112 del 31/03/1998 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- Direttiva (naz.) del 27/02/2004 Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.
- Legge regionale nr. 14 del 31 agosto 1998 Norme in materia di protezione civile

5.2.2 Aspetti diretti

Il Sindaco detiene la funzione di "autorità comunale di Protezione Civile": al verificarsi delle emergenze assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite avvalendosi della struttura comunale di Protezione Civile ed ha l'obbligo di comunicare tempestivamente al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale lo stato di emergenza (art. 15 della Legge 225/92).
Il Prefetto (le cui funzioni sono quelle di organo provinciale di Protezione Civile - art. 14) adotta i provvedimenti di sua competenza coordinando la propria attività con quella dell'autorità comunale di Protezione Civile ed interviene su richiesta del Sindaco qualora l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi propri del comune.
Ogni Comune deve dotarsi di una struttura comunale di Protezione Civile e la sua disciplina deve essere disposta con appositi regolamenti previsti dall'art. 51 della legge 142/90 (legge di Riforma delle Autonomie Locali) (art. 108 del D.lgs. 112/98).
Il comune di Nicosia ha adottato un piano comunale di protezione civile ed un regolamento comunale di protezione civile con deliberazione nr. 94 del 15/10/2003, successivamente aggiornato con deliberazione nr. 35 del 10/04/2008.

5.3 Rischio Incendio

5.3.1 Principali riferimenti normativi

- i comuni attuano le attività di previsione e di prevenzione secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni (art. 4 della L. 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi");
- i comuni provvedono inoltre a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente.

5.3.2 Aspetti indiretti e dati territorio

Il territorio del Comune di Nicosia è interessato, in particolare nei periodi estivi, da incendi alle aree boschive. L'origine e la causa di tali eventi risulta essere in prevalenza di natura dolosa.
Con delibera CC 107 del 07-12-2007 è stato istituito il catasto incendi, con delibera GM n. 38 del 05-022008 è stato individuato l'Ufficio responsabile del procedimento, con delibera GM n. 83 del 13-03-2008 è stato approvato l'elenco provvisorio delle aree percorse dal fuoco, con delibera CC n. 58 del 07-07-2008 è stato approvato l'elenco definitivo delle aree percorse dal fuoco, pertanto ai sensi della normativa in vigore tale catasto è aggiornato annualmente.
Di seguito riportiamo i dati relativi agli incendi verificatisi sul territorio comunale in termini di aree percorso da fuoco.

Anno	2005	2006	2007
N° eventi	1	1	4
Superficie interessata dall'evento (ha)	1.60.00	0.81.39	84.12.58
Danni (ha di terreno per tipologia)	Pascolo Ha 0.81.00 Bosco Ha 0.79.00	Pascolo	Pascolo Ha 32.06.00 Bosco Ha 32.06.58

Dal Catasto Incendi approvato con delibera GM 297 del 28.12.12 risultano i seguenti dati:

Anno	2011	2012	2010	2013
N° eventi	2	20	6	5
Superficie interessata dall'evento (ha)	30	450	200	25
Danni (ha di terreno per tipologia)				

Di seguito il nr. 37 di interventi effettuati dal servizio di protezione civile del comune in collaborazione con i volontari Rangers International dal gennaio a ottobre 2012. in caso di incendi, attività di ricognizione e di assistenza fuochi pirotecnici

Anno 2012 (dati fino a ottobre)			
Numero interventi totali	**Interventi in caso di incendi**	**Interventi di ricognizione sul territorio**	**Interventi assistenza fuochi pirotecnici**
33	14	12	7

5.4 Rischio Incidente Rilevante

5.4.1 Principali riferimenti normativi

- Decreto Pres. Cons. Ministri del 16/02/2007 Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale.
- D.Lgs. Governo n° 334 del 17/08/1999 Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

5.4.2 Aspetti indiretti e dati territorio

Sul territorio comunale non sono presenti attività classificate a rischio di incidente rilevante.

5.5 Rischio Sismico

5.5.1 Principali riferimenti normativi

- Ordinanza P.C.M. 20 marzo 2003 n. 3274: riclassificazione sismica.
- Delibera Giunta Regionale nr. 408 del 19/12/2003 – Zone sismiche regione Sicilia.

5.5.2 Aspetti indiretti e dati territorio

L'intero territorio di Nicosia è classificato come Zona 2 nella classificazione sismica siciliana.

6. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

6.1 Introduzione

Nel presente capitolo, sulla scorta dell'analisi fatta nei capitoli precedenti, vengono definiti gli aspetti diretti e indiretti che hanno un impatto significativo sull'ambiente e che una volta avviato il Sistema di Gestione Ambientale dovranno essere tenuti sotto controllo.

6.2 Definizioni

Aspetto ambientale: elemento delle attività, dei prodotti e dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente, un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo;
Impatto ambientale: qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti e dai servizi di un'organizzazione.

6.3 Modalità di identificazione degli aspetti ambientali

Nel corso della prima stesura della Analisi Ambientale è stata fatta una valutazione iniziale per trovare gli aspetti significativi che derivano dalle attività che il Comune svolge direttamente, o affida a terzi, e dalle attività che si volgono nel territorio.
La valutazione degli aspetti ambientali è stata effettuata dal gruppo di lavoro Ambientale.
Per l'individuazione degli aspetti ambientali sono stati individuati vari criteri di selettività, così suddivisi:

Criteri legali	Aspetti che sono oggetto di specifica regolamentazione nazionale/regionale/locale
	Aspetti che sono oggetto di contratti o accordi con parti interessate esterne/interne
Criteri di politica ambientale	Aspetti specificatamente considerati nella politica ambientale del comune
Criteri economici/ finanziari	Aspetti che possono provocare elevati costi per il ripristino e/o il risarcimento dei danni
	Aspetti che possono provocare alterazioni nel normale svolgimento delle attività nel territorio
Criteri sociali	Aspetti che possono provocare grave pregiudizio per l'immagine pubblica
	Aspetti che agiscono in un contesto sociale particolarmente sensibile agli stessi aspetti
	Aspetti che possono provocare pregiudizio ai rapporti alle parti interessate
Criteri di tutela ambientale	Aspetti che possono provocare impatti sull'ambiente di grave entità, anche se la probabilità di accadimento sia bassa

	Aspetti che possono estendersi su una vasta area e/o possono coinvolgere altri insediamenti locali
	Aspetti che possono provocare gravi effetti di nocività per gli esseri viventi
	Aspetti che possono deturpare il paesaggio naturale

Le attività che hanno o che possono avere un impatto sull'ambiente, sono analizzate mediante il percorso logico riportato di seguito:

1. Identificazione delle attività / servizi e prodotti;
2. Per ciascuna delle attività (ed eventualmente dei servizi) identificazione delle condizioni normali, anormali (diverse da quelle normali, ma previste, come l'avviamento e la fermata degli impianti) e di emergenza (impreviste e indesiderate);
3. Per ciascuna delle attività (ed eventualmente dei servizi) identificazione degli aspetti ambientali diretti (quelli che la società ha sotto controllo) e indiretti (quelli sui quali il comune può avere un'influenza);
4. Valutazione di significatività per ciascun aspetto ambientale identificato (per ciascuna attività, per ciascuna condizione N/A/E, per ciascun prodotto o gruppo di prodotti).

Gli aspetti ambientali dell'organizzazione comunale possono cambiare nel tempo, a causa di modifiche delle attività o delle modalità operative, dell'introduzione di nuove competenze o modifica di quelle esistenti a seguito di emanazione di nuova legislazione; in seguito a modifiche delle convenzioni, contratti per le attività affidate a terzi; variazione delle criticità territoriali.
Per questo motivo è necessario verificare periodicamente la completezza dell'elenco degli aspetti ambientali pertinenti, eventualmente aggiornandolo con l'inserimento di nuovi aspetti ambientali, o eliminando aspetti non più ritenuti significativi.
A tal fine devono essere prese in considerazione:

- nuove competenze in campo ambientale;
- modifiche della legislazione vigente;
- introduzione di nuovi servizi o attività;
- eliminazione di servizi o attività;
- introduzione di nuovi procedimenti/regolamenti o modifiche sostanziali di procedimenti/regolamenti esistenti;
- introduzione di nuove convenzioni e/o contratti o eliminazione di quelli esistenti;
- modifiche nelle procedure o nelle pratiche di lavoro;
- occupazione di nuove aree/edifici o liberazione di aree/edifici precedentemente occupate;
- variazioni nelle criticità del territorio;
- nuovi Accordi di programma /convenzioni fra enti;
- introduzione o modifica di vincoli sul territorio;
- adozione/variazione di Piani territoriali di settore;
- verificarsi di emergenze ambientali;
- altro.

Il gruppo di lavoro ambientale, in eventuale collaborazione con i diversi Servizi/Uffici competenti, analizza queste modifiche, identifica tutti gli aspetti ambientali ad esse collegate e, se necessario, rivede ed aggiorna le tabelle di correlazione attività – aspetti – impatti.

In questa fase vanno considerate le condizioni operative normali, le condizioni anormali (fermata o avviamento di impianti, manutenzione straordinaria delle macchine, ecc), nonché le potenziali situazioni di emergenza.
Possono essere aggiunti o eliminati aspetti ambientali, o semplicemente possono variare le attività che concorrono a generare gli aspetti ambientali preesistenti.
Questa revisione in futuro deve essere fatta:

- immediatamente a seguito di modifiche sostanziali;
- in ogni caso almeno una volta all'anno per effettuare una nuova valutazione degli aspetti in occasione del Riesame della Direzione.

6.4 Aspetti ambientali diretti

Sono considerati diretti, gli aspetti ambientali correlati alla gestione e dei beni mobili ed immobili di cui il Comune ha il totale controllo, e gli aspetti derivanti dallo svolgimento delle attività tecniche ed amministrative da parte del personale comunale.

6.5 Aspetti ambientali indiretti gestiti da terzi

Rientrano sotto questa classificazione gli aspetti ambientali correlati all'affidamento a soggetti terzi di incarichi in appalto per la fornitura di beni/opere/servizi, incluse anche le Società in cui il comune detiene quote di partecipazione.
Il team ambientale provvede, tramite una approfondita analisi, ad individuare un elenco delle società relativamente alle quali detiene una quota di partecipazione significativa. Sulla base di tale lista vengono selezionate, al fine della successiva valutazione, le partecipazioni che generano interazioni ambientali chiaramente identificabili.
Si provvede, inoltre, all'identificazione degli appalti in essere per la fornitura di beni/opere/servizi che generano interazioni ambientali chiaramente identificabili.
A differenza delle altre due tipologie di aspetti ambientali (diretti ed indiretti territoriali) ai fini della successiva valutazione saranno considerati non i singoli aspetti ambientali espressione delle interazione ma le partecipazioni e gli appalti identificati come fonte di impatto ambientale.

6.6 Aspetti indiretti territoriali

Si considerano aspetti ambientali indiretti nel territorio quelli generati sul territorio comunale e nei confronti dei quali il Comune esercita una capacità di gestione parziale tramite attività di pianificazione/programmazione, autorizzazione/controllo e sensibilizzazione.
L'identificazione deve avvenire sulla base dell'analisi delle competenze amministrative dell'Ente in materia ambientale e dei contenuti di documenti descrittivi del quadro ambientale territoriale quali Relazione sullo Stato dell'Ambiente, Piani territoriali e di settore, osservatori tematici, studi monografici ed eventuali indagini sui diversi fattori ambientali.

6.7 Raccolta dati ed informazioni

Una volta individuati gli aspetti ambientali, il gruppo Ambientale raccoglie i dati e le informazioni inerenti gli aspetti ambientali presenti, necessari per la successiva valutazione. A tal fine utilizza:

- l'ultima versione della Valutazione degli aspetti ambientali (se già presente);
- i risultati di tutte le misurazioni ambientali effettuate nel periodo intercorso dall'ultima valutazione;
- l'ultimo rapporto di audit interno e, se è stato effettuato, anche l'ultimo rapporto di audit esterno;
- non conformità e comunicazioni ambientali interne;
- comunicazioni ambientali esterne;
- informazioni derivanti da incidenti ambientali occorsi;
- novità nella legislazione;
- registrazioni inerenti la formazione svolta;
- ogni dato o informazione ambientale collegata ai nuovi sviluppi nei settori/servizi;
- dati ambientali e indicazioni provenienti da Relazione Stato Ambiente, Piani territoriali di settore, studi monografici ed eventuali indagini sui diversi fattori ambientali;
- interviste con i responsabili dei diversi servizi/uffici;
- altro.

Se le informazioni disponibili sono insufficienti, il gruppo ambientale decide le azioni (ad esempio indagini, controlli ambientali), da attuare per conoscere e valutare i nuovi aspetti o le variazioni avvenute negli aspetti preesistenti.

6.8 Valutazione degli aspetti ambientali in condizioni normali, anormali e di emergenza

La valutazione viene effettuata per ogni aspetto nel suo complesso sulla base di dati e informazioni relative ad ogni attività che concorre alla determinazione di tale aspetto.
La valutazione degli aspetti viene riportata nella tabella "Analisi e Valutazione Aspetti" in cui, in corrispondenza di ogni aspetto, sono riportati i dati e gli elementi utilizzati per la valutazione, la risposta relativa ad ogni criterio e l'esito complessivo.
La valutazione avviene sommando il punteggio assegnato ai singoli criteri riportati nella seguente tabella:

Nr.	Criterio	Punteggio:0	Punteggio:1	Punteggio:2	Punteggio:3	Punteggio:4
1	Vicinanza o superamento (anche occasionale) delle misure ambientali ai	Criterio assente o non applicabile	Nessun limite di legge o misure "lontane" dai limiti	L'andamento delle misure manifesta una crescita dei valori	I valori rilevati si avvicinano ai limiti di soglia	I valori superano i limiti

	limiti prescritti dalla legge.					
2	Gravità delle conseguenze	Criterio assente o non applicabile	Molto limitate; impatto localizzato; bassa tossicità delle sostanze coinvolte. Trascurabili aspetti negativi	Moderato impatto: possibili danni all'ambiente; possibili aspetti cronici a lungo termine,reversibili	Può essere causato un danno significativo all'ambiente o all'uomo, sia su base cronica acuta. Specie o habitat interessati negativamente	Danno esteso e grave all'ambiente o danni seri all'uomo. Distruzione di specie sensibili perdita definita di habitat.
3	Sensibilità del contesto all'aspetto.	Criterio assente o non applicabile	Poco sensibile	L'aspetto contribuisce alla qualità dell'ambiente cumulandosi con altri impatti	Presenza di specie vegetali o animali a rischio	Estremamente vulnerabile
4	Preoccupazione, manifestazione di interesse delle parti interessate.	Criterio assente o non applicabile	Nessuna preoccupazione	Preoccupazione da parte dei responsabili di settore c/o clienti	Segnalazioni scritte, documenti in Cons. comunale, annunci che esplicitano le preoccupazioni delle parti	Procedimenti legali in corso, querele, dimostrazioni pubbliche.
5	Sufficiente disponibilità di informazioni (conoscenza) per la caratterizzazione dell'aspetto.	Criterio assente o non applicabile	Buona conoscenza delle principali informazioni	Dati presenti ma non aggiornati o non significativi	Dati isolati o non riferibili al contesto	Forte carenza di informazioni e di misure
6	Capacità di miglioramento tenendo conto della disponibilità delle migliori tecnologie ad un costo economicamente praticabile.	Criterio assente o non applicabile	Esistenza di sistemi di recupero energia, materie prime, riciclo rifiuti.	Scarsi margini di miglioramento (sono necessari forti investimenti tecnologici ed economici a fronte di modesti benefici)	Discreti benefici a fronte di investimenti limitati	Notevoli margini di miglioramento

La valutazione complessiva di significatività (VCS) risulta da un algoritmo del tipo:

$$VCS = F \cdot \left(\frac{\sum_i V_i * P_i}{\sum_i P_i} \right)$$

in cui:

F = probabilità di accadimento di un aspetto ambientale:
1: Remoto, probabilmente non accadrà mai
2: Improbabile, potrebbe accadere nel tempo, con frequenza superiore ad una volta all'anno
3: Ragionevolmente probabile, frequenza =< 1 mese
4: Probabile, frequenza dell'evento =< 1 settimana

V = esprime la singola valutazione di applicabilità/importanza di un criterio rispetto ad un aspetto ambientale (in base alla tabella precedente).
P = peso relativo tra i criteri. Esso riflette l'importanza relativa che il Comune attribuisce a ciascuno dei criteri di significatività (da 1 a 3). Pertanto essi devono essere fissati a monte della valutazione. Se il Comune ritiene che tutti i criteri siano ugualmente significativi, dovrà attribuire il peso 3 a tutti.
i = i-esimo criterio.

Si ha poi:

VCS	0 ≤VCS ≤5	5 < VCS ≤10	VCS > 10
corrispondente a:	Aspetto (di una specifica attività, prodotto o servizio) **non significativo**	Aspetto (di una specifica attività, prodotto o servizio) **significativo**	Aspetto (di una specifica attività, prodotto o servizio) **molto significativo**

Nella valutazione degli aspetti indiretti mediati da gestori/appaltatori e quelli indiretti nel territorio è necessario considerare, inoltre, la capacità di controllo/influenza che il comune può esercitare.
Quindi il valore ottenuto applicando i criteri della tabella precedente, viene moltiplicato per un coefficiente in relazione alla capacità che ha il comune di influire nella gestione di quel determinato aspetto:

Coefficiente di correzione (I)	**Significato**
0,1 - 0,3 Basso controllo	Possibilità di effettuare azioni di sensibilizzazione
0,4 - 0,6 Medio controllo	Possibilità di incentivare tramite finanziamenti/ l'entità dell'evento può essere facilmente controllato con miglioramenti gestionali – comportamentali interni all'ente
0,7 - 0,9 Elevato controllo	Possibilità di emanare ordinanze, regolamenti e documenti prescrittivi.
1	Totale

Quindi nel caso di aspetti ambientali indiretti, la formula precedente diventa:

$$VCS = F \cdot I \cdot \left(\frac{\sum_i V_i * P_i}{\sum_i P_i} \right)$$

Ed in tal caso:

VCS	0 ≤VCS ≤3	3 < VCS ≤6	VCS > 6
corrispondente a:	Aspetto (di una specifica attività, prodotto o servizio) **non significativo**	Aspetto (di una specifica attività, prodotto o servizio) **significativo**	Aspetto (di una specifica attività, prodotto o servizio) **molto significativo**

Analisi e Valutazione Aspetti diretti

Attività	Aspetti/impatti Ambientali	ordinario/N/A		Entità	Gravità	Sensibilità area	Parti interessate	Infrazioni	Miglioramento	P	NCS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS=molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2			
Manutenzione del verde urbano	rifiuti vegetali /conferimento smaltimento rifiuti	N		1	1	1	1	1	2	4	4,57	NS
Gestione della rete fognaria	perdite rete/ contaminaz. suolo-sottosuolo	N		1	1	2	1	1	2	2	2,57	NS
	perdite rete/ contaminaz. suolo-sottosuolo	E		4	3	2	3	1	2	2	5,57	S
	intasamento griglie condotti fognari/rischio allagamenti suolo	E		4	3	2	3	1	2	2	5,57	S
Gestione dei cimiteri	rifiuti assimilabili RSU e vegetali/conferimento e smaltimento rifiuti	N		1	1	1	1	1	2	4	4,57	NS
Attività d'ufficio	Consumo di carta/uso di risorse naturali	N		1	1	1	1	1	2	4	4,57	NS
	Raccolta differenziata /smaltimento	N		1	1	1	1	1	2	4	4,57	NS
	Consumi idrici/uso di risorse naturali	N		1	1	1	1	1	2	4	4,57	NS
	Consumo di combustibile /consumo gas metano	N		1	1	1	1	1	2	4	4,57	NS
	Emissioni in atm / qualità dell'aria	N		1	1	1	1	1	1	4	4,00	NS
	Emissioni in atm / inquinamento atm-rischio salute umana	E		1	3	1	1	1	1	1	1,43	NS
	Consumi energia elettrica convenzionale / uso di energia elettrica	N		1	1	1	1	1	1	4	4,00	NS
	Scarichi idrici in fognature / qualità acque al depuratore	N		1	1	1	1	1	1	4	4,00	NS
	Rischio Incendio / Incendio	E		4	2	1	2	1	3	1	2,36	NS
	consumo carburante parco auto/ emissioni in atmosfera	N		1	1	1	1	1	1	4	4,00	NS
Gestione parco auto comunale	Emissioni in atm / qualità dell'aria	N		1	1	1	1	1	1	4	4,00	NS
	Consumo di combustibili automezzi/ uso di combustibili	N		1	1	1	1	1	1	4	4,00	NS
Pubbliche manifestazioni	rifiuti / conferimento-smaltimento	N		1	1	1	1	1	1	4	4,00	NS
	Rumore/ inquin. Acustico	N		1	1	1	2	1	1	4	4,86	NS
	Scarichi reflui/ smaltimento liquami	N		1	1	1	1	1	1	4	4,00	NS
Mercato comunale	Scarichi reflui in fognatura / qualità acqua al depuratore	N		1	1	1	2	1	1	4	4,86	NS

Analisi e Valutazione Aspetti mediati da appaltatori e gestori
SERVIZIO ACQUEDOTTO, FOGNATURE E DEPURAZIONE ACQUE

Attività	Aspetti/impattiAmbientali	condizioni(N/		Limiti	Gravità	Sensibilità con	Parti interesse	informazioni	migliorameni	P	I	V(S	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS= molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Gestione del depuratore	Scarico finale / inquinam. idrico	N		4	4	3	4	4	4	4	0,7	10,80	MS
	consumi energetici del depuratore /consumi energetici	N		1	1	1	1	1	2	4	0,5	2,29	NS
	consumo prodotti chimici/ consumo prodotti chimici	N		1	1	1	1	1	2	4	0,5	2,29	NS
Gestione del collettore	Perdite dalla rete/ contaminazione suolo e sottosuolo	E		3	2	1	3	1	2	1	0,5	1,11	NS
Interventi di manutenzione della rete fognaria	Produzione rifiuti speciali / rifiuti	N		1	1	1	1	1	2	4	0,5	2,29	NS
	Rumore (cantiere) / inquinamento acustico	N		1	1	1	2	1	2	3	0,5	2,04	NS
	Sversamento dei rifiuti dagli spurghi dei condotti/ contaminazione suolo e sottosuolo	E		3	2	1	2	1	2	1	0,5	1,00	NS
Gestione della rete di acquedotto captazione e distribuzione	perdite della rete / consumo di risorse idriche	N		1	1	1	2	1	2	2	0,5	1,36	NS
Gestione del servizio acquedotto	Contaminaz. Acque captate dai pozzi / inquinam. Acque falda	E		3	2	1	3	1	2	1	0,5	1,11	NS
Gestione servizio acquedotto Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	Produzione di rifiuti pericolosi/ conferimento e smaltimento rifiuti -recupero	N		1	1	1	1	1	2	4	0,5	2,29	NS
	Consumi di energia/Consumi di energia	N		1	1	1	1	1	2	4	0,5	2,29	NS
	Trasporti-Emissioni in atm/ Inquinam. Atm	N		1	1	1	2	1	2	4	0,5	2,71	NS
	Cantiere-Rumore/ inquin. Acustico	N		1	1	1	2	1	2	4	0,5	2,71	NS
	Cantiere-Viabilità / inquinam. Atm	N		1	1	1	2	1	2	4	0,5	2,71	NS

Analisi e Valutazione Aspetti mediati da appaltatori e gestori

GESTIONE PATRIMONIO COMUNALE

Attività	Aspetti/impatti Ambientali	condizioni(N/E)		Limiti	Criticità	Sensibilità	Parti interesse	informazioni	migliorare	E	I	MS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS=molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Manutenzione ordinaria e straordinari degli edifici in gestione comunale (impianti elettrici, idraulico, ristrutturazioni edili,....)	Produzione di rifiuti / smaltimento di rifiuti inerti	N		1	1	2	1	1	2	4	0,7	3,6	S
	uso di vernici, solventi../ consumo di sostanza pericolose	N		1	1	1	2	1	2	3	0,7	2,85	NS
	Cantiere- rumore/inquin. Acustico	N		1	1	1	2	1	2	3	0,7	2,85	NS
Opere di manutenzione straordinaria cimiteri	Produzione rifiuti speciali /Smaltimento e conferimento rifiuti speciali	N		1	1	1	2	1	2	3	0,7	2,85	NS
Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria patrimonio stradale e sue pertinenze (rifacimento tappetini stradali ..)	Produzione rifiuti da scavo / accumulo-smaltimento in discarica rifiuti	N		1	1	1	2	1	2	4	0,7	3,8	S
	Rumore-cantiere / inquinam. Acustico	N		1	1	1	2	1	2	3	0,7	2,85	NS
	Uso di sostanze tossiche / uso di sostanze tossiche	N		1	1	2	1	1	2	3	0,7	2,7	NS
Raccolta dei rifiuti	Uso del suolo / occupazione di suolo	N		1	1	2	2	1	2	2	0,7	2,1	NS
	Emissioni in atmosfera/ qualità dell'aria	N		1	1	1	1	2	2	2	0,7	1,7	NS
	Rumore / inquinamento acustico	N		1	1	2	1	2	2	2	0,7	1,9	NS
	Sversamento rifiuti/ contaminazione suolo-sottosuolo	E		1	3	2	1	2	2	1	0,7	1,25	NS
	Errato conferimento sacchetti/ raccolta differenziata	A		3	2	2	2	2	2	1	0,7	1,55	NS
Smaltimento rifiuti	Emissioni in atm. / inquinam. Atm	N		1	1	1	1	2	2	1	0,7	0,85	NS
	Consumo di risorse (energia, combustibili, acqua)/ uso di risorse	N		1	1	1	1	1	2	1	0,7	0,8	NS

Analisi e Valutazione Aspetti mediati da appaltatori e gestori

GESTIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Attività	Aspetti/impatti Ambientali	(N/A/E)		Limiti	Gravità	Sensibilità contesto	Parti interessate	informazioni	miglioramento	F	I	VCS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS= molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Gestione della pubblica illuminazione	Consumi di energia pubblica illuminazione / consumi energia	N		1	1	2	1	1	3	4	0,4	2,29	NS
	Inquinamento luminoso/Inquinamento luminoso	N		1	1	2	1	1	1	2	0,4	0,91	NS
Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria rete elettrica	Produzione di rifiuti / smaltimento lampade esauste	N		1	1	2	1	1	1	2	0,3	0,69	NS

Analisi e Valutazione Aspetti mediati da appaltatori e gestori

DISTRIBUZIONE GAS

Attività	Aspetti/impatti Ambientali	(N/A/E)		Limiti	Gravità	Sensibilità con	Parti interessa	informazioni	miglioramento	F	I	VCS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS= molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Interventi di manutenzione reti gas	Emissioni in atm/ inquinam. Atm	N		1	2	2	2	1	1	2	0,4	1,26	NS
	Rumore / inquinam. Acustico	N		1	1	2	2	1	1	3	0,4	1,63	NS
	Produzione rifiuti / smaltimento	N		1	2	2	2	1	1	4	0,4	2,51	NS

Analisi e Valutazione Aspetti mediati da appaltatori e gestori

MANUTENZIONE DEL VERDE

Attività	Aspetti/impatti Ambientali	Pertinenza (N/A/E)		Limiti	Gravità	Sensibilità cor	Parti interessa	informazioni	migliorament	F	I	VCS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS= molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Interventi di manutenzione del verde	Rumore/inquinam. Acustico	N		1	2	2	2	1	1	2	0,7	2,20	NS
	Rifiuti vegetali/conferimento e smaltimento dei rifiuti prodotti	N		1	2	2	2	1	1	2	0,3	0,94	NS
	Uso di acqua / utilizzo di risorse idriche	N		1	2	2	2	1	1	2	0,3	0,94	NS
	Diserbo-uso di prodotti chimici / contaminazione suolo e sottosuolo	N		1	2	2	2	1	1	2	0,3	0,94	NS

Analisi e Valutazione Aspetti territoriali: ACQUA

Comparto ambientale	Aspetti/impatti Ambientali	condizioni (N/A		Limiti	Gravità	Sensibilità cont	Parti interessat	informazioni	miglioramento	E	I	VCS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS=molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Reflui	Scarichi reflui civili in fognatura / qualità acque al depuratore	N		2	1	2	3	2	1	4	0,4	2,97	NS
	Scarichi reflui industriali in fognatura / qualità acque al depuratore	N		1	1	2	3	2	1	4	0,4	2,63	NS
	Scarichi reflui in fognatura / inquin. acque in entrata al depuratore	E		4	4	2	4	2	1	1	0,4	1,26	NS
Scarichi reflui non recapitanti in fognatura	Pulizia fosse biologiche/ smaltimento e conferimento rifiuti	N		1	1	2	3	2	1	4	0,4	2,63	NS
Acque superficiali	Scarichi in acque superficiali / qualità acque superficiali	N		1	1	2	3	2	1	4	0,4	2,63	NS
	Scarichi in acque superficiali/ inquin. acque superficiali	E		4	4	2	4	2	1	1	0,4	1,26	NS
Acque di falda	approvvigionamento idrico/ consumo di risorse idriche	N		1	1	2	3	2	1	4	0,4	2,63	NS
	qualità delle acque sotterranee/ contaminazione acque di falda	E		4	4	2	4	2	1	1	0,4	1,26	NS
	approvvigionamento idrico cittadini / consumo di risorse idriche	A		2	2	2	2	2	1	4	0,4	2,97	NS

Analisi e Valutazione Aspetti territoriali: ARIA

Comparto ambientale	Aspetti/impatti Ambientali	condizioni (N/A		Limiti	Gravità	Sensibilità con	Parti interessa	informazioni	miglioramento	F	I	VCS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS= molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Aria	Emissioni in atm di CO2 / qualità dell'aria	N		1	1	2	1	1	1	2	0,3	0,69	NS
	Emissioni in atm NO2 / qualità dell'aria	N		1	1	2	1	1	1	2	0,3	0,69	NS
	Emissioni in atm di O3 / qualità dell'aria	N		1	1	2	1	1	1	2	0,3	0,69	NS
	Emissioni in atm impianti termici civili / Inquinam. Atm, rischio alla salute umana	E		4	3	2	3	1	1	1	0,3	0,79	NS
	Episodi di inquinamento acuto/ rischi salute umana	E		4	3	2	3	1	1	1	0,3	0,79	NS

Analisi e Valutazione Aspetti territoriali: SUOLO E SOTTOSUOLO

Comparto ambientale	Aspetti/impatti Ambientali	condizioni (N		Limiti	Gravità	Sensibilità co	Parti interess	informazioni	miglioramenti	F	I	VCS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS= molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo / impermeabilizzazione suolo	N		1	2	2	1	2	1	2	0,3	0,86	NS
	Sversamenti su suolo / contaminazione suolo-falda	N		1	2	2	1	2	1	2	0,3	0,86	NS
	Scarichi reflui su suolo-sottosuolo / contaminazione suolo-sottosuolo	N		1	2	2	1	2	1	2	0,3	0,86	NS
	Operazioni di bonifiche / contaminazione suolo	N		1	2	2	2	2	1	2	0,3	0,99	NS
	Serbatoi interrati / contaminazione suolo e sottosuolo	E		4	3	2	2	2	1	1	0,3	0,75	NS

Analisi e Valutazione Aspetti territoriali: VERDE URBANO

Comparto ambientale	Aspetti/impatti Ambientali	condizioni (N/A/E)		Limiti	Gravità	Sensibilità contesto	Parti interessate	informazioni	miglioramento	F	I	VCS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS= molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Verde Urbano Privato	Taglio alberi / conferimento-smaltimento rifiuti vegetali	N		1	2	2	2	2	1	2	0,3	0,99	NS
	Taglio alberi- Rumore / inquinamento acustico	N		1	2	2	2	2	1	2	0,3	0,99	NS
	qualità del verde pubblico / qualità del verde pubblico	N		1	2	2	2	2	1	2	0,7	2.30	NS

Analisi e Valutazione Aspetti territoriali: RIFIUTI ED IGIENE URBANA

Comparto ambientale	Aspetti/impatti Ambientali	condizioni (N/A		Limiti	Gravità	Sensibilità con	Parti interessat	informazioni	miglioramento	F	I	VCS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS= molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Rifiuti urbani e assimilabili	Produzione di rifiuti RSU e assimilabili / consumo di risorse	N		3	3	3	3	2	4	4	0,5	6,14	MS
Rifiuti speciali pericolosi e non	Produzione rifiuti speciali / consumo di risorse	N		1	2	2	3	1	3	2	0,5	2,07	NS
Rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi totali / consumo di risorse	N		1	2	2	3	1	3	2	0,5	2,07	NS
Rifiuti	Raccolta differenziata / consumo di risorse	N		4	2	2	4	1	4	4	0,5	6,14	MS
	Abbandono dei rifiuti / accumulo di rifiuti	A		3	2	2	3	3	3	4	0,5	5,29	S
	Stoccaggio rifiuti / contaminazione suolo-sottosuolo	E		4	3	2	3	1	3	1	0,5	1,46	NS
	Compostaggio / accumulo di rifiuti	N		2	2	2	3	1	3	4	0,5	4,57	S

Analisi e Valutazione Aspetti territoriali: ELETTROMAGNETISMO

Comparto ambientale	Aspetti/impatti Ambientali	condizioni (N/A/E)		Limiti	Gravità	Sensibilità contesto	Parti interessate	informazioni	miglioramento	F	I	VCS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS= molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Elettromagnetismo	Radiazioni ionizzanti / rischi salute	N		1	2	2	3	2	1	2	0,7	2,60	NS

Analisi e Valutazione Aspetti territoriali: RUMORE

Comparto ambientale	Aspetti/impatti Ambientali	condizioni (N/A/E)		Limiti	Gravità	Sensibilità contesto	Parti interessate	informazioni	miglioramento	F	I	VCS	esito (NS=non significativo; S=significativo; MS= molto significativo)
			Peso:	3	3	2	3	1	2				
Rumore –attività estrattive	Rumore / inquinamento acustico	N		1	2	2	3	2	1	2	0,7	2,6	NS
Rumore- attività-ditte	rumore da attività / inquinamento acustico	N		1	2	2	3	2	1	2	0,7	2,6	NS
Rumore	Rumore da traffico / inquinamento acustico	N		1	2	2	3	2	1	2	0,7	2,6	NS

COMUNE DI NICOSIA

PROVINCIA DI ENNA

III Settore

II Servizio

Allegato alla Deliberazione

G.C. n. 116 del 15-05-2014

OGGETTO: Mantenimento Certificazione Ambientale in base alla norma UNI EN ISO 14001:04. Approvazione documento MR-PG09-02- Relazione per il riesame della Direzione Rapporto di Analisi Ambientale rev.5- Manuale del Sistema di Gestione Ambientale rev.1.

Ai sensi dell'art. 53. comma 1. della L. 142/90. recepito dall'art. 1. comma 1. lettera i) della L. R. 48/91, modificato dall'art. 12 L.R. 30/00 e dell'art. 147 bis del d.lgs. n. 267/2000.

* * * * *

Parere in ordine alla regolarità tecnica: Favorevole

Nicosia, li 12-5-2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ing. Testa Camillo Antonino

Parere in ordine alla regolarità contabile: _____

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO - PRESIDENTE

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo per la pubblicazione.

Nicosia, lì 22 MAG. 2014

COMUNE DI NICOSIA

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale,

CERTIFICA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3 dicembre 1991, n.44, é stata pubblicata all'Albo Pretorio e Albo On-line del Comune per giorni 15 consecutivi, dal giorno 22-05-2014, (art.11, comma 1°, L.R. n.44/91 come modificato dall'art.127, comma 21, della L.R. n.17 del 28/12/2004).

Dalla Residenza Municipale, lì

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3 dicembre 1991, n.44, é divenuta esecutiva il 15-05-2014

- ☐ decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1°);
- ☑ a seguito di dichiarazione di immediata esecutività;

IL SEGRETARIO GENERALE

- ☐ per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo;
- ☐ per copia conforme all'originale;

Nicosia, lì

IL SEGRETARIO GENERALE